



LUGLIO/AGOSTO 2020

le Fiamme d'Argento

LUGLIO/AGOSTO 2020 - N°4 - ANNO LVIII POSTE ITALIANE - SPA - SPED. IN ABB. POSTALE D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27.02.2004 N. 46) ART. 1, COMMA 4, AUT. CUPA/C/M/06/2012



**IL VOLONTARIATO
ANC NEL PARCO
ARCHEOLOGICO
DELL'APPIA**

dormit[®]

DORMIRE ITALIANO



il tuo materasso matrimoniale
a partire da 499 euro
direttamente a casa



PREZZI RISERVATI AI SOCI ANC. PER MAGGIORI INFORMAZIONI CHIAMATECI AL NUMERO VERDE

Numero Verde
800991135



le Fiamme d'Argento

N°4 - LUGLIO/AGOSTO 2020

Questo numero è stato stampato in 183.900 copie, di cui 182.729 inviate alle Sezioni ed ai Soci ANC in Italia e all'estero, ai comandi dell'Arma fino a livello Stazione, ad uffici ed enti pubblici, alle mamme dei giovani assistiti dall'ONAOMAC

Rivista della
Associazione Nazionale Carabinieri

Direzione
via Carlo Alberto dalla Chiesa 1/A
00192 Roma
tel 063614891 - fax 0636000804
web: www.assocarabinieri.it

Indirizzi e-mail

Presidenza
anc@assocarabinieri.it
Presidente
presidente@assocarabinieri.it
Volontariato
volontariato@assocarabinieri.it
Amministrazione
amministrazione@assocarabinieri.it
Centro Elaborazione Dati
ced@assocarabinieri.it

Direttore Editoriale
Libero Lo Sardo

Direttore Responsabile
Vincenzo Pezzolet
direttore@assocarabinieri.it

Capo Redattore
Dario Benassi
caporedattore@assocarabinieri.it
tel 06361489320

Segreteria di Redazione
Maria Rosa Moglioni
Alberto Gianandrea
tel 06361489325/343
fiamme_argento@assocarabinieri.it

Hanno collaborato
Libero Lo Sardo, Vincenzo Pezzolet, Angelo Sferazza, Enrico Peverieri, Orazio Parisotto, Michele Maurino, Luca Simonini, Ornella Rota, Dario Benassi, Tigellino, Raniero Mercuri, Rita Caiani, Francesco Vallacqua, Cesare Vitale, Rita Libertini, Alfio Borghese, Sergio Filippini, Riccardo Palmieri, Franco Santini, Vincenzo Ruggieri, Giuseppe Del Ponte, Furio Gallina, Alberto Gianandrea

Art Director
Sergio Raffo
raffo@raffoartcommunication.it

Coordinatore Editoriale
Enrico Peverieri

Progetto grafico, grafica ed impaginazione
RaffoArt Communication
vicolo d'Orfeo 22 - 00193 Roma

Stampa
Adaptive Srl presso Inprint SpA
via Campobello 1C - Pomezia (Roma)
tel. 069122799

Registrazione Tribunale di Roma n°3400 del 23/07/53 - Iscrizione al ROC n°1306
Gli articoli rispecchiano esclusivamente le opinioni degli autori; proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata. Per le riproduzioni anche se parziali, dei testi, è fatto obbligo citare la fonte

ATTENZIONE: essendo cambiato in Presidenza nazionale il sistema di ricezione della posta elettronica, foto, articoli e notizie di cui si desidera la pubblicazione (tranne anniversari di nozze, bei traguardi, cavalieri, consegna attestati, belle famiglie e decessi) devono ora essere inviate ad entrambi i seguenti due indirizzi e-mail della Redazione: fiamme_argento@assocarabinieri.it e caporedattore@assocarabinieri.it

N.B.: Si avvisa che essendo stato ridotto il numero delle copie a disposizione della Redazione, non si sarà più in grado, se non in minima parte, di inviare a collaboratori, autori di libri recensiti, soci che non ricevono e lettori che a vario titolo ne facciano richiesta.

Il giornale è stato chiuso il 31 luglio 2020

inquestonumero...



- editoriale
- 4 UN MONDO COMPLESSO**
di Vincenzo Pezzolet
- emergenza covid19
- 6 L'IMPEGNO ANC NELL'EMERGENZA**
- emergenza covid19
- 8 PROSEGUE L'IMPEGNO DEI NUCLEI ANC**
- volontariato ANC
- 10 NEL PARCO ARCHEOLOGICO DELL'APPIA**
di D.B.
- scenari internazionali
- 12 C'È MOLTA CONFUSIONE SOTTO IL CIELO**
di Angelo Sferazza
- la nostra storia
- 14 BOLOGNA, UNA STRAGE ITALIANA**
di Enrico Peverieri
- questa società
- 16 LAVORO: NUOVE OPPORTUNITÀ...**
di Orazio Parisotto
- nella storia dell'Arma
- 18 VEDUTI, CARABINIERE, EROE...**
di Michele Maurino
- punti interrogativi
- 20 RETE E RETI**
di Luca Carlo Simonini
- esperienze
- 22 ACCERCHIARE LA PANDEMIA!**
di Ornella Rota
- vita associativa
- 25 SOCI E SOCIE ANC NELL'EMERGENZA**
- andò così
- 59 L'ULTIMA RESISTENZA**
di Tigellino
- attualità
- 60 OLIMPIADI NON OLIMPIADI?**
di Raniero Mercuri

- salute&benessere
- 62 LA FAME EMOTIVA**
di Rita Caiani
- approfondimenti
- 64 PENSIONI: ATTENTI AL PIL**
di Francesco Vallacqua
- onaomac
- 66 MARZOTTI, UN ESEMPIO PER TUTTI**
di Cesare Vitale
- costume
- 68 QUELLE DONNE DELL'ANNO MILLE**
di Rita Libertini
- arte&co
- 70 BANKSY, LA PROTESTA SUI MURI**
di Alfio Borghese
- esperienze
- 72 GENETICA, QUANTI INTERROGATIVI!**
di Sergio Filippini
- cinema&società
- 74 IL FATTORE N**
di Riccardo Palmieri
- itinerari enogastronomici
- 76 BERE BENE, MANGIARE MEGLIO!**
di Franco Santini
- l'esperto risponde
- 78 AVANZAMENTI PARTICOLARI**
di V. Ruggieri e G. Del Ponte
- frammenti di storia
- 80 FRANCOBOLLI D'ARTISTA**
di Furio Gallina
- abbiamo letto
- 82 LIBRI & AUTORI**

Un mondo complesso

Cari lettori, quando riceverete questo numero della nostra Rivista probabilmente vi starete e ci staremo godendo il sole di fine estate, poi l'autunno ci accoglierà tra gli splendidi colori dei suoi paesaggi, sempre uguali e sempre nuovi nelle emozioni che ogni volta suscitano nell'animo.

Il progresso, con le sue dinamiche politiche, tecnologiche e sociali segna la storia, però l'uomo spesso dimentica di essere sì al vertice, ma parte integrante della natura, soggetto alla potenza amica e ugualmente minacciosa degli elementi, nonché di microscopici esseri, sospesi tra vita e non vita, che possono minacciarne gravemente la salute e le stesse conquiste dell'ingegno. Allora, tra gli articoli e le rubriche di cultura generale e di attualità, tutti interessanti e stimolanti, *Luca Carlo Simonini* ci conduce nel mondo complesso e affascinante delle reti, sovrastrutture intricate di *nodi e legacci* che avvolgono così il corredo genetico di un moscerino, come il nostro cervello, Internet ed anche i rapporti sociali; ci spiega la trasmissione dei segnali e i cosiddetti "collegamenti lunghi". In sintonia con questo argomento, *Sergio Filippini* mostra i grandi passi compiuti della genetica, dagli OGM al DNA, agli organismi bionici e cibernetici, sottolineandone i gravi dubbi conseguenti, perché i cyborg, le intelligenze artificiali e le applicazioni della biotecnologia, fanno emergere l'importanza dell'etica comportamentale, nell'individuo come nella società. *Orazio Parisotto* parla della rivoluzione informatica, delle sue/nostre conquiste e dei pericoli di precariato e sfruttamento del lavoro telematico, quindi esalta il ruolo delle startup (le imprese innovative dei giovani) sempre maggiore nelle economie degli Stati e intervista l'esperto avvocato Alessandro Ghiani sulla cultura digitale e sulla necessità della tutela giuridica dei nuovi lavori. A proposito di etica e di valori, *Raniero Mercuri*, trattando dei giochi olimpici in programma a Tokio per il 2021 (pandemia permettendo), si riferisce allo sport come "aggregazione, condivisione, partecipazione e quindi cultura, che altro non è che arricchimento umano, in ogni sua forma" e traccia una breve

storia delle Olimpiadi moderne dal 1896 delineandone i meccanismi, citando, non senza una punta di commo- zione, i grandi campioni del passato da Pietro Mennea a Sara Simeoni all'indimenticabile Abebe Bikila.

Tornando ancora sul famigerato Covid19, mentre dedichiamo sei pagine illustrate all'impegno del Volontariato ANC, *Ornella Rota* intervista il chirurgo vascolare Pietro Mandolesi, l'architetta Antonella Cantaro e lo psichiatra e medico dello sport Stefano Tamorri, per spiegare rispettivamente i possibili sviluppi, le ricerche e la formazione medica intesa come perfezionamento per contrastare e prevenire il virus, lo studio e la progettazione di nuovi ambienti urbani personalizzati anche nell'ottica del telelavoro e il *burnout*, il logorio psicofisico, l'esaurimento di chi

svolge professioni d'aiuto in ambito sanitario durante l'emergenza. Sempre in tema psicologico e sanitario, pur fuori dello specifico contesto, *Rita Caiati* intervista lo psichiatra Luigi Ianiri, l'endocrinologa Silvia Della Casa e il nutrizionista Abele Giacinto Miggiano su una patologia sempre più diffusa che genera gravissimi danni psicofisici: la smodata assunzione del cibo e le sue cause profonde.

Quindi, cambiando argomento, *Enrico Peverieri* ricorda il 40° anniversario delle stragi di Bologna e Ustica, dissimili per cause e modalità, ma ugualmente brucianti nel vissuto del nostro Paese, intrecciate, per aspetti diversi diretti e indiretti

ma non meno inquietanti, con il mondo della politica e delle Istituzioni. *Angelo Sferrazza* affronta il delicato tema dell'Unione Europea, anello debole degli equilibri mondiali nel divampare di nuove guerre fredde e calde, mentre a Oriente sorgono ambizioni con radici antiche, per altri giochi di alleanze. Leggendo viene da porsi un quesito ponderoso: sono migliori le certezze ambigue e violente degli autoritarismi o le libertà faticose della democrazia? Risponde *Tigellino*, rammentando come 2.500 anni fa un pugno di greci liberi alle Termopili si fece massacrare in nome dell'Occidente mediterraneo, della sua civiltà e della sua/nostra democrazia.

*Il Direttore Responsabile
Gen.B. (ris) Vincenzo Pezzolet*





Pitteikon

Miniartprint, stampe celebrative per l'Arma dei Carabinieri



1



2



3



4



5



6



7



8



9

Una collezione di 9 soggetti: **“I colori dei Carabinieri”**



Sono **stampe artistiche** su pregiato cartoncino a mano di Amalfi nel formato cm 11,5 x 17,5 con il bordo sfrangiato. Colori delicati e sfumature eccezionali per un effetto cromatico molto particolare.

Espressamente autorizzate dall'Arma, le 9 immagini vogliono rendere omaggio ai valorosi Carabinieri che ogni giorno si dedicano alla loro importante missione.

Stampa singola € ~~9~~

Cofanetto € ~~69~~

Per i soci e appartenenti all'Arma sconto 40%

Stampa singola € 5,40

Cofanetto € 41,40

Le nostre stampe sono tutte rigorosamente numerate, firmate e timbrate a secco o con timbro tradizionale. Un certificato di garanzia accompagna ogni nostra creazione. Inoltre su ogni singola cartolina viene applicato l'ologramma anticontraffazione



Ordina subito
al sito www.pitteikon.com
o telefona al 366 5959541
anche whatsapp

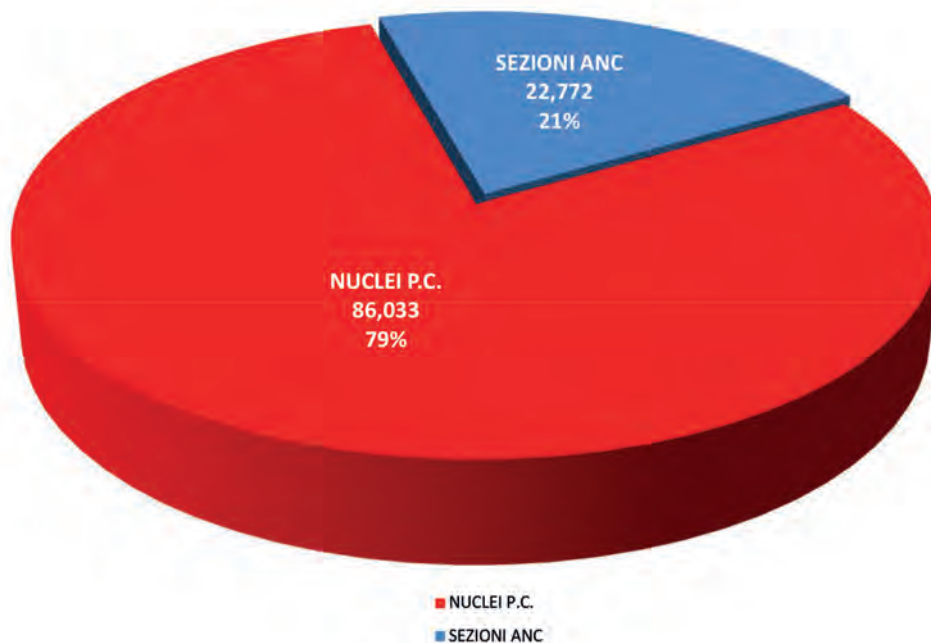


impiego personale ANC - 6 marzo / 15 giugno

NUCLEI DI PROTEZIONE CIVILE E SEZIONI ANC

Emergenza Coronavirus 2020
Impiego personale ANC (nuclei P.C. e sezioni)
dal 6 marzo al 15 giugno

Totale uomini **108.805**

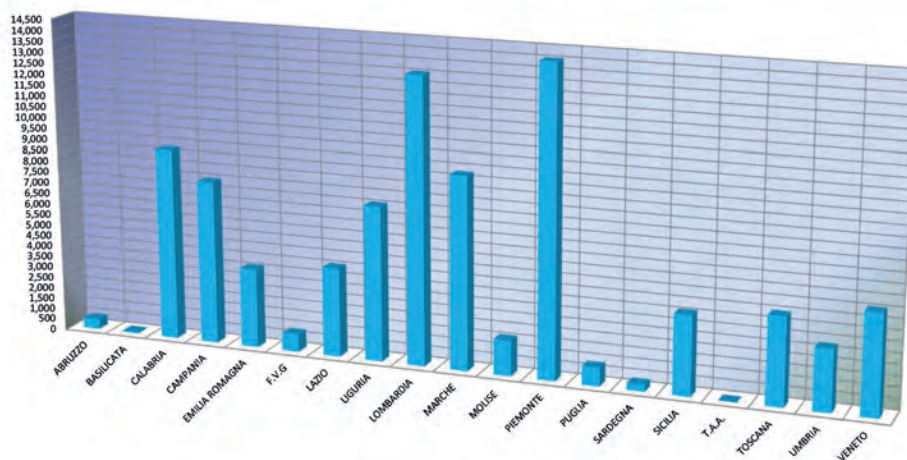


	NUCLEI P.C. Somma di UOMINI	SEZIONI ANC Somma di TOT UOMINI
ABRUZZO	454	711
BASILICATA	47	97
CALABRIA	8,774	1,020
CAMPANIA	7,478	522
EMILIA ROMAGNA	3,632	1,304
F.V.G.	818	12
LAZIO	4,070	2,214
LIGURIA	7,081	28
LOMBARDIA	13,045	7,097
MARCHE	8,807	57
MOLISE	1,616	6
PIEMONTE	14,041	2,549
PUGLIA	847	2,324
SARDEGNA	304	40
SICILIA	3,631	698
T.A.A.	1	0
TOSCANA	4,000	2,038
UMBRIA	2,802	156
VENETO	4,585	1,899
Totale complessivo	86,033	22,772



RISORSE UMANE DI PROTEZIONE CIVILE ANC PER REGIONE

Emergenza Coronavirus 2020
Impiego personale della P.C. ANC per regione
dal 6 marzo al 15 giugno



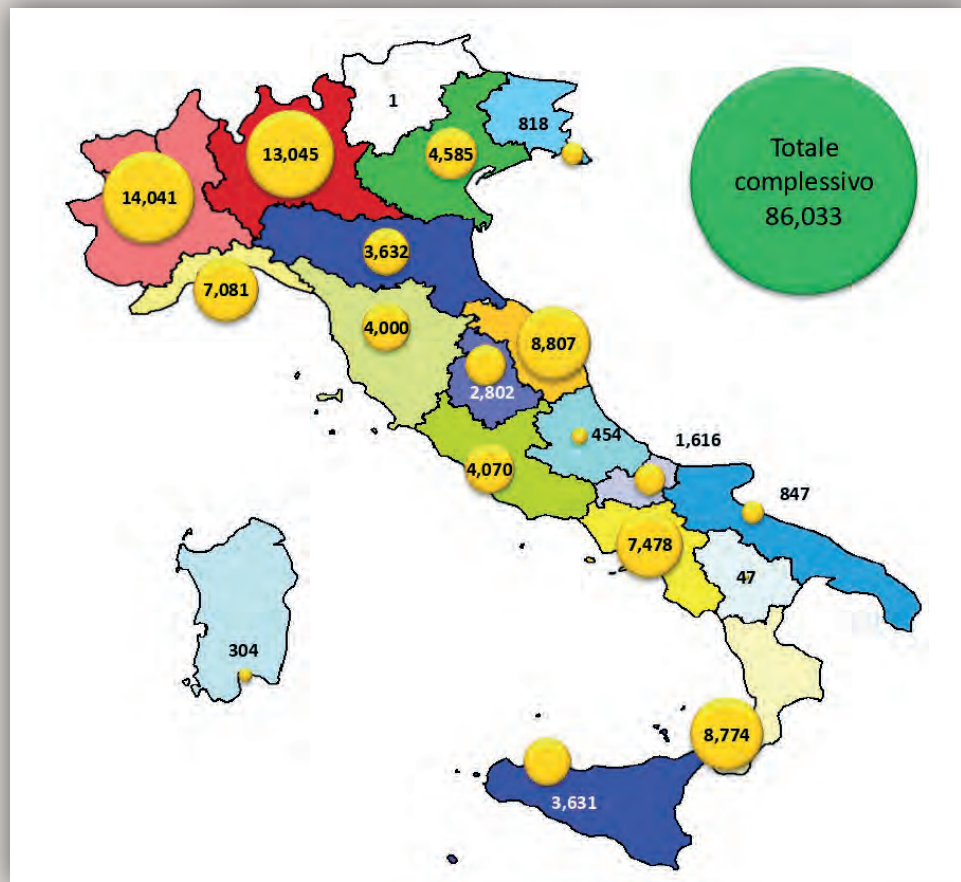
REGIONE	Somma di UOMINI
ABRUZZO	454
BASILICATA	47
CALABRIA	8,774
CAMPANIA	7,478
EMILIA ROMAGNA	3,632
F.V.G.	818
LAZIO	4,070
LIGURIA	7,081
LOMBARDIA	13,045
MARCHE	8,807
MOLISE	1,616
PIEMONTE	14,041
PUGLIA	847
SARDEGNA	304
SICILIA	3,631
T.A.A.	1
TOSCANA	4,000
UMBRIA	2,802
VENETO	4,585
Totale complessivo	86,033





impiego personale ANC - 6 marzo / 15 giugno

DAI NUCLEI DI PROTEZIONE CIVILE ANC



Regioni	Somma di uomini
ABRUZZO	454
BASILICATA	47
CALABRIA	8,774
CAMPANIA	7,478
EMILIA ROMAGNA	3,632
F.V.G.	818
LAZIO	4,070
LIGURIA	7,081
LOMBARDIA	13,045
MARCHE	8,807
MOLISE	1,616
PIEMONTE	14,041
PUGLIA	847
SARDEGNA	304
SICILIA	3,631
T.A.A.	1
TOSCANA	4,000
UMBRIA	2,802
VENETO	4,585
Totale complessivo	86,033



DAL VOLONTARIATO DELLE SEZIONI ANC



Etichette di riga	Somma di TOT UOMINI
Abruzzo	711
Basilicata	97
Calabria	1,020
Campania	522
Emilia-Romagna	1,304
F.V.G.	12
Lazio	2,214
Liguria	28
Lombardia	7,097
Marche	57
Molise	6
Piemonte e Valle d'Aosta	2,549
Puglia	2,324
Sardegna	40
Sicilia	698
T.A.A.	0
Toscana	2,038
Umbria	156
Veneto	1,899
Totale complessivo	22,772



Prosegue l'azione dei Nuclei della Pro



Protezione Civile e del Volontariato ANC



nel parco archeologico dell'Appia



BDI D. B.
ello il luogo, bella l'iniziativa. Anche qui, l'Associazione Nazionale Carabinieri si avventura nel Volontariato di qualità, iniziando un nuovo servizio fra le vestigia e i ruderi della antica Villa romana dei Quintili e non solo. A titolo introduttivo, riporto qui di seguito alcune notizie attinte da Wikipedia. La villa sorgeva lungo l'Appia Antica, dove si apriva l'ingresso monumentale, estendendosi verso nord sul poggio creato da una lingua di lava proveniente da antiche eruzioni del Vulcano Laziale, fino al corso d'acqua torrentizio (detto ancor oggi Fosso dello Statuario) che l'erosione aveva scavato ai suoi piedi. Dai bolli laterizi rinvenuti, il nucleo della villa è databile alla tarda età adrianea, cioè alla prima metà del II secolo. I nomi dei proprietari sono stati rilevati dalle condutture in piombo (*fistulae aquariae*) su

cui erano incisi. Si trattava dei due fratelli, Sesto Quintilio Condiano e Sesto Quintilio Valerio Massimo, nobili, colti, consoli entrambi nel 151, e grandi proprietari fondiari. Tenuti in grande onore da Antonino Pio e Marco Aurelio, la loro ricchezza e fortuna suscitò l'avidità di Commodus, che li accusò di aver congiurato contro di lui e nel 182-183 li fece uccidere, appropriandosi dei loro beni. La grande proprietà divenne così una villa imperiale. Funzione che sembra aver mantenuto, stando alla datazione dei restauri e ad iscrizioni, citazioni e ritratti, fino all'imperatore Tacito, cioè fino a tutto il III secolo. Il complesso rimase poi parzialmente in uso fino al VI secolo (sono stati ritrovati bolli laterizi dell'epoca di Teodorico). Al periodo alto-medioevale sono attribuibili ulteriori tracce di utilizzo consistenti in ceramiche e sepolture individuate in alcuni ambienti della villa. Come accadde per tutte le antiche proprietà imperiali, il *fundus* dei Quintili passò nei

secoli in possesso di varie istituzioni ecclesiastiche: nel X secolo lo troviamo citato nel patrimonio del monastero di Sant'Erasmo al Celio, poi, dal XII, in quello di Santa Maria Nova (oggi Santa Francesca romana). La tenuta - che veniva detta anche Roma Vecchia, forse per l'imponenza dei ruderi - passò poi (alla fine del Settecento) in proprietà dell'Ospedale del Santissimo Salvatore ad Sancta Sanctorum (oggi Ospedale di San Giovanni in Laterano), e nel 1797 fu venduta dal Monte di Pietà, che gestiva i beni dell'Ospedale, a Giovanni Raimondo Torlonia, al quale Pio VI fornì qualche anno dopo anche l'omonimo marchesato, appositamente creato.

Il servizio dell'ANC di controllo sull'osservanza delle vigenti norme di prevenzione pandemica, svolto dal Nucleo Roma Eur, si estenderà, sin dai primi di agosto 2020, ai seguenti altri siti del Parco Archeologico dell'Appia: Villa Lucrezia Roma, Tombe Latine, Tomba di Cecilia Metella.

IN QUESTO PERIODO IN CUI È NECESSARIO INCREMENTARE LE MISURE DI SICUREZZA PER CONTENERE LA DIFFUSIONE DEL VIRUS, NUMEROSE SONO LE RICHIESTE CHE PERVENGONO AI NUCLEI DI VOLONTARIATO ANC DI ROMA AL FINE DI COLLABORARE CON LE ISTITUZIONI, IN AUSILIO AL PERSONALE PREPOSTO. UNO DEGLI ULTIMI IMPEGNI CHE ABBIAMO RITENUTO OPPORTUNO ACCETTARE È STATA LA RICHIESTA DEL PARCO ARCHEOLOGICO DELL'APPIA RIGUARDO ALLA NOSTRA PRESENZA PRESSO ALCUNI DEI BELLISSIMI SITI DA ESSO GESTITI OVE PRINCIPALMENTE PROVVEDIAMO AL CONTROLLO DELLA TEMPERATURA DI OGNI SINGOLO VISITATORE E ALLA VERIFICA DEL RISPETTO DELLE REGOLE DI SICUREZZA





c'è molta confusione

NUMEROSE QUESTIONI RIMASTE IN SOSPESO TRA LE POTENZE MONDIALI POTREBBERO LA UE DEVE FARE I CONTI CON IL PROBLEMA DELLA DIFESA. MA A TENERE BANCO È

NDI ANGELO SFERRAZZA*
ell'oceano di notizie dove l'informazione rischia di affogare in una ripetitività consolidata, possono apparire di nuove e positive. E certamente, al momento in cui scriviamo, lo sono i test sul vaccino e l'accordo a Bruxelles sul bilancio UE 2021-2027. La prima da Oxford: lo Jenner Insitut dell'Oxford University, in collaborazione con l'azienda biotech italiana di Pomezia *Irbm*, avrebbe raggiunto il risultato di un vaccino che, al momento, ha una risposta immunitaria fino al cinquantesimo giorno e che potrebbe iniziare ad essere somministrato limitatamente ad ottobre. Sappiamo che in altri paesi si lavora alacremente per trovare un vaccino, ma quella di Oxford e Pomezia ha una data.

Non v'è dubbio che la posta in gioco è grandissima soprattutto sul piano politico. Al lavoro non ci sono solo gli scienziati, ma la politica: c'è una corsa fra Cina e Usa.

Con l'approvazione del bilancio 2021/2027 e del Fondo per la ripresa, lo strumento politico per il rilanciare l'economia dopo la pandemia, la Ue ha aperto un capitolo nuovo della sua politica, una svolta storica. Mai prima la Ue aveva raggiunto un risultato condiviso da tutti. Al minimo, perché come diceva l'on. Moro, maestro

di mediazione, questa la si trova sempre al minimo livello; infatti non ha lasciato dubbi che la divisione fra *austeri* e gli altri rimane. Ma il risultato potrebbe anche essere l'inizio di un cambio di direzione dell'Europa, che la porti a recuperare immagine e potere contrattuale e farne il quarto protagonista della politica mondiale.

Non ci manca nulla per esserlo, solo la volontà e il recupero delle idee dei padri fondatori. A Bruxelles, durante il più lungo Consiglio nella storia dell'Unione, è sfuggito ai mass media il problema della difesa, dove si rilevano numerose novità più sul piano politico che finanziario. Anzi, la difesa sembra essere stata *punita*. Dimezzato l'*European Defence Fund* (Edf): da 13 è sceso a 7 miliardi, così come altri settori, deludendo le aspettative di tutti quelli che sensatamente con-

uno degli elementi fondamentali del nuovo disegno politico, che molto deve alla Presidenza del semestre della Germania. *Angela Merkel*, dalla congiuntura internazionale e dalla pandemia ha compreso che o ci si salva insieme o tutti affondiamo. E la Merkel è stata supportata dalla compattezza politica interna e dalla sponda di *Macron*. L'Ue ha ritrovato lo slancio per evitare che si frantumi e diventi facile preda di Cina, Russia e di altri stati forti, soprattutto da quando dagli Usa arrivano segnali non rassicuranti. Intanto la pandemia si estende in tutto il mondo e non dà segni di arrestarsi, con al momento, i suoi 16 milioni di contagiati. Colpendo duramente gli Usa e l'intera America Latina, soprattutto il Brasile di *Bolsonaro*, che da uomo forte ha da solo disegnato le vie del male con pessimi risul-

La pandemia che ha colpito gli Usa e le sue difficoltà interne hanno concesso ai cinesi maggiori possibilità di movimento specie verso Taiwan e Hong-Kong

siderano fondamentale il rilancio della difesa europea. Ma dal punto di vista politico l'Unione europea farà un passo in avanti importante. La Difesa sarà protagonista e non comparsa come nel passato, perché non v'è dubbio che diventerà

tati. E proprio dalla vastità della pandemia il confronto Usa - Cina si fa sempre più pericoloso: se all'inizio era solo una guerra commerciale e tecnologica, ora è diventata politica e questo costringerà molti Paesi a scegliere con chi stare,



ione sotto il cielo

RENDERE PROBLEMATICLA LA SITUAZIONE NELLE AREE POLITICAMENTE PIÙ IMPORTANTI.
IL CONFRONTO USA – CINA, CHE DA COMMERCIALE SI È TRASFORMATO IN POLITICO

soprattutto gli europei. Fra *Trump* e *Xi Jinping* i toni da *guerra fredda* si fanno sempre più alti, come per l'Indo-Pacifico e gli stretti del Mar Ci-

di *Erdogan*, con una cultura fortemente islamica. Il suo obiettivo: far rinascere l'impero ottomano. Compromesse le antiche alleanze Usa ed Eu-

Un'altra pericolosa crisi è quella iraniana, che coinvolge Usa ed Israele. Le iniziative da parte dell'*Iran*, anche se flagellato dal Covid-19, con un numero immenso di morti, continuano e preoccupano Israele, che risponde con la distruzione di siti importanti mediante l'hackeraggio, senza che appaia la Stella di Davide. Per ora gli Usa non reagiscono. Ma bisogna fare attenzione al fattore *E 8* (elezioni).

Gli israeliani, rimandate *sine die* le annessioni delle zone della *Cisgiordania*, consigliati dagli Usa e alle prese anche loro col virus, data l'impasse di questo nuovo governo di unità nazionale e dei guai giudiziari di *Netanyahu*, non escludono nuove elezioni a novembre. Sarebbero cinque in meno di due anni. Un record! La Russia: *Putin*, incassato il referendum per gli emendamenti costituzionali che lo riconoscono di fatto presidente a vita fino al 2036 come *Xi Jinping*, sta disegnando i nuovi piani. Per ora è al lavoro per liberarsi di quel che resta delle opposizioni interne, ma osserva come si sviluppa il confronto Usa - Cina. Poi, con la sua riconosciuta abilità, individuati i risultati, sceglierà la politica più favorevole. Periodo certo non facile per tutti noi.

La Russia di Putin per ora attende: osserva il gioco tra le due superpotenze, pronta a muoversi tra i contendenti seguendo il percorso a lei più favorevole

nese Meridionale, dove i numerosi Paesi del Sud Est Asiatico, e parte dell'*Asean* (Associazione dei Paesi del SE asiatico), si avvicinano agli Stati Uniti e al *Giappone*, che dà segni di forte interesse militare e di guida dell'area. Ma la pandemia che ha colpito gli Usa e le sue difficoltà interne hanno concesso ai cinesi una libera uscita, e ne stanno approfittando soprattutto verso *Taiwan* e *Hong-Kong* che, di fatto, ha perso qualsiasi forma di autonomia sancita dai trattati. Si è risvegliata anche la guerra fra *Cina* e *India*, in quel lungo confine in quota. La Cina ha buona memoria: nel 1962 sfruttò la crisi di Cuba per attaccare la rivale ed ora per mandare un segnale forte al primo ministro *Modi*. Questo in sintesi il quadro degli avvenimenti nell'area.

Le altre zone del mondo non sono certo meno pericolose, anzi lo potrebbero diventare, soprattutto il Medio Oriente, Iran, Israele ed ora la *Turchia*

ropa, *Erdogan* disegna una nuova, audace strategia con una presenza rafforzata in quella parte dell'Egeo ricca di petrolio e gas vicino alle coste turche, ma che appartengono alla Grecia. Schieramento di navi, voli aerei provocatori e reazione di Atene che si allea con Israele, di cui condivide gli stessi interessi nella medesima area marina. Ma *Erdogan* non dimentica l'Islam e Santa Sofia *Aghia Sophia*: lo straordinario tempio al quale cristiani e musulmani riconoscono particolare santità, è tornato ad essere in questi giorni moschea. Il tempio ha conosciuto una storia complessa. Dal 537 al 1453 centro del cristianesimo di rito cristiano orientale, poi moschea. Fu *Kemal Atatürk* che la destinò a museo, proprio nella sua volontà di laicizzare il Paese. Ma *Erdogan* ha un lucido programma: riunire tutti i sunniti, *um-mah'* che farebbe della Turchia la guida di milioni di musulmani con una ricaduta politica enorme.

**Angelo Sferrazza, direttore di questa rivista negli anni '90 ed attualmente di altra testata, è giornalista, già Dirigente in Rai ed esperto in politica internazionale*

2 AGOSTO 1980: UNA BOMBA ALLA STAZIONE DI BOLOGNA CAUSA 85 MORTI E 200 FERITI. È LA PIÙ GRAVE STRAGE ACCADUTA IN ITALIA. IL PROCESSO HA INDIVIDUATO ESECUTORI E ORGANIZZATORI NEI TERRORISTI NERI DEL NAR, NEL CAPO DELLA P2 LICIO GELLI E IN ALTRI SUOI AFFILIATI, INSIEME AD APPARTENENTI ALLO STATO. MANCANO PERÒ I MANDANTI E IL PERCHÉ, E POCO PRIMA IL MISTERO DI USTICA

Bologna, una strage italiana

L'DI ENRICO PEVERIERI
estate del 1980 non si può dimenticare: è segnata dalla strage più grave mai avvenuta in Italia, con 85 morti e 200 feriti. Succede in un sabato di inizio esodo estivo, quando i viaggiatori pensano alle vacanze. È il 2 agosto, stazione di Bologna, ore 10,25. Una bomba, collocata contro il muro della sala d'aspetto di seconda classe, distrugge la parete, investe in pieno il treno Ancona-Chiasso in sosta sul primo binario e il parcheggio taxi lì di fronte, fa crollare il tetto con la sua onda d'urto, dilania i corpi delle vittime: una scena apocalittica, spaventosa. Nel pomeriggio arriva dalla Val Gardena il Presidente della Repubblica **Sandro Pertini**. Ai giornalisti dice con voce rotta: "Non ci sono parole che possono esprimere lo stato d'animo mio, voi lo immaginate. Ho visto adesso dei bambini, laggiù, nella sala di rianimazione. Due stanno morendo, una bambina e un bambino. Una cosa straziante". Nell'immediato si pensa allo scoppio di una caldaia, ma subito si afferma l'ipotesi dell'attentato. E la matrice: la destra eversiva. Il mattino seguente il quotidiano *la Repubblica* titola: "Un massacro. A Bologna cento morti e duecento feriti. C'è la prova: è stata una bomba. Il paese scosso da un attentato spaventoso dieci volte più grave di piazza Fontana". E il *Corriere della Sera*: "Una strage che non ha precedenti in Italia". I fatti di Bologna sono preceduti da un altro mistero d'Italia, ancora senza

risposte: la strage di Ustica del 27 giugno, poco più di un mese prima. Un aereo di linea Dc-9 dell'Itavia, partito da Bologna con due ore di ritardo, viaggia normalmente a 8.000 metri destinazione Palermo quando, improvvisamente, alle 20:59 scompare dagli schermi radar e dai collegamenti con i controllori di volo mentre sorvola il tratto di mare fra Ponza e Ustica. È abbattuto in volo per cause e responsabilità non ancora accertate. Muoiono gli 81 viaggiatori. In occasione della 40ª ricorrenza della strage, il Presidente della Repubblica **Sergio Mattarella** afferma che: "Trovare risposte risolutive, giungere a una loro ricostruzione piena e univoca richiede l'impegno delle istituzioni e l'aperta collaborazione di Paesi alleati con i quali condividiamo comuni valori. Il dovere della ricerca della verità è fonda-

Forse una bomba a bordo, versione rifiutata. Forse è stato colpito per sbaglio da un missile (francese); forse una semi collisione con un aereo militare. Le ultime parole del copilota, nella registrazione di bordo sono: "Guarda, cos'è?". È comunque confermata in quella sera un'intensa attività aerea militare soprattutto Usa. Una guerra non dichiarata, secondo il giudice **Rosario Priore**. Un mese dopo, il 18 luglio, la carcassa di un caccia Mig-23MS libico è ritrovata sulla Sila, in Calabria. Sul momento del suo abbattimento si contrappongono varie ipotesi. Quella che manca è la verità, anche solamente giudiziaria. Tutta la vicenda è costellata da omissioni e depistaggi di appartenenti allo Stato, ma non sono state giudicate provate e tutti sono stati assolti. Un muro di gomma.

Precede il 2 agosto una striscia di sangue: sono assassinati Piersanti Mattarella, Vittorio Bachelet, Guido Galli, Walter Tobagi, Mario Amato. E Ustica...

mentale per la Repubblica". Il richiamo alla collaborazione dei Paesi alleati non è casuale: nella tragedia appare la presenza inspiegata di aerei stranieri, forse francesi, forse statunitensi, forse libici. L'esplosione del Dc-9 Itavia è costellato di forse: forse è stato coinvolto in un combattimento aereo che si svolgeva indebitamente sui nostri cieli; forse un cedimento strutturale, come si dice in un primo momento: l'ipotesi presto scartata.

Le due stragi, Ustica e Bologna, sono completamente differenti. La prima si potrebbe collocare in una situazione di subordinazione, nei fatti, dell'Italia a un contesto internazionale, comoda area di azione incontrollata per forze appartenenti a sfere d'influenza diverse. La seconda, a quella strategia della tensione – sia pure con caratteristiche proprie – che insanguina il nostro Paese per decenni. Entrambe però mostrano che la no-

stra è una democrazia ancora debole, se i misteri rimangono tali, se si susseguono depistaggi od omissioni da parte di servitori dello Stato, se la stessa pubblicizzazione di atti prima segreti risulta poi incompleta o inefficace.

Anni tragici: il 1980 lo è in particolare, porta con sé una lunga striscia di sangue. Il 6 gennaio è ucciso dalla mafia, a Palermo, il presidente della Regione Sicilia *Piersanti Mattarella*; il 12 febbraio è assassinato dalle Br, a Roma, il prof. *Vittorio Bachelet*, vicepresidente del Csm; il 19 marzo il giudice *Guido Galli* è colpito a morte da Prima Linea alla Statale di Milano; il 28 maggio la *Brigata 28 marzo* di *Marco Barbone* uccide a Milano *Walter Tobagi*, del *Corriere della Sera*, impegnato in articoli sul terrorismo; il 23 giugno i terroristi neri del Nar ammazzano il giudice *Mario Amato*, che conduce un'inchiesta sullo stesso gruppo, e ne ha individuato i collegamenti con Banda della Magliana, sottobosco finanziario e poteri pubblici. Quindi pochi giorni dopo ecco Ustica e ad agosto Bologna. Il 1980 è un vero *annus horribilis*: fa strage anche la natura. Il 28 novembre il terremoto dell'Irpinia causa tremila morti, novemila feriti, 280 mila sfollati. Una serie di colpi pesantissimi per la tenuta sociale e civile del Paese, che avrebbero potuto minare la stessa democrazia. Eppure, il tessuto civile tiene ostinatamente e le malconce istituzioni reggono e ribadiscono l'assetto democratico.

Bologna è percorsa da emozioni fortissime, ma reagisce immediatamente. Appena due minuti dopo la deflagrazione sono presenti i primi medici e le prime ambulanze. Alle 9 di sera la stazione è di nuovo in attività. Il Comune mette gratuitamente i taxi a disposizione dei familiari di vittime e feriti per i loro spostamenti. "Perché questa in-



morti resteranno senza giustizia né verità? Forse perché le cose andranno proprio così".

Il contesto è sempre quello di un'Italia prigioniera della guerra fredda tra i due blocchi occidentale e orientale, con tentativi autoritari per spostare più a destra l'asse politico facendo leva sul clima sociale esistente, e impedire qualsiasi scivola-

il generale del Sismi *Pietro Musumeci*, con il colonnello *Giuseppe Belmonte* per depistaggio. Condannati anche *Licio Gelli* e il piduista faccendiere-informatore dei Servizi *Francesco Pazienza* per depistaggio. Nel 2017 la *Procura generale di Bologna* stabilisce che dietro la strage ci sono il Venerabile della Loggia Massonica P2 *Licio Gelli* con il suo braccio destro *Umberto Ortolani* (mandanti finanziatori), l'ex capo dell'Ufficio Affari Riservati *Umberto D'Amato* (presente anche nella storia di Piazza Fontana) come mandante-organizzatore, *Mario Tedeschi*, giornalista ex senatore Msi, come organizzatore. A gennaio scorso è condannato all'ergastolo il Nar *Gilberto Cavallini*.

Dopo la chiusura dell'inchiesta, *Paolo Bolognesi*, presidente dell'Associazione familiari vittime della strage, sintetizza così: "La strage è stata organizzata dalla Loggia massonica P2, protetta dai vertici dei servizi segreti, eseguita da terroristi italiani". Nel 2018 una nuova analisi dei flussi finanziari di *Gelli* in conseguenza del crac del *Banco Ambrosiano* di Calvi, stabilisce il rapporto tra P2 e Nar. A maggio scorso, in una foto scattata quel 2 agosto alla stazione viene riconosciuto *Paolo Bellini*, ex di *Avanguardia Nazionale* e la *Procura generale di Bologna* ne chiede il rinvio a giudizio. La sentenza stabilisce gli esecutori, ma non due punti fondamentali: mandanti e perché.

Anche Bologna rimane senza risposta. Una pesante considerazione viene da *Tina Anselmi*, presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sulla P2: "Una parte dello Stato ha colluso con i responsabili delle stragi". ■

"La strage è stata organizzata dalla Loggia massonica P2, protetta dai vertici dei servizi segreti, eseguita da terroristi italiani" sintetizza Paolo Bolognesi

sistenza a Bologna: questo luogo di esperienze, di battaglie democratiche e di progresso è un ostacolo tale sulla loro via da doverlo ad ogni costo travolgere?" afferma il sindaco *Renato Zangheri*, indicando implicitamente nella destra eversiva la responsabile della strage. Il 4 agosto, ai funerali i rappresentanti delle istituzioni sono sonoramente fischiate: i cittadini applaudiscono solo il loro sindaco, *Zangheri*, e il Presidente della Repubblica, il partigiano *Sandro Pertini*. La città ha deciso da che parte stare, da dove viene la strage. Scrive il giornalista *Giovanni Minoli*: "Perché fischiare i rappresentanti di un governo democratico che con la (presunta) matrice fascista della strage non hanno niente a che fare? Perché presumere fin d'ora che anche queste indagini, come sempre è accaduto, verranno deviate e depistate? Perché dare per scontato che l'accertamento della verità sarà pressoché impossibile, e che anche questi

mento a sinistra del governo. La novità è che ormai, con l'assassinio di Moro, il progetto di inclusione del Pci è abbandonato, ma ci sono tensioni, nel Paese, per l'installazione degli euromissili da opporre a quelli sovietici. In più scenari internazionali complessi (Afghanistan, Iraq, uranio). Il muro non è ancora caduto.

Ma esistono anche interessi locali, portati avanti da forze ben identificate, come la Loggia massonica P2 di *Licio Gelli*, fortemente collegata con personalità e spezzoni dell'apparato statale e militare. Dopo una serie di processi (anche con sentenze che si contraddicono), false piste internazionali (terroristi tedeschi, interessi palestinesi) la verità processuale alla fine (1995) stabilisce che gli esecutori materiali della strage alla stazione sono i membri dei Nar *Valerio Fioravanti* e *Francesca Mambro* – una lunga carriera alle spalle – con *Francesco Ciavardini* (all'epoca minorenne),

lavoro nuove opportunità nuovi pericoli

DI ORAZIO PARISOTTO*

La grande rivoluzione digitale in atto, con i suoi processi di automazione e con gli straordinari sviluppi della robotica contribuisce a ridurre molti vecchi posti di lavoro. A questo si sono aggiunti gli svantaggi di una globalizzazione senza regole, dove la concorrenza sleale ha creato forme di sfruttamento e di precariato. La gravissima crisi socio-economica provocata dalla pandemia del coronavirus ha ulteriormente aggravato la situazione nel mondo del lavoro. In un'economia così velocemente sovvertita si deve innanzitutto tener conto dei primari interessi dei cittadini per far sì che il diritto al lavoro non sia solo una bella dichiarazione di principio. Chi soffre sono naturalmente le categorie più deboli e fragili e tra queste in particolare i giovani: che prospettive ci sono per le nuove generazioni? Ne abbiamo parlato con l'avvocato *Alessandro Ghiani* esperto in consulenza legale per le nuove tecnologie.

"La cultura è sempre la panacea sia di ogni bene che di ogni male" afferma "Se utilizzati con il cervello e con versatilità, anche concetti controversi come globalizzazione ed automazione possono

fornire un terreno fertile per l'incentivazione di menti virtuose. Ed è qui che deve lavorare la cultura del digitale, cercando di sensibilizzare i giovani offrendo finalmente loro prospettive a costi sostenibili. Abbandoniamo in Italia il concetto di paese industrializzato del Novecento e proiettiamoci nello sviluppo del digitale che per sua natura non richiede investimenti importanti!"

Smart City, Tecnologia Blockchain, Intelligenza artificiale, internet delle cose, criptovalute... Questi nuovi strumenti tecnologici possono aiutare a superare la crisi ?

Il ruolo delle startup è sempre più centrale nelle economie degli Stati. Il più grande investimento concettuale effettuato negli ultimi 20 anni

"La crisi come la conosciamo è soprattutto legata agli strumenti obsoleti. Oggi è in crisi la fabbrica di automobili perché è in crisi il concetto di automobile, destinato ad una cronicità inevitabile. Tutti gli strumenti digitali che sono nati in questi ultimi anni sono i nuovi mezzi che abbiamo a portata di click e che possono migliorare, tra-

sformandola, la qualità della vita delle società moderne. Affidabilità, decentralizzazione, semplificazione e velocità sono tutti termini che ben si sposano con le *keywords* (parole chiave) che ormai abbiamo imparato a conoscere. Si potrà così vivere in spazi più puliti, funzionali ed interagenti. Le *smart cities* in alcuni paesi già sono realtà dove le cose sono in grado di connettersi tra loro, di elaborare miliardi di dati alla velocità della luce e rendere servizi alle persone di grande impatto e valore, aumentando il welfare generale. Si pensi alla sanità e in particolare alla teleme-

dicina e alla medicina predittiva, che progressivamente svuoteranno gli ospedali. Chi saprà sviluppare progetti di questo genere non subirà crisi, ve lo posso assicurare".

Le Nazioni Unite hanno preparato un Piano di Azione in 15 punti per favorire la ripartenza

LA RIVOLUZIONE
INFORMATICA STA
TRASFORMANDO
LA NOSTRA SOCIETÀ,
SPESSO PORTANDO
SFRUTTAMENTO
E PRECARIATO

PER CONTRASTARLI,
ECCO LA CARTA UNIVERSALE
DEI DIRITTI FONDAMENTALI
DEL LAVORO

L'IMPORTANZA DEL PIANO
D'AZIONE DIGITALE DELL'ONU
E IL RECOVERY FUND DELLA UE

IL RUOLO DELLE STARTUP
PER IL LAVORO GIOVANILE.

IL PARERE DELL'AVV.
ALESSANDRO GHIANI,
ESPERTO IN CONSULENZA
LEGALE PER LE NUOVE
TECNOLOGIE

La cultura digitale deve andare di pari passo con la tutela giuridica dei nuovi lavori: è necessaria una diversa codificazione del diritto del lavoro

delle attività industriali, soprattutto per le piccole e medie imprese e suggeriscono di cavalcare la cosiddetta *onda digitale*. L'utilizzo sempre più diffuso delle piattaforme digitali è certamente una opportunità ma ci sono anche dei pericoli: un esempio è quello della *gig economy* (lavoro a chiamata, occasionale e temporaneo) dove si lavora on demand (su richiesta, con mancanza di tutele approfittando della necessità che tanti giovani hanno di lavorare costringendoli ad accettare qualsiasi condizione... C'è chi parla di nuovi schiavi del terzo millennio.

“Gli ordinamenti internazionali hanno lo scopo di vigilare sulle *best practices* (migliori applicazioni) delle aziende bilanciando gli interessi delle stesse con i diritti di chi vi lavora, ma mancano istituzioni sovranazionali democratiche che facciano rispettare quei diritti sanzionando le violazioni. Il digitale permette comunque una certa

indipendenza in favore di chi sviluppa idee. Spesso sono le aziende a scommettere sulle menti più prolifiche assorbendole o sostenendole attraverso incubatori o campus per *start upper* (nuovi imprenditori). Se un'idea ha un valore e un potenziale, oggi può essere sorretta dalle aziende del settore. E' l'intuizione e la creatività a vincere, infatti come diceva *Einstein*: ‘La mente intuitiva è un dono sacro e la mente razionale è un fedele servo’. Dobbiamo favorire i nostri giovani a sviluppare al meglio il *dono sacro*, perché con la disponibilità delle nuove tecnologie produrrà lavoro e benessere”.

Le StartUp hanno visto in questi anni una crescita formidabile e si sono dimostrate un'occasione per i giovani di entrare nel mondo del lavoro puntando su innovazione e sviluppo sostenibile: in questa fase di grandi trasformazioni quale può essere il loro ruolo?

“Il ruolo delle startup è diventato sempre più centrale nelle economie degli Stati. Si pensi ai paesi anglosassoni che per loro politica hanno iniziato da anni a incentivare le startup attraverso finanziamenti pubblici e facilitando il finanziamento dei privati. Anche nel nostro paese stanno iniziando a essere elargiti finanziamenti, anche a fondo perduto, da parte dello Stato in favore di progetti intelligenti. Si tratta del più grande investimento concettuale effettuato dalle istituzioni negli ultimi 20 anni. Questo mi fa sperare che questa onda, partita oltre oceano, sia ormai inarrestabile. Se sapranno usare le proprie menti, i giovani di oggi avranno molte più prospettive rispetto a chi è stato un precursore, un loro apri strada. I lavori convenzionali, quelli che conosciamo, si stanno modificando o addirittura stan-

no scomparendo. Nuovi impieghi, legati molto di più al cervello e meno alle braccia, sono dietro l'angolo e tutto questo grazie alle tecnologie”.

Il nostro Paese è pronto per affrontare questa rivoluzione digitale che qualcuno ha definito epocale? E a quali costi economici e sociali?

“Non possiamo sapere a priori se l'Italia sia attualmente pronta a sostenere questo cambiamento, dato che i finanziamenti per progetti tecnologici sono arrivati ad un ammontare di soli 50 milioni di euro, mentre spero sappia utilizzare al meglio una parte dei 750 miliardi di euro messi a disposizione da Bruxelles per i paesi UE. Personalmente ritengo che questo Paese debba abbandonare la logica burocratica e farragिनosa che lo contraddistingue e iniziare un percorso di sostegno delle nuove tecnologie, in cui le sue stesse istituzioni e gli organi amministrativi possano apprendere i metodi migliori per gestirle in modo agile e concreto. Insomma, mi auguro che

ALESSANDRO GHIANI

Avvocato Civilista-Cassazionista con esperienza specifica in advisory legale per progetti in ambito delle nuove tecnologie applicate al mondo del lavoro e alle blockchain e criptovalute. Scrittore e visionario, ha fondato una startup innovativa che si pone l'obiettivo di rivoluzionare il concetto del “Trust” nel mondo del commercio attraverso l'utilizzo di A.I. e blockchain. Evangelista della materia ha svolto numerosi interventi in panel, convegni lezioni universitarie e masterclass.

questa trasformazione possa avvenire il più rapidamente possibile e che si possa finalmente capire che i costi non sono una voce rilevante quando i profitti sono superiori e per profitto intendendo incremento della qualità di vita dei cittadini”.

Quali iniziative si possono intraprendere per diffondere la cultura digitale?

“Proprio per stimolare l'interesse soprattutto dei giovani visto l'altissimo livello di disoccupazione, con un gruppo di specialisti farò il *Tour Il digitale... è di strada!* con l'intento di promuovere progetti culturali legati al digitale, toccando 10 piazze italiane del centro sud, sensibilizzerà bambini, giovani, adulti curiosi e startupper, alle prospettive di lavoro e di cultura offerte dalle nuove tecnologie. Gli specialisti metteranno a disposizione la loro esperienza, ascolteranno le start up locali e i cittadini durante incontri informali di condivisione e di stimolo alla crescita. Inoltre, non mancheranno momenti ludici, in cui anche i bambini avranno l'opportunità di avvicinarsi al mondo digitale! È un progetto che non ha finalità di lucro, ma ha come unico scopo quello di raggiungere più persone possibili per mettere a disposizione l'esperienza di professionisti esperti che possano far nascere il desiderio di sperimentare nuovi percorsi professionali e anche far capire che devono essere i logaritmi e le tecnologie a servizio dell'uomo e non viceversa, fatto questo che potrà favorire l'affermarsi di un Nuovo Umanesimo anche digitale”.

Ma la cultura digitale deve andare di pari passo con la tutela giuridica dei nuovi lavori per creare una rete di protezione sociale ai nostri ragazzi che si affacciano oggi in un mondo del lavoro radicalmente trasformato: per questo, è più che mai necessaria una diversa codificazione del diritto del lavoro a livello globale, adottando specifiche norme raccolte in una *Carta universale dei diritti fondamentali del lavoro*, in modo da impedire gravi distorsioni e abusi e per distribuire i benefici più equamente in tutti i paesi ed evitare che venga ridotta la nostra libertà e cancellate le conquiste che nel secolo scorso hanno contribuito a dare dignità ai lavoratori e agli stessi datori di lavoro.

**Il Professor Orazio Parisotto è Studioso di Scienze Umane e dei Diritti Fondamentali. Founder di Unipax, NGO associata al DPI delle Nazioni Unite*

DI MICHELE MAURINO

Un ragazzo appena diciottenne lascia il suo paese per rincorrere quel sogno di bambino: diventare Carabiniere come quei suoi *Idoli* con il cappello

a due punte che spesso aveva ammirato vedendoli, ieratici e silenziosi, ai lati della Statua di San Bartolomeo durante la processione del Santo patrono di Pavullo del Frignano, il paese che gli aveva dato i natali. Quel sogno diviene una realtà. *Martino Veduti* entra finalmente nell'Arma nel 1913 come Carabiniere a cavallo e quegli argentei alamari che mai aveva potuto toccare ora sono sul suo colletto, sono parte di lui quando egli presta il suo primo servizio nella Legione Carabinieri Reali di Bologna.

Martino è un ragazzo sveglio, di buona cultura e quindi, grazie ai suoi studi ginnasiali riesce a conseguire facilmente, alla vigilia dello scoppio della Grande Guerra, il grado di Vicebrigadiere. Mobilitato per l'invio al fronte è inizialmente assegnato, con funzioni di Polizia Militare, alla 25a Divisione di Fanteria; promosso Brigadiere, è trasferito, sempre con funzioni di Polizia militare, alla brigata di Fanteria Sassari con la quale combatte sull'altopiano di Asiago.

Smobilitato nel 1916 poiché riconosciuto temporaneamente inabile al servizio di guerra per una malattia contratta per causa di servizio, è restituito al servizio territoriale dove, in qualità di comandate di stazione, ottiene una Medaglia d'Argento al Valor Militare per avere affrontato un pregiudicato armato di tridente e, sebbene ferito, avere proceduto al suo arresto. Ammesso alla scuola di pilotaggio consegue il primo brevetto militare di volo ma, dichiarato inidoneo per ragioni di salute al volo d'alta quota, nel 1917 è restituito al servizio territoriale assumendo il comando della Stazione CC.RR. di Lugo di Romagna. In questa sede, il 14 agosto 1918, mentre sta eseguendo un servizio di pattuglia per ricerca di disertori, riceve l'ordine dal comandante di Compagnia di recarsi, unitamente ai suoi quattro Carabinieri, presso la polveriera *Randi* in località Villa Canalripato, dove la notte precedente s'erano notate *ombre sospette*. Giunti in luogo, dopo una affannosa corsa in bicicletta, i cinque Carabinieri si dispongono a catena per effettuare un minuzioso controllo, durante il quale il silenzio è rotto dal fruscio di una siepe e dal rumore di passi di corsa: Il Brigadiere Veduti esplode istintivamente due colpi e, dopo avere posto i suoi uomini all'inseguimento del fuggitivo, torna verso la polveriera per rendersi conto dell'accaduto. L'improvviso rumore provocato da un *soffio* associato dal caratteristico odore di polvere in combustione attira la sua attenzione e, poco distante, scorge la fiammella bluastro di una miccia in combustione collegata ad un ordigno che sta per esplodere. Non c'è tempo da perdere, nella



**DA CARABINIERE AD UFFICIALE SUPERIORE
CON DUE MEDAGLIE: ARGENTO E ORO. NEL 1918 DISINNESCA,
CON GRANDE RISCHIO, UNA BOMBA IN UNA POLVERIERA.
LA DOMENICA DEL CORRIERE GLI DEDICA LA COPERTINA.
NEL '43 ENTRA NELLA RESISTENZA ANTIFASCISTA, È ARRESTATO,
FUGGE E CREA UNA STRUTTURA DI INTELLIGENCE**

polveriera sono depositati 350 quintali di polvere da cannone e 25 quintali di fulmicotone, (il nemico aveva visto giusto!).

Il brigadiere Veduti comprende che in quel momento la sicurezza dell'installazione militare, benché vigilata da diversi soldati ignari di ciò che sta accadendo, è nelle sue mani. La sua vita per quella di altri, la sua vita per la salvaguardia di strutture e di materiale di capitale importanza per la difesa della Patria. Il giovane sottufficiale non ha esitazione: afferra l'ordigno e cerca di strapparne la miccia ma l'azione è vana, i 15 centimetri rimasti continuano a bruciare velocemente ustionandogli le mani. A questo punto, con la forza della disperazione riesce appena in tempo a strapparla con i denti vicino all'innescio. Questo gesto, che evita una catastrofe, ha un

enorme risonanza in Italia; la stessa rivista *La Domenica del Corriere* dedica all'evento una copertina che rimarrà a testimonianza della coraggiosa azione negli annali dell'Arma. Per questo eroico atto di valore, il Re Vittorio Emanuele III lo decora *motu proprio* con la Medaglia d'Oro al Valor Militare.

Martino Veduti, ammesso successivamente al corso ufficiali, promosso nel 1920 Sottotenente in s.p.e., comanda nel 1921 la Tenenza Carabinieri Reali di Fossano. Collocato in congedo è richiamato in servizio a domanda nel 1939 e posto al comando della Compagnia CC.RR. di Ivrea. In questa occasione è probabile un suo collegamento con gli Olivetti (notoriamente non molto legati ai salotti Fascisti) e sicuramente con alcuni antifascisti della bassa Valle d'Aosta. Ricollocato

Martino Veduti, carabi

A sinistra, l'illustrazione di copertina de *La Domenica del Corriere* datata 22-29 settembre 1918. A destra, Vittorio Emanuele Orlando consegna la M.O.V.M. al Brig. Martino Veduti

in congedo per motivi di salute, nel grado di Maggiore si stabilisce a Casale Monferrato dove dirige una azienda cartaria. Poco dopo, il 26 luglio 1943, non esistendo ancora a Casale Monferrato una struttura antifascista, alcuni giovani che stanno raccogliendo fondi per la resistenza camuffando l'iniziativa sotto il nome di *Comitato di solidarietà per famiglie di militari in prigionia bisognose* gli chiedono di assumersene la direzione. L'ufficiale declina l'offerta sia perché il comitato, politicamente schierato, ha già un presidente, sia perché l'attività industriale da poco assunta, occupando molto del suo tempo, gli lascia scarso margine da dedicare ad altro.

Il susseguirsi degli avvenimenti connessi all'8 settembre crea in Casale una maturazione popolare che vede un'effettiva unione tra gli oppositori storici del regime, alcuni personaggi legati all'ambiente militare e taluni appartenenti ad aree democratiche della città. Quest'occasione induce Martino Veduti ad assumere una presa di coscienza che lo spinge ora a schierarsi con le forze di contrasto al regime. La prima emergenza da affrontare è sicuramente quella di costituire una zona sicura dove fare confluire i ragazzi renitenti alla leva della RSI e i prigionieri alleati fuggiti dai campi di concentramento del Piemonte da inviare in Svizzera attraverso la valle di Ayas. Proprio la bassa Valle d'Aosta (zona Graines e Curien) viene individuata quale luogo idoneo per nascondere quei giovani renitenti, ambita preda della repubblica di Salò. Provvidenziale e importante appare, nella prima fase del trasferimento, la conoscenza di Veduti, avvenuta durante la sua permanenza in Ivrea, con alcuni antifascisti che hanno creato una cellula di resistenza. In questa però la Questura fascista di Aosta, in inizio dicembre 1943, riesce ad inserire alcuni infiltrati, individuandone la struttura,



Ricordiamo la sua figura a pochi anni dal 120° anniversario della nascita. E decorato motu proprio dal re Vittorio Emanuele III con la Medaglia d'Oro

essere stato un infiltrato della resistenza, particolare di cui Veduti forse non era a conoscenza. In ogni caso l'Ufficiale riferisce notizie che sa essere già in possesso dei fascisti, e, con estrema scaltrezza, probabilmente agevolato dallo stesso Commissario Renzi, cerca di allontanare ogni sospetto riguardo al suo coinvolgimento con la resistenza. Purtroppo l'UPI (Ufficio Politico Investigativo) ha elementi concreti per ritenerlo il capo della cellula antifascista di Casale Monferrato ed è perciò trattenuto in stato di arresto. Si ha

Raggiunta la Val Maira nel cuneese, si aggrega al *Battaglione Monterosso* - (Brigata Valle Grana, 1a Divisione Giustizia e Libertà) comandato dal figlio *Melchior*. Qui, rivelatosi esperto informatore, è messo a Capo del SIP (Servizio Informazione Partigiani) della citata Divisione.

La struttura informativa del Maggiore, organizzata capillarmente in tutto il Piemonte con cellule composte prevalentemente da Carabinieri (i quali, non essendo inseriti come forza combattente nelle Bande Partigiane, agiscono sul territorio), si rivela particolarmente preziosa. I bollettini informativi periodici, redatti dal SIP di Veduti, particolarmente ricchi di notizie di notevole importanza, sono distribuiti fra tutte le formazioni partigiane e trasmessi anche al *Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia* ed al Comando Supremo Alleato, che più volte lo utilizzano per importanti comunicazioni. È uomo d'intelligence, ma quando si tratta di passare all'azione non rimane in retrovia: nel corso della battaglia per la liberazione di Cuneo, non disdegna infatti di lanciarsi nella mischia rimanendo ferito alla spalla da una scheggia di granata.

Il suo ritorno a Casale lo rivede convalescente, ancora impegnato, su incarico del Governatore Militare Alleato della città, nell'organizzazione delle forze di polizia del Monferrato. Martino Veduti muore a Casale il 29 dicembre 1972. ■

Comanda il Servizio Informazione Partigiani del Piemonte, combatte per la liberazione di Cuneo e rimane ferito alla spalla da una scheggia di granata

arrestando alcuni cosiddetti *casalesi* ed estendendo l'indagine nell'intero territorio Piemontese. L'operazione di polizia sfocia in una consistente retata che, oltre a smantellare la cellula valdostana, si sviluppa nel Monferrato ove viene localizzata e smantellata anche la base casalese. Martino Veduti, ritenuto l'uomo di vertice, è arrestato, incarcerato a Casale Monferrato, quindi trasferito ad Alessandria, infine tradotto ad Aosta. Interrogato in Questura, è inquisito dal Commissario di P.S. *Camillo Renzi*, che oggi sappiamo

la certezza della sua presenza presso il carcere di Aosta, come da testimonianza del Carabiniere *V.L. Remigio Parasacco*, anche se il suo nome, analogamente ad altri, non compare nel registro detenuti; da qui si ipotizza che probabilmente i fascisti stavano programmando per l'ufficiale un *destino particolare*. Trasferito alle Carceri Le Nuove di Torino, il Maggiore Veduti, nello stesso mese di dicembre 1943, viene ricoverato presso l'ospedale *le Molinette* da dove riesce ad evadere, prima in carrozza e successivamente in treno.

niere, eroe, partigiano

rete e reti

DALLA TELA DEL RAGNO AI SEI PASSI CHE CI SEPARANO
(NON POLITICAMENTE) DAL PRESIDENTE AMERICANO DONALD TRUMP.
LA TEORIA DEL PICCOLO MONDO MOSTRA LA FACILITÀ (E LA COMPLESSITÀ)
DI UNA REALTÀ INTERCONNESSA

CDI LUCA CARLO SIMONINI*
osa hanno in comune la rete elettrica nazionale, il corredo genetico del moscerino della frutta, l'andamento del mercato borsistico e internet?

Sono tutti sistemi legati da una sovrastruttura a rete che ha caratteristiche simili per quanto riguarda la sua organizzazione interna. Una sovrastruttura che sembra autoregolarsi, un'organizzazione perfettamente bilanciata tra caos e ordine, un insieme intricato di nodi e di legacci che ha un suo comportamento peculiare e unico. Lo studio delle reti è una disciplina che nasce prima del World Wide Web e di Internet come lo conosciamo oggi. Nasce in primo luogo come rappresentazione visiva di un territorio, una mappa, e nel tentativo di risolvere un annoso problema che sembrava angustiare i cittadini di Königsberg. La città è percorsa da un impetuoso fiume che crea due grandi isole che fanno parte integrante del sistema urbano. Le isole sono collegate con la terraferma tramite sette ponti di pietra. Ciò che sembrava tormentare le oziose domeniche degli abitanti dell'attuale Kaliningrad era la questione se fosse o meno possibile, con una passeggiata, attraversare ogni ponte della città una e una sola volta soltanto. Fu una questione molto dibattuta in ambito matematico. A risolvere l'enigma fu il matematico svizzero Eulero. A chi di voi fosse interessato, sottolineiamo che no, non è possibile un percorso che attraversi i

ponti una sola volta. Il merito di Eulero, a parte l'aver trovato una soluzione di tipo matematico a un problema complesso, fu di avere rappresentato graficamente il problema, disegnando una rete che toccava i diversi punti della città e che aveva come nodi di collegamento appunto i suoi sette ponti. Una sorta di mappa. Si può dire che lo studio delle reti prenda il via proprio da qui, ma per avere un'idea della potenzialità e dell'utilizzo anche in ambito sociale, della sicurezza, della biologia e dell'informatica, dobbiamo fare un salto di qualche generazione. Verso la fine degli anni '60 del secolo scorso, lo psicologo americano Stanley Milgram elaborò, grazie ai suoi studi sulle reti di relazioni interpersonali, la cosiddetta *Teoria del Piccolo Mondo*.

Sono più utili pochi collegamenti lunghi (al di fuori della loro cerchia) piuttosto che numerosi collegamenti brevi, nell'ambito di conoscenze consolidate

Il piccolo mondo di cui ci racconta Milgram nasce dai suoi studi sulla lunghezza media del percorso (e come vedete torniamo alla topografia, parliamo di lunghezze e di percorso) delle reti sociali tra residenti negli Stati Uniti. Secondo lo psicologo americano bastano sei passi, sei nodi ovvero sei persone, per connettere chiunque nel Paese. Per avvalorare la sua teoria chiese a un campione casuale di residenti negli stati ame-

ricani del Nebraska e del Kansas di inoltrare una lettera a un suo amico a Boston, nel Massachusetts, pregandoli di girare la corrispondenza ai loro conoscenti che ritenessero più socialmente vicini alla città della costa est. La maggior parte delle lettere arrivò a destinazione in sei passi successivi, qualcosa di incredibile considerando la differenza culturale, sociale e di censo tra l'America più profonda e contadina del Kansas e quella più cosmopolita e moderna della città di Boston.

Cioè a legarci a chiunque altro, su questo pianeta, bastano sei passaggi. L'amico di un conoscente di un amico ci condurrà dove vogliamo. È qualcosa che sperimentiamo tutti i giorni, soprattutto chi ha operato nell'ambito di una rete

estesa ma chiusa come quella dell'Arma dei Carabinieri. Del mio corso alla Scuola Ufficiali almeno una decina di colleghi è ancora nell'Arma. Questi hanno passato, in venti anni, almeno tre/quattro comandi territoriali, quindi conosciuto, a loro volta, almeno altri due o trecento colleghi. A loro volta questi, anche se la rotazione in ambito territoriale non è così frequente ed estesa come una volta, hanno avuto altre cen-

tinaia di colleghi. E il giro si chiude in soli tre o quattro passaggi, dal Comandante Generale all'appuntato di una stazione a Carbonia.

La teoria dei sei gradi di separazione, modellizzata e generalizzata in diversi studi alla fine del secolo, dimostra e prova qualcosa di anti intuitivo, cioè che bastino così pochi passaggi per fare salti così lunghi all'interno delle reti.

Ma come è possibile? Gli esseri umani si organizzano in famiglie e gruppi di conoscenze territorialmente e socialmente ristretti e piuttosto chiusi. La dimensione massima di una rete sociale che permetta di sostenere relazioni reciproche tra gli elementi è stata stimata attorno alle 150 unità. Cioè siamo in grado di interagire e di mantenere i contatti con circa 150 altre persone. Ciò che emerge dalla teoria è che basta che qualche elemento abbia un collegamento *lungo*, al di fuori della sua cerchia, da condizionare tutto il sistema, chiudendo in qualche modo il cerchio. Il lontano zio australiano o l'emigrato di terza generazione con il quale siamo ancora in contatto, ci bastano per collegarci al resto del mondo. Cioè basta che la nostra rete di contatti, amicizie, parentela, abbia anche un solo legame *lungo* o lontano, per permetterci di arrivare all'altro capo del mondo in sei passaggi.

Questo vale per le nostre conoscenze e parentele, ma anche per la rete di distribuzione elettrica o per i computer in Internet. Immaginiamo una rete complessa come quella di distribuzione dell'energia, in cui sono presenti principalmente due tipi di nodi: elementi che inseriscono nel sistema energia (centrali elettriche), ed elementi che questa energia assorbono, le nostre case e fabbriche. È una rete complessa, costituita da diversi milioni di nodi, di singole unità collegate. Una rete che ha caratteristiche simili a quella delle conoscenze familiari: da una singola centrale infatti si dipartono non milioni di collega-



rendere esponenzialmente più sicuro l'approvvigionamento energetico. Anche la rete elettrica ha bisogno dello zio d'America, di un lontano collega di corso, dell'amico dell'amico per funzionare in maniera stabile. Ecco perché, allo stesso modo, la rete internet è stabile e non così prona ad attacchi che possano farla cadere: è talmente interlacciata e contiene così tanti rimandi che lo studio dei processi dinamici sui

A livello macroscopico, il cervello è una rete "piccolo mondo" con caratteristiche che si distanziano dalla semplice somma o risultanza degli elementi

menti, ma qualche centinaio, che vanno a toccare gruppi vicini e chiusi, un'area geografica come può essere una piccola città.

Una rete così congegnata ha però uno svantaggio enorme: sarebbe preda di facili errori e problemi, basterebbe infatti il malfunzionamento di un singolo collegamento per aumentare il carico sui nodi vicini, arrivando facilmente alla massa critica di carico della rete elettrica che si interromperebbe. Come si risolve il problema? Come si evitano i blackout? I matematici lo hanno scoperto osservando la rete *Piccolo Mondo* e le connessioni sociali: aggiungendo *collegamenti lunghi*, perlopiù casuali, la rete acquista enorme stabilità e ridondanza. Bastano cioè pochi tralicci, trasversali ai collegamenti tra gruppi vicini, per

collegamenti della rete internet è diventato parte integrante dell'analisi del funzionamento delle reti. L'eliminazione o il malfunzionamento di un server in Giappone non costituisce un grave problema in un computer a Segrate, benché parte dei dati che quel singolo computer analizza, possa passare per nodi vicini o contigui a quelli di Osaka.

Ancora, il sistema nervoso centrale è l'esempio più diretto e facile quando immaginiamo una rete complessa, fatta di nodi - i neuroni - e di collegamenti - assoni e sinapsi. Anche qui il sistema, enormemente complesso, funziona grazie ai collegamenti *lunghi* e alla possibilità di gestire le nuove connessioni, anche tra aree di diversa pertinenza e di diversa specializzazione. Visto a

livello microscopico e di singole connessioni, il cervello è una massa caotica e dalla quale non emerge nessun ordine. Visto a livello macroscopico, il cervello è una rete *Piccolo mondo* con caratteristiche che, lo sappiamo, si distanziano, come capacità di astrazione, dalla semplice somma o risultanza degli elementi.

Ancora, a livello macroscopico, la possibilità che più nodi (neuroni) si attivino e distribuiscano il segnale in maniera sincrona, è l'ulteriore elemento della rete *Piccolo mondo* dei neuroni che vi sta permettendo di leggere questo testo. I neuroni all'interno del cervello risultano sì avere una loro collocazione fissa, a seconda delle aree cui sono dedicati, ad esempio linguaggio, movimento o astrazione. Ma la *macchina* funziona perché è possibile creare e utilizzare collegamenti lunghi, tra neuroni lontani e con diverse specialità. Quindi sappiate che, se volete raggiungere, con un vostro prezioso messaggio, il Presidente degli Stati Uniti, oppure un clochard poeta che chiede la carità davanti al Teatro dell'Opera di Sydney in Australia, il numero di passaggi è il medesimo. Ciò che è vi resta, a questo punto, non è accessorio ma fondamentale: riflettere bene sul messaggio.

**Luca Carlo Simonini è giornalista professionista.*

Laureato in filosofia teoretica e già collaboratore di varie testate nazionali, si occupa di comunicazione per Confindustria e di media intelligence per diverse organizzazioni. Ha prestato servizio di prima nomina quale S.Tenente dell'Arma dei Carabinieri, ora ufficiale in congedo. È socio ANC nella Sezione di Voghera

IL COVID 19 HA MESSO IN LUCE NUOVI ASPETTI CHE BISOGNA AFFRONTARE PER COMBATTERE EFFICACEMENTE LE EPIDEMIE E LE LORO CONSEGUENZE. CON STRUMENTI CHE APPARTENGONO PIÙ STRETTAMENTE ALLA MEDICINA ANTI VIRUS, MA ANCHE AD ALTRI AMBITI, QUALI IL PROGETTO DELLE CITTÀ E IL CONTROLLO DEL BURN OUT

accerchiare la pandemia!

ADI ORNELLA ROTA
desso che è passata la grande paura, l'allerta massima, stiamo imparando a convivere con la Covid 19. In realtà non è una gran fatica, basta modificare un poco le abitudini nel senso di accresciuta igiene (e tanto meglio se, quando la pandemia sarà completamente passata, rimanesse ad esempio l'abitudine di lavarsi le mani più volte al giorno). Ma fino a che punto possiamo stare tranquilli? E come potrebbe cambiare la nostra vita nell'immediato futuro? Rispondono **Sandro Mandolesi**, chirurgo vascolare, docente a La Sapienza e impegnato nel corso di alta specializzazione Covid realizzato da questo Ateneo; **Antonella Cantaro**, architetta, specialista in beni territoriali e ambientali, consulente di vari enti pubblici; **Stefano Tamorri** psichiatra, docente all'Università de l'Aquila e grande esperto di burn out.

LE ARMI DELLA MEDICINA SANDRO MANDOLESI, CHIRURGO

Dice il professor **Sandro Mandolesi**, chirurgo vascolare e docente all'Università La Sapienza, che non si può parlare di post-Covid "intanto perché il contagio è diventato pandemia essendosi ormai diffuso in tutto il mondo; poi in quanto la malattia si comporterà presumibilmente da influenza stagionale, visto che come tale si è presentata; infine per il fatto che il virus circola tuttora, anche se

in forma *benigna* per l'esiguo numero di contagiati dovuto - forse - alle mutazioni del già avvenute, quali la *G614 spike*, cioè la proteina che il *sars cov-2* utilizza per entrare nelle cellule e replicarsi". Nell'ambito dell'Istituto di specializzazione in malattie cardiovascolari e respiratorie, l'Ateneo ha organizzato, in settembre, un corso di alta specializzazione per medici nel quale **Mandolesi** insegna come eseguire in casa l'EcoColorDoppler vascolare wireless palmare, esame estremamente delicato e molto specifico per rilevare eventuali trombosi venose su un paziente sospetto Covid19.

Chi è il Medico Covid?

"Il Medico Covid non è un nuovo specialista, ma più semplicemente un medico perfezionato in Covid 19, con le competenze necessarie sia per garantire tutela personale, corretta diagnosi domiciliare e telemonitoraggio del paziente, sia per avvalersi di dispositivi, strumenti e tecnologie a disposizione, come braccialetti con sensori per rilevare la temperatura corporea, la saturazione di ossigeno, la frequenza cardiaca, quella respiratoria, la pressione arteriosa, l'elettrocardiogramma e la stima della glicemia. Questi parametri saranno monitorizzati H24 e trasmessi in wireless ad una piattaforma dotata di un Centro di Elaborazione Dati fornito di intelligenza artificiale ed algoritmi specifici. In caso di sfioramento di

alcuni di questi parametri la piattaforma manda un segnale di allerta al medico di base e/o al centro Covid 19 più vicino che dopo verifica telematica e/o telefonica può inviare immediatamente la task di operatori *Usca* con differenti competenze specialistiche in base alla gravità clinica del paziente. Via via archiviati in un unico data base nazionale, i dati sui pazienti verranno analizzati con il supporto dei centri di elaborazione dati nazionali quali *Iss*, *Agenas*, *Ars*, Società Scientifiche di branca. I risultati dell'elaborazione statistica ed epidemiologica saranno resi disponibili per il Ministero per le future scelte programmatiche in materia di prevenzione della Covid 19".

Come prepararci all'eventualità di un ritorno del virus?

"Fondamentale è non farci trovare impreparati. Le vite di molti e la qualità della vita di tutti dipendono dalla nostra capacità di riorganizzare il sistema sanitario, reperire gli indispensabili materiali adeguati, formare il personale necessario".

Contagi e forme gravi: che fare?

"In Italia i contagiati si stimano siano tra il 6 e il 10% della popolazione e le forme asintomatiche o pauci sintomatiche sono il 90% dei contagiati ed è tra questo restante 10% che si hanno le forme più gravi e nefaste il 2%. L'impegno maggiore dei ricercatori deve essere quello di trovare delle terapie preventive di queste



forme gravissime. Quella primaria è la realizzazione di un vaccino sicuro ed efficace, dimostrato scientificamente. Le secondarie sono l'identificazione di una terapia per evitare il decesso dei pazienti che non hanno risposto alla cura standard; l'ultima, ma non meno importante, è il monitoraggio domiciliare H24 dei sospetti covid per attuarne un loro rapido trasferimento in ospedale in caso di improvviso peggioramento delle loro condizioni cliniche così da non essere costretti a ricoverarli in terapia intensiva".

A parte maschera, distanziamento e lavarsi le mani, cosa consiglia?

"Evitare di rimanere per molto tempo a distanza ravvicinata; assumere vitamine C e D, minerali e specificamente zinco; seguire una dieta sana: la medesima per evitare fattori di rischio cardiovascolari ed epatici; evitare grassi alcolici fumo. A fare la differenza è anche l'ambiente nel quale si trova il virus una volta che è entrato nell'organismo. E poi controllare la paura, che abbassa il sistema immunitario. È possibile informandosi al massimo: a fare paura sono soprattutto le cose che non si conoscono. La pandemia da Covid 19 ci ha preso tutti di sorpresa e ha causato un numero enorme di malati e morti sia a causa della sua virulenza, ma anche a causa della sostanziale mancanza di preparazione ad affrontare emergenze di questo tipo. Il Sistema sanitario Italiano, come quello di tutti gli altri Paesi, è dovuto correre velocemente ai ripari, triplicando in poco tempo i posti di terapia intensiva, riconvertendo interi reparti all'emergenza Covid-19, improvvisando ospedali da campo, inviando malati ritenuti non gravi presso le Rsa, mandando in prima linea giovani neolaureati o richiamando in servizio medici e paramedici già in pensione.

Nonostante gli sforzi compiuti, non è stato possibile dare l'assistenza necessaria a tutti i malati



tuabile oggi attraverso il telemonitoraggio domiciliare H24 del paziente a cui si applicano dei sensori portatili (braccialetti) che trasmettono via wireless i dati ad una piattaforma di intelligenza artificiale che manda un allarme ai vari centri di Emergenza covid del territorio in caso di superamento del livello di alcuni indicatori".

Il Medico Covid non è un nuovo specialista, ma un medico perfezionato in Covid 19, competente nella tutela personale e nell'uso degli strumenti specifici

e una parte significativa dei decessi registrati sono la conseguenza di queste mancanze e dell'impossibilità del sistema di monitorare l'evoluzione sintomatologica dei soggetti in quarantena o isolamento domiciliare, facendo giungere i pazienti negli ospedali a situazione compromessa".

E l'andamento della malattia non facilita certo la situazione...

"Infatti il Covid 19 presenta un decorso imprevedibile, con improvviso severo aggravamento della funzione respiratoria (Insufficienza Respiratoria Acuta), la quale, se non rapidamente trattata in ambiente idoneo, porta alla morte del soggetto. Riuscire a rilevare istantaneamente tale viraggio ed attuare tempestivamente il ricovero in un centro di terapia intensiva è fondamentale per prevenire l'evoluzione più nefasta. Ciò è at-

In questa situazione che potrebbe succedere?

"Le previsioni scientificamente più affidabili fanno pensare che dovremo coesistere con il virus sars cov-2 ancora a lungo e che con ogni probabilità ci sarà una significativa ripresa dei contagi già dal prossimo autunno. Secondo le più accreditate stime statistiche, nel prossimo autunno avremo bisogno in Italia di una task force di almeno 2.000 medici e 1.000 paramedici esperti in Covid 19".

SERVE UNA NUOVA CITTÀ ANTONELLA CANTARO, ARCHITETTA

"La pandemia ha fatto emergere anche le debolezze, le insufficienze, le inadeguatezze delle città contemporanee. Prima fra tutte quella suddivisione in parti residenziale, direzionale, produttiva, che dal dopoguerra a oggi, via via incre-

mentandosi il traffico automobilistico e l'organizzazione del lavoro di tipo fordista, ha ovunque causato impoverimento e periferizzazione anche di aree centrali. Da tempo navigano sui social immagini delle parti più belle delle città d'arte, completamente vuote, ma non c'è modo di vedere la desolazione di quelle parti anonime e banali che sono simili fra loro anche in continenti diversi".

Alcuni sociologi urbani, vicini alla scuola di Henri Lefebvre, leggono il Rinascimento quale splendida reazione alla peste nera del '300. Potrebbe succedere qualcosa di simile anche oggi?

"Il Rinascimento propose di costruire le città basandosi sul rapporto con la cultura, il sistema di valori, le regole materiali e immateriali: intuizione cui dobbiamo veri e propri gioielli urbani, esemplari per vivibilità e gradevolezza estetica. Oggi possano esserci le condizioni per un'altra Rinascita, nutrita di valori condivisi soprattutto fra le nuove generazioni Millennium. Ad esempio il fatto che l'ambiente e il lavoro non devono essere in conflitto, che i beni naturali e territoriali sono da considerarsi beni essenziali nella realizzazione delle varie parti della città".

In concreto che significa?

"Progettare architetture nelle quali aree e beni comuni siano finalmente struttura portante della città, rispettare e valorizzando la rete dei beni ambientali, delle acque, della vegetazione: in sin-



tesi mirare alla creazione di spazi dove lavoro, vita familiare, tempo libero, produzione e ambiente interagiscano in armonia. Un nuovo approccio favorito da cambiamenti profondi in corso da decenni: la fine delle ideologie, la rivoluzione informatica che ha rivoluzionato il mondo del lavoro, la crescente sensibilità dell'opinione pubblica alle questioni ambientali hanno comportato soprattutto la conquista dei concetti di flessibilità e di pluralità, nei vari settori. L'architettura deve sapere dare adeguate risposte a questi nuovi stili di vita ed esigenze; non a caso i governanti più sensibili ai temi ambientali propongono misure specifiche per la rigenerazione urbana con criteri e compatibili".

Modelli standardizzati, in grado di ospitare usi anche molto diversi, potrebbero offrire una soluzione?

"Al contrario. L'architettura sta reagendo con edifici fortemente identitari, basti citare *Zaha Hadid*, *Daniel Libeskind*, altri che accolgono le suggestioni dello spirito dei luoghi, valorizzano l'ambiente naturale, realizzano esigenze di un contesto urbano radicalmente mutato".

Ad esempio?

"Telelavoro e smart working richiedono di ripensare gli spazi; la scomparsa della netta divisione fra ambienti di vita e di lavoro modifica il funzionamento delle abitazioni e in generale delle città. In molte zone centrali di Roma si stanno liberando ampie aree dedicate a uffici, le persone lavorano da casa e di conseguenza scompaiono alcune attività di servizio, come la ristorazione. Le famiglie devono riorganizzare le abitazioni per trascorrervi più tempo. Nelle metropoli, molte cercheranno alloggi più grandi e dotati anche di

aree per riposarsi, o si trasferiranno in piccole città vicine, ben collegate, dove i prezzi sono più bassi. Questi cambiamenti e altri comporteranno rivolgimenti profondi nella nostra professione".

**I RISCHI DEL BURN OUT
STEFANO TAMORRI, PSICHIATRA**

Psichiatra, psicoterapeuta, medico e psicologo dello sport, docente all'*Università de L'Aquila* e direttore del Dipartimento di Medicina dello Sport presso la *Newport Research University* di Palm Beach (Florida-USA), *Stefano Tamorri* è profondo conoscitore dei meccanismi che sottendono al fenomeno del burn out.

Il burn out - che letteralmente significa esaurimento, crollo, surriscaldamento - è un disagio che specificamente incombe sulla salute psicofisica di chi svolge "professioni d'aiuto" in ambito sanitario o sociosanitario, ma al cui rischio sono in generale esposti coloro che instaurano un'empatia profonda con le persone delle quali si prendono cura. "A scatenare il burn out possono essere i motivi più disparati, legati alle differenti personalità", spiega Tamorri, "lo stress si accumula, ti logora, esaurisce le energie, brucia le risorse, non ne hai più perché le hai dedicate tutte agli altri. Può verificarsi in settori diversi, anche fra gli agenti delle forze dell'ordine che operano nei pool antimafia, i cui compiti sono ben diversi dai colleghi che lavorano in ufficio".

C'è un tratto peculiare del burn out da Covid 19?

"Sì: la richiesta esplicita da parte dei malati a medici e infermieri, di essere l'unica frontiera fra loro stessi e la morte. La presenza familiare non essendo possibile, tra i pazienti e il personale

sanitario si creava un legame particolarmente intenso. Medici e infermieri rimanevano con loro giorno e notte, ignorando il dolore della pelle lesionata da tante ore di mascherina, superando le esigenze fisiologiche, oltrepassando i limiti della resistenza fisica".

Eppure medici e infermieri reggono in situazioni pesantissime, come nei reparti di oncologia o anche psichiatria.

"È diverso: in quei casi siamo in grado di prevedere una determinata evoluzione in un presumibile determinato tempo, qui siamo di fronte a un virus sconosciuto dal decorso molto rapido e numero di contagiati enorme. Una situazione imprevista e improvvisa per tutti, compresi noi medici, escludendo forse gli pneumologi che in quanto tali conoscevano la polmonite interstiziale; è la ragione principale delle informazioni spesso discordanti, contraddittorie, parziali".

A un certo punto la vita deve però andare avanti, comunque.

"Certamente e inevitabilmente. Bisognerà tuttavia verificare quanto la bella stagione e lo stesso trascorrere del tempo potranno compensare sia i danni ai polmoni che il Covid 19 lascia sempre sia le ripercussioni sul piano psicologico, visto che il respiro è sempre intimamente connesso al disagio psichico".

Secondo lei come stiamo vivendo - almeno, in maggioranza - questo periodo in cui il Covid 19 ha ridotto radicalmente il numero di vittime e di contagiati, ma non è scomparso?

"Durante il periodo della chiusura erano previste multe, sanzioni, divieti. Oggi le autorità continuano ad appellarsi alla responsabilità personale: tanti vivono però questi mesi come un semplice ritorno alla vita di prima. Via le mascherine, via il distanziamento fisico, non so cosa succeda con la raccomandazione di lavarsi le mani ma spero che almeno quella regga. Questa reazione può essere letta da un lato quale spinta vivifica della natura che reagisce a un momento in cui si è sentita a rischio di estinzione, dall'altro sembra confermare che la nostra società è carente di quella *struttura genitoriale* dalla quale per definizione emanano regole, norme, limiti, confini: precetti che dovrebbero essere autodeterminati prima e più che imposti. Ognuno pensa di essere più furbo: *tanto a me non succede*, come in un meccanismo apotropaico. La nostra è una sorta di società dello scooter, che svicola supera sgattaiola sorpassa a destra non rispetta il semaforo".

Gli orizzonti sono tornati ad allargarsi, ma non sappiamo né se né quando né con quale efficacia il virus tornerà.

"In periodi così la capacità di pensare con la propria testa diventa ancora più indispensabile del solito. Molti sembrano invece avere bisogno di regole precise che prevedano e cataloghino tutti i casi, dopo di che, appena hanno queste regole, si ribellano. Del resto questa è una risposta naturale, ed è la ragione per cui tutte le dittature prima o poi cadono".

SOCI E SOCIE ANC NELL'EMERGENZA COVID 19



La rubrica di VITA ASSOCIATIVA di questo numero, senza omettere le altre notizie, dedica alcune pagine all'impegno dell'ANC nell'Emergenza Covid-19 basandosi sulla copiosa quantità di immagini giunte sino al 15 giugno. Scegliendole è risultata una prevalenza numerica maschile, però ben coordinata con una significativa ed apprezzata presenza femminile. Ciò ha offerto l'idea di forza e coesione della nostra Organizzazione di Protezione Civile e di Volontariato che per la prima volta abbiamo visto all'opera quotidianamente, e per così lungo tempo, ovunque sul territorio nazionale. (D.B.)



L'ANC HA SOTTOSCRITTO UNA CONVENZIONE CON LA SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO MUTUA NAZIONALE

Grazie a questo accordo gli iscritti all'Associazione potranno beneficiare di un trattamento di favore, per sé e la propria famiglia, aderendo individualmente a Mutua Nazionale.

Mutua Nazionale ha un focus dominante nella diffusione dei piani sanitari, socio-assistenziali nel comparto Difesa e Sicurezza.

Le prestazioni, ospedaliere ed extraospedaliere, comprese nei piani sanitari sono:

- Ricovero e Grandi Interventi
- Alta Diagnostica
- Visite specialistiche ed accertamenti diagnostici
- Telemedicina
- Cure odontoiatriche
- Prevenzione
- Supporto in caso di non autosufficienza
- Sostegno alla famiglia in caso di decesso del socio
- Guardia Medica Mutualistica H24

I VANTAGGI DI ESSERE SOCIO DI MUTUA NAZIONALE

Tutti i Piani Sanitari presentano le caratteristiche riportate di seguito:

- Rispettano il Principio della "porta aperta", ovvero tutti possono aderire

- Possono garantire l'Assistenza Mutualistica per tutta la vita del socio
- Garantiscono esclusivamente al socio la facoltà di disdetta in qualsiasi momento
- Danno diritto ad una agevolazione fiscale del 19% fino ad un massimo di € 1.300 (cfr. Art. 83 comma 5, lg. 117/2017).

Mutua Nazionale riserva ai propri soci l'accesso, con tariffe agevolate, alle migliori strutture sanitarie presenti sul territorio nazionale ed ai servizi erogati da Health Point e Health Point Medical Care.

Grazie alla Convenzione stipulata con MEF-NoiPA, Mutua Nazionale offre la possibilità, ai propri soci, di versare il contributo mensilmente in modalità "Trattenuta in busta paga".

Per richiedere informazioni contattare Mutua Nazionale ai seguenti recapiti:

Telefono: 06 66541427 (dal lunedì al venerdì - 9:00 - 18:00)

Email: info@mutuanazionale.org

Web: www.mutuanazionale.org

Sede: via Boccea, 678 - 00166 Roma



**MUTUA NAZIONALE**
Società di Mutuo Soccorso

LA SANITÀ INTEGRATIVA RISERVATA A DIRIGENTI, GRADUATI, DIPENDENTI E PENSIONATI DI PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, FORZE ARMATE E DI POLIZIA



MUTUA NAZIONALE

Società di Mutuo Soccorso

LA SANITÀ INTEGRATIVA RISERVATA A DIRIGENTI, GRADUATI, DIPENDENTI E PENSIONATI DI PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, FORZE ARMATE E DI POLIZIE

Mutua Nazionale è una società generale di Mutuo Soccorso che opera senza fini di lucro sulla base del principio costituzionale della sussidiarietà. Opera in difesa del diritto alla salute e del benessere delle persone. Eroga piani di sanità integrativa a favore dei propri soci e dei familiari.

- ✓ Pacchetti di prevenzione presso HEALTH POINT
- ✓ Pacchetti per cure odontoiatriche
- ✓ Assistenza H24 – Consulenza medica
Telefonica, invio di un medico a domicilio, invio ambulanza
- ✓ Prestazioni sanitarie senza liste di attesa
- ✓ Strutture convenzionate con tariffe agevolate con sconti fino al 35%
- ✓ Piani sanitari per il singolo e per la famiglia
- ✓ Adesioni senza limiti di età
- ✓ Copertura per tutta la vita
- ✓ Detrazione fiscale 19% fino ad un massimo di €1.300

PARTNER DI MUTUA NAZIONALE:



ISCRITTA:



ACCREDITATA:



SOSTIENE:



PER INFORMAZIONI: info@mutuanazionale.org | www.mutuanazionale.org

NOTA DALLA REDAZIONE



Gran parte delle foto pubblicate in questa rubrica e in quelle dei due numeri precedenti mostrano persone prive di mascherina che non rispettano le distanze sociali. Ciò è dovuto a due importanti motivi: l'uno perché molto spesso le notizie giungono dopo varie settimane e più dall'evento, quasi sempre prive della data in cui esso si era svolto (non la data della e-mail), restano in coda e perdono di attualità; l'altro è il fatto che nei mesi dal manifestarsi della pandemia a tutt'oggi, le attività delle Sezioni ANC, tranne i Nuclei di Protezione Civile e taluni di Volontariato, sono state completamente sospese o ridotte al minimo. Perciò, pur mancando ormai sia le usuali copiose notizie dalle Sezioni, sia anche le 20 pagine di pubblicità, si è ritenuto di non ridurre per il momento il

numero complessivo di pagine del periodico ma di occuparne gli spazi, oggi altrimenti non coltabili, con notizie riferite al periodo pre-pandemico dello scorso anno, allora non potute pubblicare per mancanza di spazio. Non si tratta dunque di messaggio sbagliato e irresponsabile, né di superficialità della Redazione, ma del tentativo di continuare a far vivere la rivista, con tutte le sue pagine, anche cogliendo l'occasione di dare spazio a chi a suo tempo non l'aveva avuto.

D.B.

UNA FOTO STORICA



COURMAYEUR (AO) 16 LUG 1965 - Inaugurazione del Traforo del Monte Bianco. Presenti i Presidenti delle Repubbliche di Italia e Francia, Giuseppe Saragat e Charles De Gaulle e i due Ministri degli Esteri, per l'Italia Amintore Fanfani. Servizio d'Onore dei Corazzieri svolto fra gli altri da Francesco Madotto (a dx) oggi Luogotenente in congedo e valente Consigliere Nazionale ANC, il quale ci ha fornito l'immagine

IL GENERALE C.A. ILIO CICERI IN VISITA A POPPI



POPPI (AR) 8 LUG '20 - Il Generale C.A. Ilio Ciceri, comandante del Comando Interregionale Carabinieri Podgora, si è recato in visita alla Stazione CC di Poppi. Nella circostanza ha incontrato e si è intrattenuto con una rappresentanza di Soci della Sezione ANC del luogo, denominata "Poppi - Mascali Angiolo", guidata dal suo Presidente Giuseppe Moncini

DA TORINO IL GRAZIE DELLA SINDACA CHIARA APPENDINO



TORINO 16 LUG '20 Il Presidente della Sezione, Daniele Massa, inoltra alla Redazione il seguente messaggio della Sindaca Chiara Appendino, data 16 aprile 2020:

«L'Associazione Nazionale Carabinieri sta provvedendo a donare periodicamente bancali di cibo alla rete Torino Solidale destinati alle famiglie in difficoltà a causa dell'emergenza Covid-19. Un preziosissimo gesto di cui siamo profondamente grati».

PALERMO: IL 37° DELL'ASSASSINIO DEL GIUDICE CHINNICI



PALERMO 29 LUG '20

Trentasette anni fa la mafia uccideva a Palermo il giudice Rocco Chinnici, capo dell'Ufficio Istruzione del Tribunale, due carabinieri della scorta - il maresciallo Mario Trapassi e l'appuntato Salvatore Bartolotta - e il portiere dello stabile di via Pipitone Federico, Stefano Li Sacchi, tutti insigniti di M.Q.V.C. alla Memoria. Il loro sacrificio è stato ricordato con una cerimonia proprio in via Pipitone Federico, luogo della strage e con la celebrazione della Santa Messa presso la Parrocchia di San Michele Arcangelo. Fra i presenti il sindaco Leoluca Orlando, i figli del giudice, Caterina e Giovanni, il procuratore generale di Palermo, Roberto Scarpinato, il presidente della Corte d'Appello Matteo Frasca, il generale Arturo Guarino, comandante provinciale dei carabinieri, il C.re Aus. Ignazio Buzzi, Ispettore regionale ANC, ed i presidenti delle Sezioni di Palermo con rispettive rappresentanze di soci.



TOLENTINO: ANNIVERSARIO DELLA BATTAGLIA DI PASSO DEL BIDOLLO



TOLENTINO (MC) 12 LUG '20 - Ogni anno, presso il Monumento ai Caduti, sito in località Piane di Chienti, dedicato al ricordo della Battaglia di Colbuccaro combattuta dai Paracadutisti della Nembo il 21 giugno del 1944, si svolge la cerimonia per l'anniversario della battaglia di Sforzacosta, uno dei momenti cruciali del processo di liberazione del territorio maceratese e torentino. In occasione di questa importante ricorrenza, l'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia, sezione di Ancona, organizza la consueta cerimonia in memoria dei 42 Caduti in detta Battaglia. Il giorno 12 luglio 2020, la Sezione ANC di Tolentino, come da tradizione, ha partecipato con il Presidente Brig. Olivio Becerrica ed una propria rappresentanza



IL GRAZIE DI TREZZO SULL'ADDA



TREZZO SULL'ADDA (MI) 27 LUG '20 - Cerimonia di ringraziamento all'ANC per i servizi di volontariato svolti durante la pandemia. Presenti il Sindaco, il Com.te della Stazione con il Pres. Capretti e Soci

ASSEMBLEA ANNUALE IN TRENTINO



BORGO VAL SUGANA (TN) 12 LUG '20 - Assemblea Annuale della Sezione Valsugana Orientale e consegna attestati. Presente l'Ispettore Regionale Tranquillini con il Pres. Stroppa

MERITORIA AZIONE DELLE SEZIONI IN MEMORIA DEI DECORATI DI MEDAGLIE AL VALORE



VICE BRIGADIERE CRISTIANO SCANTAMBURLO MEDAGLIA D'ORO AL VALORE DELL'ARMA DEI CARABINIERI

"Capo equipaggio di unità radiomobile, durante l'accompagnamento in caserma di un pregiudicato, veniva minacciato dal malvivente il quale, benché ammanettato, era riuscito ad impugnare una pistola che teneva occultata sulla sua persona. Con eccezionale coraggio ed esemplare sprezzo del pericolo, rifiutava di consegnare l'arma d'ordinanza, riuscendo a distrarre il criminale ed a consentire all'autista di fermare l'automezzo.

Gettatosi rapidamente all'esterno del veicolo, veniva attinto mortalmente da un colpo proditoriamente esploso dal malfattore, che veniva poi colpito a morte nel corso di violento conflitto a fuoco ingaggiato con l'altro commilitone." Lido delle Nazioni di Comacchio (FE), 12 febbraio 2006.

Alla sua memoria è intitolata, dal 21 novembre 2008, la Caserma sede del Comando Stazione Carabinieri di Marghera (VE)

VIGONOVO (VE) 13 febbraio 2020. Commemorato il 14° anniversario della scomparsa del Vice Brigadiere MOVACC Cristiano SANTAMBURLO ucciso nel corso conflitto a fuoco con malfattore. Presenti alla cerimonia i genitori del decorato, il Col. Mosè De LUCHI Comandante Provinciale, il Cap. Francesco BARONE Comandante della Compagnia di Chioggia Sottomarina (VE), rappresentanze delle sezioni di Vigonovo, Fossò, Mira, Strà - Fiesse d'Artico, Camponogara e Chioggia (VE)



APPUNTATO ENEA CODOTTO E CARABINIERE LUIGI MARONESE MEDAGLIA D'ORO AL VALORE MILITARE "ALLA MEMORIA"

"Capo equipaggio e Conduttore di autoradio di nucleo operativo e radiomobile, interveniva, di notte, in località isolata, unitamente a graduato capo equipaggio, per identificare alcune persone, risultate successivamente appartenere a pericoloso gruppo eversivo, mentre recuperavano armi e munizioni precedentemente occultate in un canale. Proditoriamente aggredito da terrorista in agguato, mentre si accingeva ad allertare la centrale operativa, benché gra-

vemente ferito da colpi di arma da fuoco, reagiva con l'arma in dotazione favorendo l'intervento del capo equipaggio che, dopo violento scontro a fuoco, feriva gravemente il malfattore, prima di cadere, a sua volta, colpito da altri terroristi. L'eroico comportamento consentiva la cattura del terrorista ferito, l'identificazione e l'arresto di numerosi componenti del gruppo eversivo e fiancheggiatori appartenenti alla delinquenza comune, nonché il recupero di un notevole quantitativo di armi, munizioni, esplosivi e documenti rinvenuti anche in diversi cavi dagli stessi utilizzati. Luminoso esempio di attaccamento al dovere spinto fino all'estremo sacrificio.

Padova, 5 febbraio 1981



GORGIO DI LATISANA (UD) 9 febbraio 2020 - Commemorato il 39° anniversario della tragica scomparsa dell'App. Enea CODOTTO e del Car. Luigi MARONESE, che persero la vita per mano di alcuni terroristi. Presenti alla cerimonia il Comandante della Compagnia, Maggiore Nicola GUERCIA, in rappresentanza del Comandante della Legione Carabinieri "Friuli Venezia-Giulia", Gen. B. Antonio FRASSINETO, il Consigliere Regionale Avv. Maddalena SPAGNOLO, il Sindaco di Latisana (UD) Dott. Daniele GALIZIO, i familiari dell'App. Enea CODOTTO, rappresentanze di militari in servizio ed in congedo



VICE BRIGADIERE GIUSEPPE BRUNOTTI MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALORE MILITARE "ALLA MEMORIA"

"Al seguito del comandante di una brigata, giunto su di una posizione avanzata e fatto segno a tiri dei grossi calibri nemici, tentava di salvare il suo superiore facendogli scudo del suo corpo, finché colpito da schegge e da sassi cadeva eroicamente sul campo"

ARLENA DI CASTRO (VT) L'Amministrazione comunale, in occasione dell'anniversario della fine della guerra 1915-18, ha voluto dedicare una stele e intitolare una via cittadina in memoria dell'Eroe. Il V. Brig. Giuseppe BRUNOTTI, nato il 19 luglio 1888 e arruolato nell'Arma nel periodo del processo espansionistico coloniale, portato avanti dal governo Giolitti, partecipò alla guerra di Libia (1911-1912), successivamente con lo scoppio del primo conflitto mondiale, che vide l'Italia prima neutrale e successivamente entrare in guerra contro l'Austria-Ungheria, venne inviato al fronte dove il 29 agosto 1917, a soli 29 anni, immolò la sua giovane vita



VISITE A SEZIONI ANC



AGROPOLI (SA) Pres. Lgt. Antonio Chiarelli. Il Nuovo C.te della locale Compagnia Cap. Fabiola Garelo in visita presso i locali della Sezione ricevendo in dono dal Presidente un quadro de "La Carica di Pastrengo"



CALTANISSETTA Pres. Lgt. Francesco Manelli. Visita in Sezione del C.te della locale Compagnia, Cap. Salvatore Viloni



CORREGGIO (RE) Pres. Car. Alessandro Vezzani. Visita in Sezione del nuovo C.te della locale Stazione CC Mar. Magg. Giuseppe De Martines



SIRACUSA Pres. Brig. Ca. Valentino De Ieso. Il Sindaco in visita presso i locali della sezione sita in un plesso scolastico (Archia)



FERRARA Pres. Brig. Carmelo Vincenzo Perez. Visita in Sezione del C.te Provinciale CC Col. Gabriele Stifanelli

CERIMONIE E MANIFESTAZIONI



CASSINO (FR) Pres. Brig. Ca. Rocco Buccarello.
Cerimonia commemorativa del 57° anniversario della strage di Ciaculli (PA)
del 1953, in memoria del Car. MOMC Marino Fardelli



PONTEVECCHIO (BS) Pres. Car. Aus. Marco Scaglia.
Commemorazione in memoria dei Caduti di Nassiriya



ROCCA MASSIMA (LT) Pres. Lgt. Mario Coi.
Commemorata "La Giornata del Ricordo" in memoria delle vittime del Covid-19, presenti Autorità civili e militari



NOCERA INFERIORE (SA) Pres. Ten. Angelo Mancusi.
Commemorazione in onore del Ten. Marco Pittoni MOVIM nel XII° anniversario
della sua scomparsa



CITTA' SANT'ANGELO (PE) Pres. S. Ten. Cesare Iezzi.
Commemorazione dei Caduti nel bombardamento del 22 maggio '44,
presenti Autorità civili e militari

CERIMONIE E MANIFESTAZIONI



ALCAMO (TP) Pres. Car. Matteo Scarcella.
45° anniversario in memoria della strage di Alcamo Marina dove persero la vita l'App. Salvatore Falcetta e il Car. Carmine Apuzzo



FUCECCHIO (FI) Pres. MAsUPS Carmelo Spitaleri.
Celebrazione religiosa e visita pastorale di S.E. Mons. Andrea Migliavacca Vescovo della Diocesi di San Miniato



TREZZO SULL'ADDA (MI) Pres. App. Sc. Pasquale Capretti.
Celebrazione del Giorno della Memoria



LANCIANO (CH) Pres. S. Ten. Giuseppe Marrone. Cerimonia in ricordo della Battaglia di Saati e Dogali (Disfatta Italiana in Eritrea del 1887)



ISOLA RIZZA - OPPEANO E LEGNAGO (VR) Pres. Car. Aus. Luca Faccini.
Commemorazione in occasione dell'annuale di fondazione dell'Arma dei Carabinieri

CERIMONIE E MANIFESTAZIONI



ARESE (MI) Passaggio di consegne tra il Pres. Car. Aus. Santino Clerici entrante e il M.M. Antonio De Lorenzis Pres. uscente



VAIRANO PATENORA (CE) Pres. Ten. Francesco Di Sano. Celebrazione della "Giornata del Ricordo"



TOLENTINO (MC) Pres. Brig. Olvio Becerrica. Celebrazione della "Giornata del Ricordo"



TARANTO Pres. MASUPS Paolo De Sario. Celebrata la "Giornata della Memoria" presso la Prefettura, presente il Prefetto Dott. Demetrio Martino e il C.te Provinciale CC Col. Luca Steffensen



CIMINNA (PA) Pres. Car. Sc. Clemente Bovi. Commemorazione in occasione della Strage di Capaci (PA)

SOCI CHE SI DISTINGUONO

CAMPODARSEGO (PD) Il Socio M.M. Adelino Bresciani ha conseguito il 1° Premio "La Farfalla d'Oro" per il quadro "Omaggio a Cittadella 1020-2020" e "La Farfalla d'Argento" per la poesia "Un Dolce Sorriso" nel XXXVIII° concorso Nazionale 50&Più Prosa, Poesia, Pittura e Fotografia '20

CAPACI (PA) Il Socio Simp. Giuseppe Montaperto ha conseguito Diploma di frequenza al Corso di Operatore BLS-D Adulto - Bambino e Lattante e Defibrillazione con AED

DELEBIO (SO) Il Socio in servizio Lgt. Battista Ellena in occasione dell'annuale celebrazione di fondazione dell'Arma dei Carabinieri ha ricevuto un Elogio per il suo lodevole comportamento nell'adempimento dei propri doveri fornendo determinante contributo in diverse attività di indagini conseguendo risultati di rilievo

MELFI (PZ) Il Socio Fam. Vincenzo De Fabrizio ha conseguito la Laurea in Biotecnologie

RIETI Il Socio Car. Aus. Mario Casciani è stato eletto Presidente Provinciale dell'Associazione Nazionale Mutilati per servizio della Città

RIMINI Il Servizio Sanitario Regionale Emilia Romagna ringrazia la Sez. per la donazione di 12.000,00 € destinato all'acquisto di un ventilatore polmonare a favore del reparto di terapia intensiva dell'Ospedale "Infermi" della città per l'emergenza sanitaria per il Coronavirus

ROMA CASILINA Il Socio Gen. C.A. (R.O.) Sergio Filippini è stato nominato Socio Benemerito dalla Presidenza Nazionale dell'Istituto del Nastro Azzurro fra Combattenti Decorati al Valor Militare

ROMA Il Socio Fam. Marco Gerardi ha conseguito la Laurea in Medicina con 110 e Lode

ROMA Il Socio Simp. Fernando Salvatore dal 1976 si occupa del sociale trasmettendo in radio e tv private ed è attivo anche presso l'Associazione e solidarietà Calcio Giornalisti Rai, Argos e Forze di Polizia

CASTENASO (BO) Il Socio Gen. D. Cesare Alimenti è stato nominato Presidente del Loins Club Bologna Imerio per l'anno 2020/2021

SAVONA Il Socio Effettivo M.M. Fabio Muntesu ha conseguito la Laurea in Scienze Pedagogiche presso l'Università on line Pegaso

SETTIMO TORINESE (TO) Il Socio Car. Aus. Stefano Maggio è stato nominato C.te della locale Polizia Municipale

VENEZIA Il Socio Gen. B. Italo Franzoso è stato promosso al grado di Gen. C.A. (R.O.)

ONORIFICENZE OMRI

CEPRANO (FR) Socio Mar. Tommaso LUCCIOLA, Cavaliere

LUGO DI ROMAGNA (RA) Socio Fam. Bruno FRIGNANI, Cavaliere

FIDENZA (PR) Socio Lgt. Pasquale DE PALO, Cavaliere; Socio Brig. Ca. Salvatore PIAZZA, Cavaliere; Socio Brig. Ca. Mario GAGLIOTTA, Cavaliere

BELLA CARRIERA E BEL TRAGUARDO



L'11 luglio scorso il **GENERALE C.A. GIUSEPPE RICHERO**, già Presidente Nazionale dell'ANC per due mandati e dopo una brillantissima carriera iniziata da carabiniere allievo sottufficiale, ha raggiunto il Bel Traguardo dei 91 anni, portati con giudiziosa eleganza. Per esprimergli il nostro affettuoso e grato augurio abbiamo scelto questa foto che ricorda un bel momento della sua vita, in cui Gabriella Ismaro, allora Sindaco di Balestrino, sua città natale, il 30 agosto 2015 gli conferì la Cittadinanza Onoraria



PARICOP Srl via G. di Vittorio 1/3/5
60024 Fiesolano (AN) - tel: 0717223455
fax: 0717227245 - paricop@paricop.com

paricop



FELPA ANC

Felpa con cappuccio. Tessuto morbido stabilizzato adatto a lavaggi intensivi, finissaggio antipilling. Costine 1/1 elasticizzate. Laccioli piatti. Cuciture ribattute. Tascone a marsupio con soluzione per auricolari: elastico interno, anello passante e asola al collo. Nastro collo in twill.
€ 20,00 IVA inclusa

Taglia	Quantità
S	
M	
L	
XL	
XXL	
3XL	



GILET IMBOTTITO BICOLORE

Gilet imbottito blu, interno beige, 180 gr. con 2 tasche esterne, chiusura con cerniera reversibile anche per ancorarlo al giaccone foderato ANC blu. Person.: logo ANC ricamato
€ 39,00 (IVA inclusa)

Taglia	Quantità
S	
M	
L	
XL	
XXL	
3XL	
4XL	

Modalità di pagamento: contrassegno (pagamento alla consegna della merce)
Spese di spedizione*: €15,00 in misura fissa per importi inferiori a € 350,00, a nostro carico per importi superiori

Il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto del D.Lgs. 196/2003 ed è realizzato attraverso strumenti manuali e informatici. Il conferimento dei dati è facoltativo ma serve per evadere l'ordine. I dati forniti non saranno comunicati o diffusi a terzi e potranno essere utilizzati esclusivamente da Paricop srl per fornire informazioni sulle nostre iniziative. In qualunque momento, come previsto dall'art. 7 del D.Lgs. 196/03, ci si potrà rivolgere alla Paricop srl, titolare del trattamento, per chiedere, l'integrazione, l'aggiornamento o la cancellazione dei dati.

ACCONSENTO AL TRATTAMENTO DEI MIEI DATI PERSONALI

DATA _____
FIRMA _____

FAI UNA FOTOCOPIA, COMPILA I CAMPI E INVIATA VIA FAX AL N° 0717227245

NOME	COGNOME
INDIRIZZO	
LOCALITÀ	() CAP
COD. FISCALE	TEL

ARTICOLO	PREZZO UNITARIO	QUANTITÀ	TOTALE
POLO ANC PER IL TEMPO LIBERO	€ 24,00		
GILET IMBOTTITO BICOLORE	€ 39,00		
MARSUPO ANC	€ 9,00		
info: paricop@paricop.com		*SPESE DI SPEDIZIONE	
paricop		TOTALE	

COMUNICATI PER I SOCI - N°4/2020

a cura di D.Benassi (e-mail: caporedattore@assocarabinieri.it)

TESSERAMENTO 2021

Associazione Nazionale Carabinieri
Presidenza Nazionale
Legge 10/1901

N. 0197/105 di prot.
OGGETTO: Tesseramento anno 2021.

Roma, 14 luglio 2020

PRESIDENZA DELLA SEZIONE ANC DI
XXXXXXXXXXXX

È, PER CONOSCENZA:
Agli Ispettori Regionali ANC **LORO SEDI**

1. Il Consiglio Nazionale in data 18 giugno 2019, ha deliberato le quote sociali pari a quelle dell'anno precedente, pertanto, quella di "socio effettivo" di qualsiasi grado e "socio familiare" è di € 25 (di cui € 13 alla Sezione e € 12 alla Presidenza Nazionale) e quella di "socio simpatizzante" è di € 30 (di cui € 15 alla Sezione e € 15 alla Presidenza Nazionale), lasciando alla discrezione dei "soci d'Onore" e dei "soci Benemeriti" (i quali sono permanentemente iscritti all'Albo delle Sezioni) di corrispondere alla Sezione l'elargizione da ciascuno ritenuta congrua (si rammenta che per i soci Benemeriti, è comunque previsto che la Sezione corrisponda alla Presidenza la somma di € 12). La campagna per il tesseramento si svolge come noto dal 1° ottobre al 31 gennaio dell'anno successivo.

Per dirimere ogni dubbio, si ribadisce il concetto che la prima iscrizione va sempre pagata. I Presidenti di Sezione, entro il 31 gennaio, solleciteranno i Soci che non abbiano ancora provveduto ad effettuare il rinnovo, facendo loro presente che, in caso contrario, daranno inizio alla procedura per la cancellazione, come da lettera n. 0301/83 datata 31/03/2016 avente per oggetto **Soci morosi**.

Trascorsi tre mesi (30 aprile), le Sezioni non informatizzate dovranno comunicare alla Presidenza Nazionale l'elenco dei Soci in regola, versando in unica soluzione la prevista percentuale della quota associativa di tutti i tesserati, con l'eccezione dei Soci d'Onore. E' comunque, facoltà di questa Presidenza disattivare d'ufficio i soci che risulteranno, dopo un certo numero di anni, NON in regola con il tesseramento. È indubbio che ci si può iscrivere durante tutto l'arco dell'anno. Per le necessità di codesta Sezione, si trasmettono **XX** bolli di convalida per l'anno 2020 significando che quelli non utilizzati dovranno essere restituiti con apposito verbale. In caso di eventuali ulteriori esigenze, sono ammesse richieste suppletive motivate.

2. Si rammenta che i militari in servizio:
- vengono iscritti solo per il primo anno presso la Presidenza Nazionale. Successivamente possono rinnovare presso le Sezioni prescelte;
- possono presentare domanda d'iscrizione e rinnovare la stessa, tramite le sezioni presso cui gli interessati intendano integrarsi per iniziative sociali, che a loro volta provvederanno a:
• inoltrare la domanda d'iscrizione alla Presidenza Nazionale, che rilascerà la tessera sociale;
• riscuotere la quota versandone alla Presidenza Nazionale con relativa indicazione nominativa. I versamenti devono essere effettuati sul c/c postale n. 001007114646 o IBAN completo per effettuare i bonifici: IT570760103200001007114646.

3. Resta invariata la possibilità per le sezioni di stabilire - previa delibera assembleare - una quota suppletiva, ai sensi dell'art. 37 dello Statuto, al fine di garantire la funzionalità dello stesso.

4. Nei versamenti effettuati con postagio, con bollettini c/c o con altro mezzo, è indispensabile indicare la Sezione con sigla della Provincia e CAP, nonché l'indirizzo esatto con l'eventuale aggiunta presso (persona, Comando o Stazione Carabinieri) a cui inviare quanto richiesto. Nella causale di versamento precisare il numero delle quote e l'anno cui si riferiscono.

N.B.: In allegato il bollettino di versamento già precompilato.

Il Presidente nazionale
- Gen. C.A. (ris) **Libero Lo Sardo**

Via C. A. Della Chiesa 1/a 00192 Roma Tel. 06/524491 - 06/5264477-4 Fax 06/5888961 - E-Mail: anc@assocarabinieri.it
P. IVA N. 0476643094 - C.F. 90350930587 - CC B. IBAN IT58 010728 0209 0157622383 CC P. IT 49 07501 63209 600000709000

UNIFORMI ANC: NUOVA BUSTINA



Sul n. 1 di gennaio-febbraio 2020 di questa rivista avevamo ricordato la necessità di **aggiornare le uniformi sociali all'uso delle bustine di nuovo tipo**, provvedimento da molti sinora disatteso che diverrà definitivamente **esecutivo in coincidenza del n. 4 di luglio-agosto p.v.** sulla quale non potremo più pubblicare fotografie in cui compaiano le vecchie bustine. Al riguardo è finalmente in corso la produzione e la vendita anche di quelle estive. Ma occorre pure ricordare che da anni esistono sia la nuova cravatta sociale, ben più luminosa e con migliore disegno di quella vecchia, ormai troppo scura e... "démodé", sia il foulard femminile, recante un nuovo disegno ed un nuovo fermaglio che ha incontrato il gradimento delle Socie. Entrambi questi accessori non sono ad oggi obbligatori, ma consigliati

SCRIVERE UNA E-MAIL ALLA REDAZIONE

Diversi Presidenti di sezione, per inviarci una breve notizia come un anniversario di nozze o un decesso, la inseriscono tutta nell'oggetto della mail rendendola troppo lunga pur avendo a disposizione il sottostante spazio appositamente dedicato al testo, mentre altri scrivono nell'oggetto solo due parole "invio foto" e nel testo altre due parole "vedasi allegato" insufficienti per capire di cosa si tratta, e finalmente si arriva all'allegato: in tutto, tre fogli per dire ben poco. È bene perciò ricordare che l'oggetto deve essere breve e sintetico ma di immediata percezione per chi riceve, ad esempio "50° di nozze" o "decesso del Socio XXXXXXX" o "inaugurazione monumento". Nel testo inserire sempre la data dell'evento ed una breve sua descrizione. Le foto, al massimo due, devono essere inserite come allegato, non nel testo



STAMPA TIPOLITOGRAFICA ITALIANA

sti
Stampa
Tipolitografica
Italiana

V.le C. Lenormant, 112/114
00119 Roma
Tel. 06 52.12.893
Tel. 06 58.14.649
E-mail: info@grupposti.it
www.tipografiasti.it

dal millenovecentocinquantesimo

Stampa offset
Stampa digitale
Studio grafico
Grande formato
Allestimento
Stampa a caldo

IL CINQUE PER MILLE

Pur se dilazionate, anche in questi momenti drammatici si avvicinano le scadenze fiscali...
alcuni Soci, già ospitati in residenze per anziani, sono deceduti a causa del COVID 19; altri, che rischiano oggi la vita per lo stesso motivo, hanno bisogno di affetto e di quella solidarietà che fa parte della nostra missione...

5x1000

all'Associazione Nazionale Carabinieri
Codice Fiscale: 80183690587

Nell'anno 2019 il Fondo Assistenza ANC ha elargito sussidi a Soci bisognosi e contributi per un totale di Euro 184.000 per 134 casi. Ma tanti altri necessitano di una testimonianza concreta della nostra vicinanza



NEW YORK: A FARMINGDALE L'OMAGGIO AI SOLDATI ITALIANI COLA' SEPOLTI



NEW YORK (N.Y.) NOV. 2019 Durante la seconda guerra mondiale circa 425.000 prigionieri furono trasferiti negli Stati Uniti, tra loro circa 51.000 italiani, di cui almeno 170 morirono durante il periodo di internamento. Gran parte di essi sono sepolti a Farmingdale. Secondo tradizione, la Sezione di New York, insieme ad Assoarma, li ricorda ogni anno in una breve cerimonia con deposizione di corona. Fra i presenti, il Console Gen. Min. Francesco Genuardi e il Gen. CC Gino Micale Consigliere militare presso la nostra Rappresentanza all'ONU

IN PERDURANZA DI COVID-19 IL BEL RICORDO DEL XXIV RADUNO NAZ. DI VERONA



Una bella foto fa anche rivivere un bel momento e rallegra un po' coloro che ne erano stati protagonisti. Da allora sono trascorsi soltanto due anni

USA: NEL CONNECTICUT CRISTOFORO COLOMBO È IN PERICOLO



NEW HAVEN 15 GIU '20 Rimossa la statua di Cristoforo Colombo dal cuore di 'Little Italy'. Il sindaco Justin Elicker aveva annunciato un accordo raggiunto con la comunità italo-americana della città sulla rimozione della statua, situata nel Wooster Square Park. Molte le proteste



SHORT NEWS

LUTTI NELLE SEZIONI ESTERE

SEZIONE SYDNEY

C.re Eff. Bonaccorso Franco
Classe 1928 - 2 luglio 2020

SEZIONE LUGANO

Luogotenente Marty Renè
Classe 1941 - 31 marzo 2020

SEZIONE BOSTON

C.re Eff. Petrosillo Orazio
Classe 1931 - 25 aprile 2020

BELLE FAMIGLIE DELL'ARMA



L'APP. SC. Q.S. ANTONIO PODDA, in servizio presso la centrale operativa della Compagnia di Bra (CN) nonché socio della Sezione di Sommariva Perno (CN), comunica che i componenti della sua famiglia da 100 anni fanno parte dell'Istituzione, infatti il 7 giugno 1920 il nonno Attilio, dopo aver partecipato alla prima guerra mondiale nel Regio Esercito, transitava nell'Arma dei Carabinieri Reali congedandosi con il grado di Appuntato nel 1935, venne richiamato nel 1940 in occasione dello scoppio della II guerra mondiale rimanendo in servizio fino al 1943. Il padre Basilio arruolatosi nel giugno del 1956 presso la Scuola Allievi Carabinieri di Torino si congeda nel 1983 con il grado di Appuntato Successivamente, nell'anno 1987 il fratello Roberto, nel 1988 lo scrivente e nel 1992 il fratello Andrea si arruolano proseguendo la tradizione di famiglia ed attualmente tutti e tre in servizio. Nel 2020 la nipote Irene è attualmente allieva presso la Scuola Allievi Carabinieri di Torino, stesso Reparto d'istruzione che ha visto passare quale allievo suo nonno Basilio



L'APP. GIUSEPPE PALUMBO, Socio della Sezione di Ladispoli (RM), comunica che ha avuto in servizio nell'Arma anche i fratelli Luigi brigadiere e Guido appuntato



LA SIG.RA GIULIETTA LAMBERTI, moglie del Mar. Magg. Olivo MORETTA, comunica che oltre al marito Comandante della Stazione di Moglia (MN), ha nell'Arma il figlio Car. Sebastiano in servizio a Sassocorvaro (PU) ed ha avuto il suocero Mar. Magg. Antonio MORETTA e i cognati Car. Aus. Agostino e Mauro MORETTA



IL LGT.SALVATORE CARACCIOLLO, già in servizio presso il Nucleo Tribunali di Messina e socio della Sezione di Messina, comunica che ha avuto in servizio nell'Arma il padre Carmelo Appuntato e i fratelli Antonino e Alfredo Mar. Ca. deceduti rispettivamente a 51 e 52 anni

RICERCA COMMILITONI



IL MAR. CA. DOMENICO RENDINA (Tel. 3200393304 - adelfia@sezioni-anc.it), Presidente della Sezione di Adelfia (BA), comunica che la socia Angela BERARDINI, gradirebbe notizie dei commilitoni, del defunto marito Trifone PASTORE, effigiati nella foto allegata stata scattata nell'anno 1966 in località Montegonare, agro della Stazione CC di Sarule (NU)

IL CAR. AUS. ALESSANDRO MARIOTTI, socio della Sezione di Lari (PI), gradirebbe notizie dei commilitoni del 4° plotone, 3ª compagnia del 78° corso A.C.A. "Carabinieri Raffaele Porrani" presso il Btg. All. CC di Fossano (CN) nell'anno 1980. Gli eventuali interessati possono contattare il MARIOTTI (che era capo squadra) al n. 348-3240977

IL BRIG. CAPO Q.S. PASQUALE FALLETTI (tel. 3313600910 - e-mail: pfallett@libero.it), gradirebbe notizie dei colleghi, della 9ª Compagnia del 49° Corso Allievi CC presso la Scuola Allievi CC di Campobasso nel 1977, per organizzare un raduno

IL V. BRIG. ARCANGELO MEOLI, residente a Rho (MI) in via Don Sili, 3 (Tel. 335 75 73 600 - e-mail: arcangelo.meoli@alice.it), già in servizio dal 1961 al 1967 presso la Scuola Allievi Sottufficiali di Firenze, gradirebbe notizie del collega Umberto RAPONI, allora Vicebrigadiere in servizio c/o il Nucleo radiomobile di Napoli, nel periodo dal 1965 al 1967 originario di Isola del Liri (FR)

IL CAR. AUS. LUCIANO CANCELLARO residente a Bologna (luciano.cancellaro@virgilio.it - cellulare 393 1088043), nel 1971 ha frequentato il corso presso la Scuola Carabinieri Ausilia di Torino, gradirebbe notizie del Brigadiere Pasquale CAMPOLI in servizio alla Cernaia e successivamente trasferito a Lati

RICERCA COMMILITONI



IL LGT. VINCENZO GRIECO (e-mail: telese@sezioni-anc.it - tel. 3409140069), Presidente della Sezione di Telesse Terme (BN), gradirebbe notizie colleghi ritratti nelle due fotografie: la prima durante il campo estivo a Sutri (VT) e la seconda all'interno della Scuola Allievi



IL BRIG. GIUSEPPE IMPERATO, Presidente della Sezione di San Sebastiano al Vesuvio (NA) - (e-mail: giuseppe.imperato52@tiscali.it - cellulare 3349822090), nel trasmettere la foto scattata in occasione della prima guardia del 13° Corso A. S. 1960 - 1962, presso il Castello di Moncalieri (TO), gradirebbe notizie dei colleghi Ermanno Salerno, Angelo Vaino, Vincenzo Ambrosino, Aldo Tricarico, Pasquale Izzo, Mario Fiore e Salvatore Di Giorgio, ricorrendo quest'anno il sessantesimo anniversario della frequenza del corso

INCONTRI E RICORDI



IL SOCIO CAR. AUS. NUNZIO GIOVANNI CANALE, della Sezione di Alanno (PE), trasmette la foto di alcuni commilitoni del 1° plotone, 3ª compagnia, Corso 107° presso il Btg. All. CC di Chieti Scalo (agosto-ottobre 1985) che hanno partecipato al 3° raduno svoltosi a Casamassima (BA) il 29 settembre 2019



L'APP. SC. UPG PASQUALE GIUSEPPE CAPRETTI, Presidente della Sezione di Trezzo sull'Adda (MI), comunica che in data 12 luglio u.s., si è incontrato con il Brigadiere Franco IANNIBELLI, al quale lo lega un'amicizia dal 1976, quando entrambi giovani carabinieri erano in servizio presso la Stazione di Broni, del Gruppo CC di Pavia. All'incontro hanno partecipato le rispettive consorti



IL CAR. AUS. GIORGIO MAIONOLI, segretario della Sezione di Cuvio (VA), trasmette la foto del raduno del 50° Corso A.C.A. "Car. Aus. Raffaele Aversa", organizzato presso la caserma "Cernaia", sede della Scuola Allievi Carabinieri di Torino. Erano presenti i Comandanti di allora: Gen. Marco Scursatone; Gen. Eugenio Morini e Gen. Federico Tursi

ECHI DI VIRGO FIDELIS



BUSSOLENGO (VR)



CASTELNUOVO DI GARFAGNANA (LU)



MONTESILVANO (PE)



POMEZIA (RM)



VALTIDONE (PC)

ECHI DI VIRGO FIDELIS



ECHI DI VIRGO FIDELIS



CONSEGNA ATTESTATI



ACI SANT'ANTONIO (CT)

Pres. Car. Aus. Antonino Finocchiaro.
Attestati ai Soci con 20/40 e 50 anni d'iscrizione al sodalizio



CALUSO (TO)

Pres. Car. Benedetto Stori.
Attestato al Socio Fam. Roberto Lasagna



VALEGGIO SUL MINCIO (MN)

Pres. S. Ten. Giovanni Mattarello.
Medaglia e attestato per i 40 anni d'iscrizione all'ex C.te di Stazione M.M. Ippolito Le Piane, tessera più attestato di Socio Benemerito al Socio Simp. Mario Foroni



ORTONA (CH)

Pres. Brig. Ca. Mario Cetrano.
Attestati ai Soci in occasione della Virgo Fidelis



VIAGRANDE (CT)

Pres. MASUPS Francesco Amante.
Attestati ai Soci con 20 anni d'iscrizione al sodalizio

CONSEGNA ATTESTATI



LAVENA PONTE TRESA (VA) Pres. Brig. Leonardo Grilli.
Attestato e Medaglia al Socio Simp. Massimo Mozzato
per i suoi 20 anni d'iscrizione al sodalizio



ALCAMO (TP) Pres. Car. Matteo Scarcella. Medaglia d'Argento al Valore dell'Arma
dei Carabinieri al Socio MASUPS Santo Gambino da parte del C.te della locale
Compagnia per essersi distinto in una gravosa operazione quando era in servizio



GARDONE VAL TROMPIA (BS)
Pres. Brig. Ca. Gian Pietro Torri.
Attestati ad 8 Soci per il loro 30 anni di appartenenza al sodalizio



UGENTO (LE) Pres. Brig. Ca. Luigi Marra.
Pergamena di ringraziamento al C.te della Compagnia di Casarano, Cap. Clemente Cosimo Enrico prima di destinazione ad altro incarico



MACERATA Pres. Lgt. Giovanni Colucci.
Attestati ai Soci per i 20 e 40 anni d'iscrizione al sodalizio

CONSEGNA ATTESTATI



ALBENGA (SV)

Pres. Car. Maurizio Francesco. Attestati ai Soci M.O. Luciano Iannuccelli,
M.M. Gianfranco Narrali e l'App. Andrea Forbino



CESANO MADERNO (MB)

Pres. MAsUPS Domenico Cataldo.
Attestato al Socio Benemerito al Consigliere Car. Sante Convertini



MONTESILVANO (PE)

Pres. Lgt. Pietro Conte.
Attestati ai Soci, presente il C.te del Norm della locale Compagnia



EMPOLI (FI)

Pres. M.C. Leo Cortopassi.
Attestati ai Soci, presente l'ispett. Reg. Col. Salvatore Scauri



EGNA (BZ)

Pres. Brig. Ca. Michele Leone.
Attestato per i suoi 20 anni d'iscrizione al Socio V. Presidente Mar. Giuseppe Urpi

BEI TRAGUARDI



SAN BARTOLOMEO IN GALDO (BN)

Pres. MASUPS Donato Ferraro.

Il Socio App. Sc. Vito Grilletti nel suo 90° compleanno



BONORVA (SS)

Pres. App. Sc. Pietro Pintore.

Il Socio App. Giovanni Maria Sanna nel suo 100° compleanno



LATINA Pres. Car. Angelo Testa.

Il Socio V. Brig. Giuseppe Petti nel suo 90° compleanno e 60° anniversario di matrimonio con la Sig.ra Elisabetta



ATESSA (CH) Pres. Car. Giammarco D'Amico.

Il Socio Brig. Giuseppe Zarrella festeggiato dalla Sez. per il suo 90° compleanno



ADRANO (CT) Pres. Lgt. Giuseppe Russo.

Il Socio Mar. Salvatore Scaccia nel suo 97° compleanno



VELLETRI (RM) Pres. M.M."A" Sergio Vulpiani.

Il Socio M.O. Umberto Raponi nel suo 80° compleanno

BEI TRAGUARDI



MESTRE (VE) Pres. Ten. Renato Di Giovanni.
Il Socio App. Paolo Galeazzi nel suo 100° compleanno



VERCELLI Pres. MASUPS Carmine Caprio.
Il Socio App. Rino Franco nel giorno del suo 93° compleanno



LODI Pres. Mar. Ca. Enrico Rossetti. Il Socio Car. Livio Bernardini
festeggiato nel suo 95° compleanno, presente il Car. Aus Giuseppe Pistore,
Presidente della Sezione di Casalpusterlengo



FINALE LIGURE (SV) Pres. Car. Aus. Maurizio Amico.
Il Socio V. Brig. Sergio Ghione, padre del Mar. Ca. Daniele Ghione
Caduto a Nassirya, nel suo 80° compleanno



CAPRIOLO (BS) Pres. Car. Eugenio Tengattini.
Il Socio Mar. Ca. Benito Reccagni nel suo 80° compleanno



TERNI Pres. Car. Sc. Renzo Chiodi.
Il Socio App. Osvaldo Baldi, festeggiato nel suo 100° compleanno

BEI TRAGUARDI



AVIANO (PN) Pres. Car. Aus. Michele Mazzega.
Il Socio App. Giovanni Battista Lai nel suo 95° compleanno



OSTIA (RM) Pres. Ten. Daniele Libertini.
Il Socio S. Ten. Umberto pasquali
nel suo 90° compleanno



MORTARA (PV) Pres. Lgt. Claudio Macciolei.
Il Socio Car. Luigi Bertoglio festeggiato
dalla Sez. nel suo 95° compleanno



IMOLA (BO) Pres. Lgt. Eduardo Minichiello.
Il Socio car. Guido Alpi festeggiato nel suo 100° compleanno, presenti i familiari e il Sindaco Dott.ssa Beatrice Poli



CERVINARA (AV) Pres. Car. Antonio Cioffi.
Il Socio Simp. Giovanni Martone
nel suo 90° compleanno



UDINE Pres. Car. Aus. Mauro Barbieri.
Il Socio Mar. Antonio Pribaz nel suo 90° compleanno



TRANI (BT) Pres. Ten. Zaccaria.
Il Socio Lgt. Savino Matteo Stella nel suo 80° compleanno

BEI TRAGUARDI



BOLZANO Pres. Lgt. Egidio Rocchi.
La Sezione festeggia il compleanno di tutti i Soci 80enni



CASORATE PRIMO (PV)
Pres. MASUPS Giuseppe Simone Recapito.
Il Socio App. Pompeo Ciraci nel suo 93°
compleanno e 60° anniversario di matrimonio
con la sig.ra A. Mastromauro



ZEVIO (VR) Pres. Car. Roberto Loris Perbellini. Il Socio Car. Aus. Igino Facchetti
nel suo 100° compleanno, ricevendo inoltre l'attestato per i suoi 50 anni d'iscrizione al sodalizio



POPOLI (PE) Pres. M.M."A" Enzo Nevoso.
Il Socio V. Brig. Valentino Carraro nel suo 94° compleanno



UDINE Pres. Car. Aus. Mauro Barbieri. Il Socio App. Luigi Franchi festeggiato dalla Sezione nel giorno del suo 96° compleanno

INIZIATIVE ED INCONTRI



ANCONA Pres. S. Ten. Tiziano Franco.
Conferenza sul tema "I Carabinieri a Tutela del Patrimonio Culturale"
a cura del Ten. Col. Carmelo Grasso organizzata dalla sezione



ASOLA (MN) Pres. Car. Aus. Pier Luigi Monizza.
Partecipazione alla manifestazione locale di consegna della Costituzione Italiana
ai neo 18enni della città



BASIGLIO (MI) Pres. Car. Enrico Masserini.
Partecipazione alle esequie del Socio Annibale Masserini padre
del Presidente della sezione



FONTANELLE MANSUÈ PORTOBUFFOLE' (TV)
Pres. Car. Aus Albino Rui. Recita annuale del Santo Rosario davanti al monumento
della Virgo Fidelis, quest'anno dedicato alle vittime del Covid-19



MEDUNA DI LIVENZA (TV) Pres. Brig. Alessandro Covino.
Incontro di calcio tra rappresentanza veneta CC e Nazionale artisti TV e stelle dello sport, il ricavato è stato devoluto per la ricerca sulla "Schelodermia" malattia rara

INIZIATIVE ED INCONTRI



CORDENONS (PN)

Pres. Car. Aus. Stefano Perotti.

Donazione di un termoscanner professionale alla locale casa di riposo



EMPOLI (FI)

Pres. M.C. Leo Cortopassi.

La sezione fa visita agli ospiti del centro residenziale "Chiaraugi" della città



COURMAYEUR MONT BLANC (AO) Pres. Car. Antonio Furingo.

Pedalata in bici organizzata dalla sezione per ritrovarsi dopo il lockdown dove si è raggiunto i 2188 mt del piccolo San Bernardo al confine Italia - Francia



LOCOROTONDO (BA) Pres. App. Sc. Sante Calaprico.

Partecipazione alla celebrazione religiosa in onore di San Sebastiano patrono dei Vigili Urbani



FRANCILLA FONTANA (BR) Pres. Brig. Ca. Francesco Cerminara.

Donati € 575,00 alla mensa dei più bisognosi della Parrocchia SS Maria della Croce, volontaria raccolta dei soci della sezione

INIZIATIVE ED INCONTRI



CACCAMO (PA) Pres. App. Bartolomeo Musicò.
La Sezione in visita presso il reparto Pediatrico dell'ospedale civile
"Salvatore Cimino" di Termini Imerese per portare doni ai bimbi ricoverati



CONSELVE (PD) Il Pres. Car. Aus.
Fabio Cosmi e il C.te della locale Stazione CC Lgt. Giuseppe Ferracane hanno dato
il benvenuto a far parte della famiglia dell'Arma al Cadetto A.U. CC Alberto Calore



RUTIGLIANO (BA) Pres. M.O. Nicola Antonio Barone. Mostra di divise storiche e cimeli dell'Arma dei CC presso il Museo Archeologico



SQUINZANO (LE) Pres. Brig. Osvaldo Saponaro.
Consegna da parte della sezione al sindaco di 30 buoni spesa da €10,00 cad.
da devolvere alle persone più bisognose della comunità



ISERNIA Pres. M.C. Gino Rossi.
Partecipazione alla festa di San Pietro Celestino
compatrono della città

LE BENEMERITE ANC



MESSINA Pres. Lgt. Armando Pesco.
Corso di BLSD organizzano per i volontari e volontarie del gruppo di fatto



PADERNO DUGNANO (MI) Pres. Car. Aus. Antonio Aceto.
10° anniversario del convegno sul tema "Al Servizio della Legalità"



NUCLEO VOL. E PC FUCECCHIO (FI) Pres. Salvatore Spitaleri.
Volontari in servizio coordinato di protezione civile per la salvaguardia della popolazione dopo la piena del fiume Arno del nov. 2019



MILANO PORTA MAGENTA Pres. Ten. Elio Pedica.
Rappresentanza in occasione di inaugurazione del monumento al Carabiniere di Novate Milanese



PIANEZZA (TO) Pres. Car. Sc. Enzo Pizzolini.
Volontari e volontarie della sezione



SETTIMO TORINESE (TO) Pres. Mar. Mario Arvat.
Volontari e Volontarie in occasione della processione della Madonna delle Grazie

VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE



MASERA' DI PADOVA (PD) Pres. Car. Mauro Zanatta.
Volontari intervenuti alla manifestazione sostenuta dalla Città della Speranza a favore della ricerca sulle malattie oncoematologiche e rare dei bambini e adolescenti



MELZO (MI) Pres. Lgt. Felice Vizzielli.
Collaborazione della sezione alla giornata mondiale dei diritti dell'infanzia "In Farmacia per i Bambini" in Albignago (MI)



VICENZA Pres. S. Ten. Salvatore Masia. Volontari ritratti del 75° Nucleo Volontariato e PC



SAN MINIATO (PI) Pres. Lgt. Benedetto Patti.
Volontari intervenuti in occasione del Carnevale dei bambini di San Miniato Alto e Basso



MEZZANE DI SOTTO (VR) Pres. Car. Aus. Davide Carrarini.
Volontari intervenuti in occasione della Marcialenta 2019, corsa podistica non competitiva

VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE



CASTELNUOVO DI GARFAGNANA (LU) Pres. Mar. Claudio Iorio.
Volontari intervenuti in occasione della "Giornata sulla Sicurezza"



CERVIGNANO DEL FRIULI (UD) Pres. Lgt. Franco Forlin.
Raccolta di derrate alimentari a favore della Caritas



Nucleo Vol. e PC CONEGLIANO (TV) Pres. Livio Da Re. Direttivo del nucleo in occasione della loro festa annuale



CHIUSA (BZ) Pres. Lgt. Giampaolo Cappelletti.
Volontari intervenuti alla manifestazione podistica "2 Agosto 1980
una data da non dimenticare"



VILLANOVA MONDOVI' (CN) Pres. Car. Giacomo Longo.
Festeggiamenti per i 20 anni di costituzione del gruppo di volontariato
in occasione della Virgo Fidelis

VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE



CASTELFRANCO VENETO (TV) Pres. S. Ten. Antonio Mario Ria.
Festeggiamenti per il 20ennale della costituzione del Nucleo Volontariato e PC della sezione



PALERMO Pres. Lgt. Salvatore Antonio Vecchio.
Raccolta fondi a favore di AIL



MONTESILVANO (PE) Pres. Lgt. Pietro Conte. Raccolta fondi a favore dell'AIRC



L'AQUILA Pres. Mar. Franco Morante.
Donazione della sezione di una bilancia con altimetro e due bilance elettroniche al reparto pediatrico dell'ospedale "San Salvatore"



NOALE (VE)
Pres. Car. Aus. Renato Pesce.
Raccolta fondi a favore di TELETHON

50° E 60° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO



50°

CADONEGHE (PD)

Socio M.M."A" Raffaele Zucchetti
e Sig.ra G. Bordin



50°

CAPRINO VERONESE (VR)

Socio M.M. Gilberto Mercadante
e Sig.ra L. Doria



50°

CAPRINO VERONESE (VR)

Socio Simp. Agostino Fanali
e Sig.ra A. Callegaro



50°

CASTELNUOVO DI GARFAGNANA (LU)

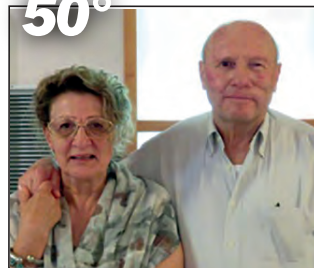
Socio Brig. Ivo Moriconi
e Sig.ra P. Mancini



50°

CREMONA

Socio Simp. Ivano Fornasari
e Sig.ra G. Galli



50°

FARRA D'ISONZO (GO)

Socio M.M."A" Mario Marrocco
e Sig.ra Eleonora



50°

GENZANO DI ROMA

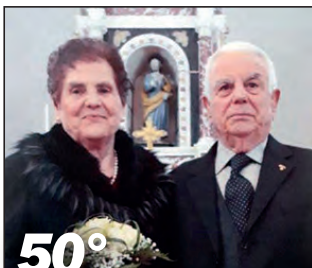
Socio Simp. Gianfranco Scoppoletti
e Sig.ra A. Milletti



50°

MONZA (MB)

Socio Fam. Giovanni Borea
e Sig.ra C. Pizarro



50°

SINNAI (CA)

Socio Brig. Ca. Fabrizio Bocchiddi
e consorte



50°

VARZI (PV)

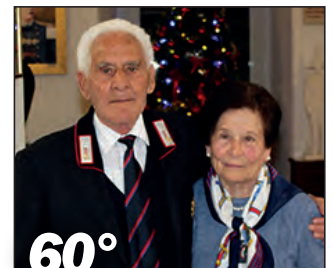
Socio Car. Massimo Chiappini
e Sig.ra M. Norelli



60°

ASCOLI PICENO

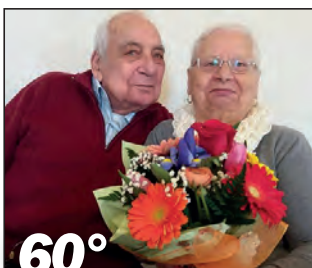
Socio App. Vittorio Vitelli
e Sig.ra E. Peroni



60°

ATESSA (CH)

Socio Brig. Giuseppe Zarrella
e Sig.ra I. Suriano



60°

ANCONA

Socio V. Brig. Giovanni Ciavattoni
e Sig.ra G. Pasquantonio



60°

BRUGHERIO (MB)

Socio Fam. Enrico Lamperti
e Sig.ra P. Ciocchetta



60°

CITTÀ DI CASTELLO (PG)

Socio Car. Mario Carubini
e Sig.ra A. Fiorucci



60°

ALGHERO (SS)

Socio App. Antonio Nieddu
e Sig.ra A. Canu



65°

NICHELINO (TO)

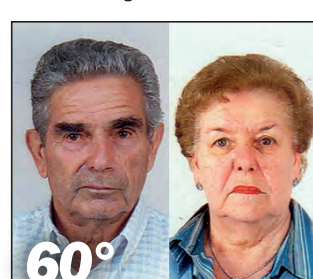
Socio Car. Aldo Contin
e Sig.ra I. Magrin



60°

ROMA CASILINA

Socio App. Luigi Proietti
e consorte



60°

SESTRI LEVANTE (GE)

Socio App. Pietro Bottai
e Sig.ra L. Negri



60°

60° TARENTINO (UD)

Socio App. Silvio Ferracin
e Sig.ra G. Paccagnella

SONO SEMPRE CON NOI

CAR.	ADAMO	LUIGI	25/02/20	PALMANOVA (UD)
SOCIO	AGOSTINI	MARIO	17/05/20	COL SAN MARTINO (TV)
CAR.	AIASSA	GIANFRANCO	20/05/20	CANALE (CN)
MASUPS	AMBROSINO	VINCENZO	20/06/20	NAPOLI
CAR. CA.	ANTONINI	ANGELO	21/06/20	VALLE ROVETO (AQ)
SOCIO	ARNOLDI	GIANCARLO	21/02/20	SAN PELLEGRINO TERME (BG)
SOCIA	AUSTERI	ANTON MARIA	22/05/20	POGGIO MIRTETO (RI)
APP.	BARBAROSSA	GINO	14/03/20	FABRIANO (AN)
MASUPS	BATTISTOTTI	ERNESTO	28/05/20	MACOMER (NU)
CAR. AUS.	BAUDINO	GIOVANNI	27/05/20	CUNEO
MASUPS	BECCACCIOLI	FURIO	13/03/02	BRESCIA
CAR. AUS.	BERNARDI	MASSIMO	18/03/20	CUNEO
SOCIA	BIGGIO	AGNESE	08/02/20	CALASETTA (CA)
SOCIO	BIMBI	FRANCO	26/11/19	BAGNI DI LUCCA (LU)
CAR. AUS.	BONASSI	FRANCO	19/05/20	MARTINENGO (BG)
SOCIO	BONI	STEFANO	28/03/20	VIADANA (MN)
CAR.	BORELLI	ANTONIO	25/04/19	CASTELVETRANO (TP)
APP.	BORGALLI	ANTONIO	28/06/20	SESTRI LEVANTE (GE)
APP.	BORGIA	GIULIANO	31/03/20	PESARO
SOCIO	BOSCHETTI	ROBERTO	10/05/20	CESENATICO (FC)
BRIG.	BROGI	OTTAVIO	02/04/20	FIRENZE
SOCIO	BULLA	DOMENICO	05/04/20	ROVATO (BS)
SOCIO	BUSI	PIETRO	27/03/20	SAN PELLEGRINO TERME (BG)
MASUPS	BUIZOL	LINO	21/04/20	CAMISANO VICENTINO (VI)
MAR.	CAFASSO	ORLANDO	17/02/20	TORINO
SOCIA	CAGLIANI	MARIA LUISA	05/04/20	GORGONZOLA (MI)
CAR. ALL. MAR.	CALICCHIA	MARCO	12/03/20	CORTONA (AR)
SOCIA	CAMPOLO	LORENZINA	03/06/20	CAMPO CALABRO (RC)
CAR. AUS.	CANDIDI	ANTONIO	11/05/20	TERAMO
CAR.	CAPOGRECO	TOMMASO	03/04/20	PIACENZA
CAR. AUS.	CAPRILLI	GIOVACCHINO	01/06/20	LURO CIUFFENA (AR)
M.M. "A"	CAPUTO	ANGELO	20/03/20	VILLA D'ALME (BG)
SOCIO	CARLI BALLOLA	DUILIO	31/03/20	GENOVA SAMPIERDARENA
CAR.	CASTALDO	PASQUALE	03/06/20	SAN GENNARO VESUVIANO (NA)
CAR. AUS.	CECCARELLI	MAURIZIO	04/06/20	FROSINONE
CAR.	CIAMPA	RAFFAELE	13/04/20	EMPOLI (FI)
S. TEN.	CICERO	SALVATORE	04/04/20	SIRACUSA
BRIG.	CIRELLI	LORETO	25/03/20	GRAN SAN BERNARDO (AO)
APP.	CONTINO	ANGELO	13/06/20	NAPOLI
MAGG.	CUSIMANO	GIOVANNI	04/05/20	ROMA
SOCIO	DE MONTIS	GIOVANNI	29/03/20	BORDIGHERA (IM)
CAR. AUS.	DECAROLIS	VITO	27/02/20	LOCORONDO (BA)
GEN. B.	DEL GAISO	VINCENZO	07/03/20	CASERTA
SOCIA	DELL'UOMO	CINZIA	15/05/20	GUARCIANO (FR)
CAR. AUS.	DI NELLA	NELLO	16/11/19	LANCIANO (CH)
CAR. SC.	DI NOTO	SEBASTIANO	10/03/20	TORINO
V. BRIG.	DI STEFANO	GIUSEPPE	07/05/20	SESTRI Ponente (GE)
SOCIA	FABBRI	NELLA	10/06/20	BAGNAIA (VT)
CAR. AUS.	FASOLI	IVO ANTONIO	07/04/20	LEGNANO (MI)
CAR.	FERRARI	ELIA	19/03/20	BRESCIA
TEN.	FICANO	COSIMO	14/06/20	ROMA
CAR. AUS.	FILISSETTI	EZIO	17/03/20	MARTINENGO (BG)
CAR. AUS.	GALLI	GIANFRANCO	03/04/20	CHIARI (BS)
MAR. CA.	GARZI	ANGIOLO	16/05/20	CAPANNORI (LU)
APP. SC.	GERARDI	GUIDO	20/03/20	ROMA
CAR. AUS.	GHISELLI	PIETRO	10/02/20	CAPANNORI (LU)
V. BRIG.	GIANCATERINO	GUIDO	18/05/20	PESCARA
APP.	GIANNINI	VITO	07/03/20	MACERATA
MAGG.	GORETTI	PIETRO	03/06/20	ROMA
SOCIO	GOVERNA	MARIO	13/02/20	SAVIGLIANO (CN)

CAR.	GREGORINI	NAZZARENO	22/03/20	PESARO
LGT.	GRIPPO	GUERRINO	03/04/20	CHIARI (BS)
APP. SC.	ISOLA	LUIGI	17/03/20	SENORBI' (CA)
APP.	L'ABBATE	VINCENZO	08/06/20	CONEGLIANO (TV)
V. BRIG.	LASCI	SETTIMIO	20/05/20	SPOLETO (PG)
SOCIO	LODI	SILVANO	18/05/02	CAMPIONE D'ITALIA (CO)
M.O.	LOFFREDO	VINCENZO	19/03/20	MOLINELLA (BO)
BRIG.	LONGOBARDI	DOMENICO	13/03/20	CAPACI (PA)
SOCIO	MAGRI'	NUNZIO	01/06/20	ROMA CASILINA
APP.	MARCIANO	ANNIBALE	24/04/20	PISA
SOCIA	MASSAI	LINA	10/05/20	SAN GODENZO (FI)
APP.	MELONI	FRANCO	08/05/19	ALES (OR)
V. BRIG.	MELONI	SALVATORE	13/03/20	SINISCOLA (NU)
APP.	MONTUORO	SECONDINO	20/03/20	PESARO
SOCIA	MORANDIN	LIVIA	13/12/19	CALUSO (TO)
SOCIO	NEIROTTI	GIANCARLO	16/04/20	VINOVO (TO)
CAR. AUS.	NOCCIOLETTI	ALDO	11/06/20	CASTIGLION FIORENTINO (AR)
APP. SC.	PALAGI	GIUSEPPE	01/05/20	CAPANNORI (LU)
SOCIO	PAOLONI	RENATO	15/04/20	FERMO
SOCIO	PASCHETTA	PIERLUIGI	18/01/20	SAVIGLIANO (CN)
SOCIO	PASSAMONTI	FILIPPO	13/06/20	GUBBIO 8PG
S. TEN.	PATRONO	ROCCO	10/05/20	ROMA MONTESACRO
SOCIA	PICCARO	ANNAMARIA	23/05/20	UDINE
SOCIO	PIGLIUCCI	LUCIANO	07/04/20	NETTUNO (RM)
V. BRIG.	PINGIOTTI	MICHELE	06/06/20	TERAMO
BRIG.	PINTORI	DOMENICO	10/04/20	ALES (OR)
BRIG. CA.	PIPTONE	PIETRO	05/05/20	MAZARA DEL VALLO (TP)
GEN. B.	POMA	MICHELE	07/05/20	LANCIANO (CH)
LGT.	PRICOCO	ANTONINO	29/05/20	TAURIANOVA (RC)
SOCIO	PRON	MARIO	19/06/20	VONOVO (TO)
M.M. "A"	QUAGLIA	NICOLA	03/06/20	POGGIO AL CERRO (PI)
SOCIO	RAPELLI	UMBERTO	03/02/20	ROMA
CAR. AUS.	RIGANTE	PABLO	29/05/20	BISCEGLIE (BT)
V. BRIG.	RIONTINO	VINCENZO	17/05/20	LA SPEZIA
SOCIO	ROMANINI	GIAN PAOLO	16/03/20	PESARO
APP.	SALIS	ANTONIO PASQUALE	08/04/20	NUORO
APP.	SANTORO	VITO ANTONIO	23/03/20	GAETA (LT)
BRIG. CA.	SCARDINO	GIACOMO	01/08/19	CASTELVETRANO (TP)
SOCIO	SCHININA'	EMANUELE	02/06/20	RAGUSA
BRIG. CA.	SCIALDONE	LUCA	12/04/20	FRANCOLISE (CE)
M.M. "A"	SEDDAIU	SEBASTIANO	20/03/20	CAGLIARI
SOCIO	SERMIENTO	DOMENICO	23/04/20	FIRENZE
APP.	SOLIDORO	GIORGIO	09/04/20	TRENTO
CAR. AUS.	STELLA MERLINI	ALBERTO	05/06/20	MASSA MARTANA (PG)
SOCIO	TESSARIN	GIANFRANCO	18/03/20	CIRIE' (TO)
APP. SC.	VALLI	PIERINO	13/05/20	CHIAVENNA (SO)
LGT.	VANI	NATALE	13/05/20	LATINA
SOCIO	VARGIU	ARMANDO	13/05/20	ROMA
CAR.	VASSELLI	FERNANDO	07/03/20	ARSOLI (RM)
APP. SC.	VENDOLA	GIOACCHINO	16/03/20	CALCINATO (BS)
SOCIO	VENDRAMIN	ROBERTO	28/03/20	SESTO SAN GIOVANNI (MI)
MAGG.	VENEZIA	EMILIO	09/05/20	BARI
CAR.	VERZELLETTI	GIACOMO	28/03/20	GUSSAGO (BS)
CAR. AUS.	VESCOVI	ROBERTO	25/01/20	MARTINENGO (BG)
M.M. "A"	VOARINO	GIUSEPPE	23/03/20	CUNEO
APP.	ZACCURI	GIOVANNI	06/06/20	POGGIO AL CERRO (PI)
CAR.	ZAVATTERI	MICHELE	24/12/19	CUNEO
SOCIO	ZUCCARO	OSCAR	27/01/20	SUPINO (FR)

ERRATA CORRIGE: sul numero 3/2020 è stato erroneamente pubblicato il decesso del Socio M.C. Gianni Martinelli appartenente alla Sezione di VALSUGANA ORIENTALE (TN). Ce ne scusiamo con l'interessato.

VENTICINQUE SECOLI FA,
ALLE TERMOPILI, 300 SPARTANI
GUIDATI DA LEONIDA BLOCCANO
L'AVANZATA DEL GRANDE
ESERCITO PERSIANO DI SERSE,
E SALVANO LA CIVILTÀ EUROPEA

DI TIGELLINO

O xein' anghélein Lakedaimoníois óti tède kheimetha tois kènon rêmasi peithòme-noi (O straniero di' agli Spartani

che noi obbedienti ai loro ordini qui giacciamo). Questo l'epitaffio dell'antico poeta Simonide inciso in una lastra di pietra sulla collina di Kolonos alle Termopili, ultima resistenza spartana, mentre sotto la statua di Leonida dello scultore greco Vassos Falireas, che campeggia sul monumento più in basso, figura la celebre frase *Vieni a prenderle*, che il re spartano avrebbe risposto all'imperatore persiano Serse all'intimazione di cedere le armi. Di questo glorioso episodio, amico mio, avrai letto e riletto e magari hai anche visto il film *300*, per la regia dell'americano Zack Snyder, un po' romanizzato con gli spartani praticamente nudi con elmo, scudo, lancia e spada, ma abbastanza verosimile. Ecco: a distanza di 2.500 anni da quella battaglia, vorrei proporti alcune note e una riflessione. Ma prima riassumiamo i fatti per la milionesima volta. All'inizio del V secolo a.C. l'Impero Persiano, il più potente del mondo, aveva raggiunto il Mediterraneo sottomettendo, tra le altre, le città greche della Ionia (sull'attuale costa occidentale turca), della Tracia e parte della Macedonia che tuttavia, diverse per cultura e costumi dai popoli persiani cui si sentivano superiori per struttura economica e addestramento militare, erano sempre irrequiete, trovando spesso appoggio nell'antica madrepatria, soprattutto da Atene.

Lo spirito ellenico, libero e democratico, disprezzava gli orientali sottomessi ad un sovrano assoluto; questi, viceversa, si irritavano per l'individualismo ellenico che consideravano (correttamente) una costante spina nel fianco. Da qui la decisione di chiudere la partita una volta per tutte, sottomettendo l'intera Grecia. Ci provò prima il *Gran Re Dario*, come hai studiato a scuola, ma le prese sonore a *Maratona* nell'estate del 490. Ci riprovò il figlio Serse esattamente dieci anni dopo, con un esercito di... quanti erano? Le fonti antiche (Erodoto, Simione, Diodoro) parlano addirittura di milioni affiancati lungo la costa da una grande flotta, ma esagerano (e come li rifornivi, come li organizzavi, dove li accampavi!...), in realtà erano 120/200.000 che per l'epoca era una cifra pur sempre enorme e, come sai, puntarono dritti verso Atene. I peloponnesiaci (spartani in testa) traccheggiavano a dare aiuti, allora si pensò di trattenere gli invasori ed evacuare la città. Il resto è tra storia e leggenda: per tre giorni, nell'ago-



l'ultima resistenza

sto 480, trecento spartani (la classe dominante spartana) guidati dal re Leonida trattennero i persiani morendo tutti (tranne due), mentre a Capo Artemisio la flotta greca cercava di contenere quella avversaria. I persiani passarono, poi alla fine vinsero i greci: per mare a Salamina; per terra a Platea e, decimati, tornarono in Asia con le pive nel sacco. Ora passiamo alle note. Prima cosa: i

bilmente per consentire agli altri di ritirarsi e ingrossare le file dell'esercito greco nel Peloponneso. Quarta: se vai alle Termopili, come sono andato io nel 1968, non ci capirai nulla se non tieni conto che all'epoca il mare arrivava oltre l'attuale strada e, pure con un certo dislivello, molto vicino alle montagne sotto le quali avvenne la battaglia. La riflessione. Le Termopili in verità non fermarono

Se avessero vinto i persiani il Mediterraneo orientale sarebbe caduto sotto la loro influenza. E senza la Grecia Roma sarebbe stata una potenza minore

300 all'inizio non erano tali, ma oltre 7000 tra spartani delle tre classi (300 spartani, forse 900 tra perieci e iloti), circa 3.000 altri peloponnesiaci, almeno 3.400 tra tespiesi, locresi, tebanici e focesi, ma questo non cambia nulla di fronte all'enorme sproporzione di forze. Seconda: a Sparta c'era una diarchia, ossia due re, dei quali Leonida andò al fronte e Leotichida restò a casa, ma chi governava realmente era una magistratura di cinque membri: gli Efori.

Terza: quando Leonida, aggirato dai nemici, congedò gli alleati, rimase sino alla fine con i suoi concittadini, i tespiesi e i tebanici (intorno ai 2.500 uomini), proba-

più di tanto Serse perché fu lui stesso a rallentare, ma lo demoralizzarono ed esaltarono i greci che ressero e vinsero. E facciamo pure un po' di fantasia: se avessero vinto i persiani il Mediterraneo orientale sarebbe caduto sotto la loro influenza. E senza la Grecia, con i soli cartaginesi a contrastare il *Gran Re*, non ci sarebbero stati Alessandro Magno né l'Ellenismo e Roma stessa sarebbe stata al massimo una potenza continentale di second'ordine... t'è capì ?!

E allora, amico mio: "di' all'Europa che un pugno d'Eroi si è sacrificato perché la nostra civiltà, le sue libertà e le sue leggi potessero vivere in eterno".





olimpiadi no

DI RANIERO MERCURI

H DI RANIERO MERCURI
aruyuki Takahashi. Segnatevi questo nome. Membro del comitato organizzatore dei Giochi olimpici di Tokyo 2021. È sua l'ultima dichiarazione ufficiale sulla prossima, iper discussa, Olimpiade nipponica, procrastinata di un anno a causa dell'emergenza Covid: "Un altro rinvio non è da escludere" ha detto. Bene. Rassicurati così il *Cio* (Comitato internazionale olimpico) e soprattutto i colleghi, i dubbi di Takahashi investono come un tornado il carrozzone olimpico giapponese, colmo di spese abnormi, per quella che doveva (dovrà?) essere la più moderna, tecnologica e avveniristica Olimpiade di tutti i tempi, come più volte presentata.

Una cosa la sappiamo già. Saranno i primi Giochi post Covid, l'infame virus che sta cambiando definitivamente e visceralmente il tessuto sociale di questa contemporaneità disumanizzata, già figlia illegittima della storia dell'uomo, fatta di aggregazione e condivisione reale e spontanea, per natura avversa al distanziamento sociale e alla compressione virtuale e tecnologica sempre più soffocante, nei suoi bagliori accecanti quanto effimeri. Le misure emergenziali che vietano assembramenti e socializzazione sono poste legittimamente a tutela della salute pubblica, su questo non c'è dubbio. Il timore però, è che si corra un rischio enorme per il futuro: distanziamento umano come abitudine consolidata di

una sintetica società debellata dal Covid, ma non dalla paura di un abbraccio e di una partecipazione viva, reale e quindi umana, come insegna la storia di qualsiasi comunità aggregata; la *politeia* degli antichi padri greci, ossia la costituzione intesa come partecipazione attiva e soprattutto condivisa.

Condividere, già. Oggi avviene tramite *social*, antitesi utile e diabolica della vera socialità, individualismo globalizzato che si erge a comunità o gruppo, virtuale e quindi inumano. Puoi *condividere* tutto: foto, video, post spacciati per pensieri, ma in realtà sei maledettamente solo. Quella che chiamavamo solitudine oggi è una tirannide digitale, figlia di una globalizzazione finanziaria e tecnocratica, insistita e lacerante,

Vi chiederete: cosa c'entra con lo sport? C'entra, eccome. È aggregazione, condivisione, partecipazione e quindi cultura, che altro non è che arricchimento umano, in ogni sua forma. Strano vero? Il significato è praticamente lo stesso della *politeia* greca. E guarda caso è proprio nella Grecia peloponnesiaca che nascono gli antichi Giochi olimpici. Furono inaugurati addirittura nel 776 a.C. ad Olimpia, nella regione dell'Elide, Peloponneso nord-occidentale. Non erano soltanto gare atletiche ma anche di canto, ballo e molto altro. Il carattere sacro era predominante così come quello della condivisione.

I Giochi olimpici moderni invece, per volontà del barone *De Coubertin*, prendono il via con la prima edizione del 1896, ad Atene. Lo scopo

Tra un anno circa andranno in scena, forse, i Giochi rinviati causa Covid. Nel dubbio di non riconoscerli più, in un'edizione tecnologica e avveniristica

nella quale il profitto ad ogni costo diluisce e simula comportamenti e idee. Sempre lì, in quel labirinto virtuale e nichilista di falsa aggregazione e integrazione.

Ecco, la paura: che gli interessi elitari della neo finanza tecnologica, totalizzino il distanziamento umano come strumento da affiancare al mondo già socialmente decomposto nel quale *navighiamo* da tempo. Il danno sarebbe definitivo, soprattutto per i più giovani, già nativi digitali.

era ancora molto sportivo e poco economico, mettiamola così. L'Italia olimpica ha una ricca storia giuridico-sportiva. Il *Coni* (Comitato olimpico nazionale italiano), nasce nel 1914 come ente privato, con lo scopo di coordinare la partecipazione di atleti italiani alle Olimpiadi.

Nel '19 diventa *federazione delle federazioni*, collocandosi al vertice più alto della scala gerarchico istituzionale dello sport nazionale. Giuristi e storici distinguono da sempre tre grandi par-



TOKYO 2021,
PRIMI GIOCHI OLIMPICI POST COVID 19.
E ANCHE I PRIMI CON LA SPERANZA
DI NON ESSERE SNATURATI DA INTERVENTI
RESTRITTIVI. PERCHÉ LO SPORT È AGGREGAZIONE
E CONDIVISIONE CONCRETE, NON VIRTUALI.
IN OGNI CASO RESTA IL RICORDO APPASSIONATO
DI EDIZIONI E VITTORIE ENTUSIASMANTE:
DA MENNEA A FEDERICA PELLEGRINI,
DA SARA SIMEONI ALL'IMPRESA DI ABELE BIKILA

n olimpiadi?

tenze nella storia del Coni: la nascita, il periodo tra le due guerre caratterizzato dall'illuminata politica sportiva di *Carlo Montù* (primo grande coordinatore tra le varie federazioni) e infine il ventennio fascista, nel quale il Coni viene rico-

la storia delle discipline sportive italiane è davvero un lungo viaggio alle radici dell'Unità nazionale. Anzi, anche prima. Pensate che già nel periodo pre-unitario ginnastica e tiro a segno si organizzano in forme associazionistiche. Poi, nel

La storia delle discipline sportive italiane è un viaggio alle radici dell'Unità. Ma già nel periodo pre-unitario ginnastica e tiro a segno diventano associazioni

nosciuto come ente autonomo di diritto pubblico con personalità giuridica ed organi territoriali. Non possiamo certamente dimenticare poi la figura di *Giulio Onesti*, ex partigiano, che nel secondo dopoguerra risolveva l'organizzazione dalle macerie economiche, fino addirittura ad ottenere, sotto la sua presidenza, l'organizzazione della meravigliosa Olimpiade di Roma '60.

Poi, dopo decenni di riforme e controriforme, nel 2018 viene creata l'azienda pubblica *Sport & Salute S.p.A.*, posta alle dirette dipendenze del Ministero dell'economia e delle finanze, che ha sostituito a tutti gli effetti *Coni Servizi S.p.A.*, attiva dal 2002 con competenze rilevanti in ambito di gestione economica delle risorse da destinare allo sport. Da qui un feroce dibattito tra chi denuncia la violazione dell'autonomia dello sport italiano e chi strizza l'occhio alla legittimità di interventi governativi per controllare eventuali sperperi finanziari.

Sceveri da ogni polemica, ci limitiamo a dire che

1882 il tiro a segno viene ufficialmente inserito nel quadro istituzionale pubblico e nel 1894 nasce l'*Unione tiratori italiani*. Non è finita, nel 1909 è la volta della *Federazione schermistica italiana*, che arricchisce da sempre il medagliere olimpico nazionale. Sono solo alcune delle più antiche e nobili discipline, ma tutte, nessuna esclusa, avrebbero diritto a veder riconosciuti i propri meriti e questo, purtroppo, non sempre avviene. Il riferimento al *Cio*, alle normative e ai parametri di riconoscimento olimpico non è puramente casuale. Molti a volte hanno sollevato dubbi sull'inclusione o esclusione di alcuni sport. Diciamo che spesso gli interessi in ballo sono tanti. E pesanti. Non sappiamo che misure verranno adottate a Tokyo 2021. Ciò che abbiamo chiaro in mente è quello che lo sport ha rappresentato per il nostro Paese in ogni epoca. Pensate al ciclismo nel secondo dopoguerra, che ruolo unico di aggregazione e partecipazione popolare hanno avuto *Coppi* e *Bartali* negli anni

della ricostruzione di un'Italia lacerata. La foto che li ritrae sui pedali al Tour de France del '62, sul passo del Galibier, è forse la più emblematica: il passaggio di borraccia tra i due, eterni ma leali rivali, simboleggia la stretta di mano, gli abbracci della ricostruzione. Come il *Grande Torino* nel calcio, unica squadra amata indistintamente da Nord a Sud, prima e dopo il tragico epilogo di Superga.

Vorremmo, infine, chiudere gli occhi e sognare, finalmente liberi da divieti, un'Olimpiade ancora umana. Correremo così con l'indimenticabile *Mennea* a Mosca '80, perdendoci nel dolce eco lontano della voce estatica di *Paolo Rosi*: "rimonta, rimonta, rimonta... e vince", gettandoci nell'abbraccio d'oro di Pietro con l'allenatore del cuore, *Carlo Vittori*. Poi, non ancora esausti, entreremo con il *Settebello* nella bollente piscina del *Picornell*, a Barcellona '92, sotto gli occhi di re *Juan Carlos* per la finale contro gli spagnoli, per poi finire stretti di gioia a cantare l'inno nazionale, sul gradino più alto del podio. Ancora, salteremo in alto con *Sara Simeoni* e nuoteremo con la giovanissima *Federica Pellegrini* ad Atene 2004, commuovendoci con lei per un argento indimenticabile.

Infine, ma neanche tanto, correremo scalzi con *Abebe Bikila* la maratona di Roma '60. Passeremo con lui il tramonto romano e arriveremo a braccia alzate al Colosseo, confondendoci tra gli abbracci della folla festante. Finalmente insieme, senza virus né distanze. ■



la fame emotiva

DI RITA CAIANI

E noto che il cibo abbia un effetto *consolatorio*: calma, riempie vuoti interiori che hanno radici fin nella primissima infanzia.

Purtroppo, in chi si avvale spesso del cibo come sollievo da frustrazioni e delusioni, questi vuoti che si tenta di riempire ingurgitando tutto il possibile ritornano con inesorabile ciclicità. Il problema infatti non è nel corpo, bensì nella psiche, e solo con un corretto *equilibrio emotivo* ci si può liberare dal *male*, da una cattiva *gestione* di emozioni solitamente negative. Per questo tale pulsione si chiama *fame emotiva*. Secondo l'Istat nel biennio 2017-2018, in Italia si sono stimati circa 2 milioni e 130 mila bambini e adolescenti in eccesso di peso, pari al 25,2% della popolazione dai 3 ai 17 anni. Il fenomeno aumenta passando da Nord a Sud, con percentuali particolarmente elevate in Campania (35,4%), Calabria (33,8%), Sicilia (32,5%) e Molise (31,8%). Sulle abitudini alimentari si riscontra l'influenza socioculturale dell'ambiente familiare: più è elevato il titolo di studio dei genitori, più accurato è l'aspetto dello stile di vita e nutrizionale dei bambini. Al riguardo, abbiamo sentito il Prof. Luigi Janiri, Direttore dell'Unità di psichiatria del Policlinico Gemelli di Roma.

"La fame emotiva - spiega - è un impulso dettato da una sensazione di bisogno e anche da un desiderio che porta a ingerire con voracità una quantità di cibo in breve tempo, pur essendo sazi

e differisce dal normale appetito, dalla fame fisiologica. Le due connotazioni presenti: l'esigenza che nasce da una mancanza e la voglia di riempire un vuoto, di accumulare, sono del tutto sim-

giare, bensì il quadro psicopatologico. Nella bulimia ad esempio troviamo una personalità di tipo borderline (cioè uno stato al limite), dove le mancanze affettive sono molto importanti. Mentre

Un impulso dettato da una sensazione di bisogno e da un desiderio che porta a ingerire con voracità una quantità di cibo in breve tempo, pur essendo sazi

boliche, si generano nella mente per una assenza affettiva. Esiste un rapporto ambivalente tra i due elementi, una sorta di amore/odio: il cibo, che di volta in volta viene visto come strumento del bisogno, ma anche di gratificazione, diviene una sorta di *oggetto del desiderio*, un qualcosa di cui contestualmente non si può fare a meno e si ambisce in modo molto intenso. Tuttavia, quando arriva ad incidere sulla percezione dell'immagine corporea, diviene una specie di *zavorra* ostacolando i rapporti sociali e minando la salute fisica."

Si riscontrano similitudini con altri noti disturbi alimentari, quali anoressia, bulimia e il binge eating disorder (alimentazione incontrollata), come ad esempio l'impulso e la voracità, entrambi presenti in alcuni di essi.

"La fame emotiva è certamente presente in alcuni disturbi alimentari, come appunto nella *bulimia* e nel *binge*, quello che fa la differenza non è nella pulsione e nelle sensazioni che spingono a man-

il craving (brama), termine americano che ben definisce il desiderio compulsivo, il bisogno, la fame nervosa, caratterizzano il binge, dove è presente solo il pensiero fisso e l'impulso per il cibo. Si mangia di solito di notte, ma anche in particolari momenti di fragilità; questo disturbo, a lungo andare può portare al sovrappeso e all'obesità patologica."

Quali emozioni entrano in gioco?

"L'emozione più importante è la rabbia; rabbia di non aver avuto o non avere avuto a sufficienza in quel tipo di rapporto affettivo di cui perciò si sente la mancanza. La stessa voracità, a volte, è di tipo rabbioso. Ma, tra le altre emozioni presenti, la paura ha un ruolo molto importante: paura di rimanere soli, di essere abbandonati. Si tratta praticamente sempre di emozioni negative, anche perché, com'è abbastanza ovvio, è ben difficile che persone affette da bulimia o dal binge possano provare emozioni positive. Diversamente, in una situazione psicologica equilibrata, si dovrebbe

IL CIBO COME RIFUGIO DALLE FRUSTRAZIONI: UN PROBLEMA PSICHICO CHE SI RISOLVE SOLO E GLI ADOLESCENTI CON ECCESSO DI PESO. ANALIZZIAMO IL PROBLEMA CON L'AUTO DEL DOTTOR

mangiare anche solo per gratificarsi in serenità, quando l'assunzione di cibo può diventare un elemento di partecipazione sociale attiva e positiva, determinando momenti di convivialità molto gradevoli. Nella fame emotiva, che al contrario si traduce quasi sempre in uno sfogo solitario, alberga di fatto un piacere negativo, una sorta di *distensione* fittizia, un sollievo apparente ma momentaneo dalle tensioni.

Di quale tipo di soggetti parliamo e cosa li turba

“Sono persone con fissazione alla fase infantile che la psicanalisi definisce *orale*, la prima del percorso psicosessuale di ogni essere umano, ossia non sono riuscite a sviluppare le loro pulsioni in un processo di maturazione a tappe, come previsto dalla teoria freudiana (da Sigmund Freud, padre della psicanalisi), che dovrebbero susseguirsi con una fisiologica regolarità e che invece, nei casi patologici dei quali stiamo parlando, registrano la presenza di un impulso regressivo, la tendenza a tornare alla fase orale dell'inizio. Dietro si celano l'ansia e la paura. Nella stessa obesità psicogena, la cintura di grasso diventa un elemento di distanziamento sociale, emotivo, interpersonale. Funge da protezione, si ha infatti paura di entrare in stretta relazione, vi è il rifiuto e quella cintura rappresenta simbolicamente un bozzolo, un rifugio in cui ci si incapsula. Ne soffrono maggiormente le donne, e se per la bulimia troviamo persone molto giovani, dalla pre-adolescenza fino ai 30/35 anni, nelle obesità psicogene e nel binge, l'età è più avanzata. La guarigione è possibile, ma si deve proprio *fare pace* con il cibo, disinnescando così quella dinamica costituita da trauma, dissociazione, impulsività, ben definita da Freud in *Inibizione, sintomo e angoscia*. E poiché parliamo di disturbi emozionali che si associano ad una cattiva gestione degli affetti e delle emozioni, che queste persone non sono in grado di gestire e modulare in modo equilibrato, è opportuno che si faccia un percorso di conoscenza di sé con una psicoterapia analitica.”



soli davanti al televisore o ai videogiochi, con stili di vita e alimentazione poco salutari. Mentre la prevenzione - sottolinea - deve essere realizzata sin dall'età pediatrica, perché un bambino obeso avrà molte più probabilità di diventare un adulto obeso. Questo tipo di patologia è infatti multifattoriale, ossia entrano in gioco fattori culturali, familiari e la genetica che gioca un ruolo non indifferente. Non è facile definire un'obesità psicogena dal momento che è caratterizzata dall'insorgenza di una serie di conseguenze e problematiche endocrine e metaboliche: è di sicuro il portato di un'alimentazione incontrollata.

cheri semplici e ridurre quelli complessi e i carboidrati, preferendo cibi di tipo integrale. È importante anche svolgere attività fisica, che può iniziare con una semplice camminata. Iniziando con questi cambiamenti per uno stile di vita sano, si potrà arrivare alla guarigione dall'obesità che si ripercuote su tutti gli organi, con conseguenze sull'apparato respiratorio, complicanze arteriose, sulla colonna vertebrale...”

Un percorso integrato

Il Prof. Abele Giacinto Miggiano, Direttore dell'UOC (Unità Operativa Complessa) di Nutrizione Clinica dello stesso ospedale, conferma che per la cura delle patologie in argomento occorre agire in sinergia, perfezionando un percorso integrato con specialisti di varie discipline, e ci tiene a evidenziare che questi casi sono in aumento, ma che, sia pure con molta pazienza e fatica, si può guarire. Sotto i suoi occhi passano molti pazienti, alcuni affetti da malnutrizione in difetto, altri per eccesso; con un'approfondita visita medica e attraverso le interviste che rivolge agli interessati, riesce a valutare quando si è in presenza di disturbi della condotta alimentare e chiedere l'ausilio appunto di un percorso multidisciplinare, con diete mirate e personalizzate.

È infatti assai difficile poter gestire da soli queste persone che hanno come denominatore comune il cibo, ma con modalità ed effetti diversi: l'anoressica lo centellina; la bulimica al contrario lo divora e lo espelle e l'obesa lo assimila. ■

Il ruolo delle emozioni: la rabbia e la paura. Rabbia per la mancanza di un rapporto affettivo desiderato, paura di essere abbandonati e rimanere soli

Parola d'ordine: prevenire

La dottoressa Silvia Della Casa è un'endocrinologa specializzata in età pediatrica e disturbi del comportamento. Anche lei fa parte del team di medici del ciclo riabilitativo dell'obesità, insieme a psichiatri e nutrizionisti, che vede il Policlinico Gemelli polo di eccellenza per la chirurgia bariatrica, (trattamento degli obesi), che dovrebbe essere l'ultimo gradino di un percorso, dove la prevenzione diviene parola d'ordine.

A tal proposito, ci spiega, “la famiglia moderna è a rischio: i bambini vengono lasciati spesso da

E man mano che aumenta la massa grassa, l'organismo produce un eccesso di insulina, con conseguente abbassamento della glicemia che induce lo stimolo della fame, creando un circolo vizioso. Per rompere questa dinamica è fondamentale che i pazienti vengano seguiti dallo psichiatra, affiancato da un endocrinologo che possa fare una valutazione, con specifiche analisi (es. la curva glicemica). A fronte dell'obesità psicogena, si attua quindi una ricerca di cibo prevalentemente metabolica, che introduca nella dieta dei cambiamenti per cercare di eliminare gli zuc-

RITROVANDO UN EQUILIBRIO EMOTIVO CORRETTO. IN ITALIA SONO OLTRE DUE MILIONI I BAMBINI LUIGI JANIRI, DELLA DOTTORESSA SILVIA DELLA CASA E DEL DOTTOR ABELE GIACINTO MIGGIANO...

LE PENSIONI
SONO STRETTAMENTE LEGATE
A QUANTO INDICA IL PIL.
MA QUESTO RAPPORTO
APPARE SEMPRE PIÙ IMPRECISO:
OCCORRE METTERE IN CAMPO
ALTRI PARAMETRI CHE MOSTRANO MEGLIO
IL BENESSERE DEL PAESE

Pensioni: attenti al Pil

L DI FRANCESCO VALLACQUA*
a misura del benessere di un paese è legata a quello che viene chiamato PIL (Prodotto Interno Lordo), che, semplificando al massimo, rappresenta il valore dei beni e servizi prodotti in un anno in un paese. Le pensioni sono ormai strettamente legate a tale parametro. In particolare è il metodo di calcolo contributivo quello maggiormente influenzato da tale parametro. Si ricorderà, come messo in evidenza nei precedenti articoli, che il sistema di calcolo della pensione si differenzia a seconda dell'anzianità contributiva maturata alla data del 31 dicembre 1995 (vedi tabella a lato). Il metodo di calcolo contributivo pone in stretta correlazione i contributi versati con le prestazioni erogate. I contributi versati vengono capitalizzati in base a un *determinato tasso di rendimento* legato al (PIL), generando un montante che, sulla base di *coefficienti di trasformazione* (aliquote percentuali che tengono conto della speranza

di vita dei soggetti) determina la pensione. In sintesi, ecco il calcolo:

◆ Contributi x tasso di rendimento = montante maturato

◆ Pensione contributiva = montante maturato x coefficienti di trasformazione

Come detto, il capitale versato produce un rendimento composto, a un tasso legato alla dinamica quinquennale del PIL appositamente calcolato dall'Istat con riferimento al quinquennio precedente l'anno da rivalutare. La rivalutazione dei contributi in base all'andamento del PIL fa

sì che, quando il prodotto interno cresce in misura minore rispetto agli anni precedenti, minori sono le risorse a disposizione del sistema previdenziale, consentendo di evitare che il debito previdenziale cresca indipendentemente dall'andamento della disponibilità di risorse da parte dell'economia nazionale.

Ma, come si noterà, l'andamento dell'economia impatterà anche sull'importo della pensione che si riceverà. Sul punto, il dl 65/2015, a fronte di una media negativa della variazione quinquennale del PIL, ha cristallizzato la perdita nell'anno

18 anni e più

Retributivo, legato alle retribuzioni dell'ultimo periodo lavorativo fino al 2011 e contributivo dal 2012

Meno di 18 anni

Retributivo, per l'anzianità maturata al 31 dicembre 1995; contributivo, per i periodi dal 1° gennaio 1996

Nessuna

Contributivo, sulla base di tutta la contribuzione versata nell'arco della vita lavorativa



2014 per le pensioni decorrenti dal 2015 stabilendo che il montante contributivo non dovesse essere svalutato applicando un tasso di rivalutazione pari ad 1.

cupero sulle capitalizzazioni positive successive. A questo punto occorre chiedersi se il PIL è ancora un indicatore valido di ricchezza nella misura in cui, ad esempio, computa la quantità e non

eminenti economisti quali Sen, Stiglitz, Fitoussi, ecc.) di agganciare la misurazione della ricchezza di un paese anche ad altri elementi che, ad esempio, diano un valore anche alla salute ed al tempo libero e penalizzino le esternalità negative.

Gli studi, le commissioni, e gli indicatori alternativi in tal senso non mancano. Quello che manca è il coraggio di accettare che non si vive solo di produttività ma che anche altri elementi della vita hanno un valore e di conseguenza di agganciare il rendimento, anche delle pensioni, ad indicatori socialmente più sostenibili. Una proposta potrebbe essere di pubblicare ogni anno, da parte degli organi competenti, due PIL: uno tradizionale ed uno *socialmente corretto* per verificare lo scostamento tra i due ed indirizzare i governanti di conseguenza.

**Francesco Vallacqua è Docente di Economia e gestione delle Assicurazioni vita e dei fondi pensione Università L. Bocconi. Socio Benemerito ANC*

Non si vive solo di produttività: anche altri elementi hanno un valore. Il rendimento delle pensioni va collegato ad indicatori socialmente più sostenibili

Tale situazione, data l'avversa congiuntura economica legata ai recenti eventi Covid19 è probabile che si riproporrà con tutta evidenza. La norma prima citata prevedeva che la mancata svalutazione del montante andava recuperata nell'anno successivo, ma in sede di prima applicazione della misura, fu deciso di non procedere in tal senso. Tuttavia, qualora si dovesse ri-verificare nuovamente una variazione quinquennale del PIL negativa si dovrebbe (salvo ulteriori modifiche normative) procedere al re-

la qualità (es.: l'aumento del traffico implica l'aumento del PIL, perché si consuma più benzina, ma non necessariamente del benessere); inoltre non include le esternalità negative (se un paese cresce più del nostro ma lo fa distruggendo l'ambiente più di altri, ciò non gli viene scomputato dal PIL).

In altre parole un paese ricco non necessariamente è un paese in cui vi è un benessere ben redistribuito o che non impatta negativamente sugli altri. Forse è il caso (come già proposto da



Silvano, un esempio per tutti

È DECEDUTO IL PRIMO ALLIEVO DEL COLLEGIO DI SAN MAURO TORINESE, DOVE MARZOTTI È ENTRATO NEL '49

E DI CESARE VITALE
con grande tristezza che, in questo numero, devo annunciare che un bravissimo Allievo, il primo ad entrare nel nostro Collegio di San Mauro Torinese nei primi giorni di luglio 1949, è passato a miglior vita raggiungendo il suo Papà e la sua Mamma morti durante la seconda guerra mondiale, il Papà in Albania nel 1942 e la Mamma a Roma nel 1943. Si tratta di Silvano MARZOTTI, ben conosciuto da quasi tutti i Ragazzi che, nei trascorsi 72 anni, hanno partecipato ai Raduni dei nostri ex-Allievi ed ai più importanti eventi dell'O.N.A.O.M.A.C.

Per tutti noi è stato veramente un "simbolo" per la sua vivissima intelligenza per la sua grande generosità e per le belle realizzazioni e successi che hanno caratterizzato la sua vita.

Entrando a San Mauro Torinese, pur essendo il più giovane ed anche il più piccolo, dimostrò subito le sue belle qualità, tra le quali hanno sempre fatto particolare spicco: grande volontà, molta serietà e tanta disponibilità ad aiutare i suoi compagni. Nelle varie classi primeggiò sempre e, superati gli esami di maturità, si arruolò subito in una Scuola Allievi Ufficiali dell'Esercito, divenendo Sottotenente di Complemento dei Carabinieri. Destinato al Nucleo Carabinieri dell'Aeroporto di Fiumicino, continuò gli studi, laureandosi in Ingegneria meccanica. Al termine del suo servizio di leva entrò nell'Alitalia dove si affermò subito

quale tecnico assai capace e ben esperto, tanto da essere destinato, dopo poco tempo, allo Scalo Alitalia di Los Angeles (Stati Uniti d'America), ove conobbe e sposò nel 1969 la grande compagna della sua vita, la bellissima Signora Priscilla. Il matrimonio fu allietato dalla nascita della figlia Sabina, oggi importante Giudice della Corte Suprema della California. Lasciata la Società Alitalia, dette vita ad una grande impresa industriale, la "SILCO" di Los Angeles, per la produzione di sistemi ed apparecchiature considerate di importanza strategica dal Pentagono degli Stati Uniti e, per i brevetti particolari, ottenuti per alcune sue realizzazioni, ebbe dal Pentagono la Medaglia

Ed ora, ritornando ai nostri studenti, devo complimentarmi per le tante belle pagelle che ci sono arrivate. Le massime classifiche, nei vari corsi di studio, sono veramente tante. Potete dire alle vostre Mamme che l'Opera è veramente contenta per i vostri profitti ed il nostro elogio va anche a Loro, che vi hanno sempre amorevolmente seguito ed educato. Il mese di agosto è un mese in cui ci si deve riposare per poter affrontare meglio gli impegni e le difficoltà del nuovo anno scolastico. Per "difficoltà" intendo dire che, nel nuovo anno, avrete norme comportamentali diverse dal passato e sistemi didattici di nuova sperimentazione, a causa della pandemia che

Silvano Marzotti, un simbolo per intelligenza, vivacità e realizzazioni, che ha saputo onorare la nostra Nazione all'estero

d'oro "Special Service", decorazione assai ambita negli Stati Uniti. Silvano MARZOTTI è stato un nostro Allievo che oltre ad onorare l'O.N.A.O.M.A.C. ha onorato la nostra Patria all'Estero. Ci tengo molto a presentarlo a tutti i nostri giovani, che non lo possono aver conosciuto, come grande esempio da imitare nella loro vita. Alla gentile Signora Priscilla ed alla cara Sabina esprimiamo il nostro profondo cordoglio e la grande riconoscenza per tutto ciò che Silvano ha fatto per l'Opera.

ancora ci tormenta. Affrontate con serenità le inevitabili difficoltà che vi si presenteranno e adattatevi, con disciplina e serietà, alle nuove normative stabilite dal Governo! Altra raccomandazione più importante che vi faccio è che, oltre a divertirvi in questo ultimo periodo di ferie, dovrete leggere molto. Leggete le cronache dei giornali e dedicatevi a letture che ritenete interessanti per la vostra cultura.

Leggere molto, oltre ad ampliare il vostro sapere, vi servirà anche ad affrontare bene discussioni



A sinistra, l'Ing. Silvano MARZOTTI, insieme alla moglie Signora Priscilla, riceve la medaglia d'oro dal Pentagono degli Stati Uniti d'America; in alto, una recente fotografia dell'Ing. MARZOTTI. A destra, Silvano MARZOTTI Sottotenente dell'Arma dei Carabinieri; in basso, 1949 Collegio di San Mauro Torinese: Silvano MARZOTTI è il più piccolo della sua classe



di ogni genere ed a saper scrivere bene nei vostri componimenti. Tra le pagelle che ci sono finora pervenute, citiamo quelle che hanno avuto risultati di alto livello:

1	AZZOLARI LORENZO	NOVENTA VIC. (VI)
2	BUSONERA GIORGIA	SCIACCA (AG)
3	CALDARULO MARTINA	BITRITTO (BA)
4	CENVINZO CHIARA	SCAFATI (SA)
5	CENVINZO REBECCA	SCAFATI (SA)
6	CINOFFO MARTA	MARSALA (TP)
7	COGONI MARIA	MALEGNO (BS)
8	DE LISO NOEMI	LUSCIANO (CE)
9	DEGLI ORAZI GIADA	ROMA
10	DELLA RATTI ALFONSO	S. AGATA DE' G. (BN)
11	DENTI THOMAS	SASSARI
12	DI CAMILLO SARA	ROMA
13	D'ORONZO ALESSANDRO	CERRO AL L. (MI)
14	FERRARO CHRISTIAN	SANTA T. DI RIVA (ME)
15	FILIPPOLI ANGELICA	TERAMO
16	KUCUKHACI MATTIA	FIUMICELLO (UD)
17	LANZA CATERINA	V. SAN GIOVANNI (RC)
18	LECCI ALESSIA	BARLETTA
19	LONGOBARDI ROSANNA	POMPEI (NA)
20	MARTIN LUCIA	TREVISO
21	MONTANI MATTEO	POSADA (NU)
22	PANELLA AURORA	GRECI (AV)
23	PASSANNANTI JENNIFERI	AGROPOLI (SA)
24	PECORARO LETIZIA	GRAIA (BI)
25	PIO ARIANNA	RECANATI (MC)
26	SANTANGELO SIMONA	ROMA
27	SARGENTI SIMONA	ROMA
28	VITELLI ANTONIO	BOSCOREALE (NA)





Quelle donne dell'anno Mille

COSTRETTE AD UN'ESISTENZA TOTALMENTE SUBALTERNA ALL'UOMO, ERANO VISTE DAI PADRI DELLA CHIESA COME "PORTA DELL'INFERNO". AVEVANO TRE POSSIBILITÀ: DEDICARSI ALLA CURA DELLA CASA, SPOSARSI, ENTRARE IN CONVENTO. E FARSI SUORA ERA, IN GENERE, L'UNICO MODO DI FARSI UNA CULTURA

DI RITA LIBERTINI*

In pieno Medioevo la considerazione che si attribuiva alla donna era alquanto scarsa, poiché si pensava quasi esclusivamente a quanti problemi avrebbe potuto portare una volta diventata adulta. Ma analizziamo in dettaglio i particolari del mondo femminile di quel tempo.

San Tommaso, nella prima parte della sua *Summa Theologiae*, vedeva la donna *come cosa necessaria all'uomo*, visione poi totalmente diversa da quella dei Padri della Chiesa che la consideravano *la porta dell'Inferno*. All'epoca la nascita di una figlia veniva ritenuta una vera e propria disgrazia per la famiglia: era fonte di estrema preoccupazione soprattutto in vista della dote di cui la si doveva munire per sposarla.

La bambina era vestita male, scarsamente alimentata rispetto ai fratelli maschi e la sua esistenza, in definitiva, aveva solamente tre opzioni: preoccuparsi e prendersi cura della casa; sposarsi e dare una discendenza al marito; condurre una vita di clausura in convento.

L'istruzione non era prevista, anzi, era sicuramente preferibile che rimanesse a casa, ad eccezione delle rare volte che usciva con la madre per andare in chiesa; non era tollerato del tempo libero da dedicare a se stessa, poiché si credeva che l'*otium* non fosse altro che *un cattivo consigliere*. In pubblico si vedevano fanciulle timide e riser-

vate e, di più, dentro casa erano in pratica totalmente sottomesse alle figure maschili di riferimento: questo si poteva riscontrare in ogni classe sociale sia pure con modalità ed aspetti differenti. Le opportunità per una donna non erano molte, anzi praticamente nulle: se non veniva rinchiusa in un monastero e consacrata al Signore, il padre, generalmente, non potendo provvedere alla dote, la dava in sposa ad un uomo scelto da lui per motivi di opportunità; in tal modo la *pulzella* perdeva la tutela genitoriale e, dopo le nozze, trasferendosi nella casa coniugale, transitava il più delle volte da un gíogo ad un altro non meno pesante. Infatti, quelle più invidiabili diventavano *signore* del nuovo focolare,

di parentela più vicino. L'altra possibilità, il *saio* monacale, spesso e volentieri stava stretta alle giovani e, al riguardo, esistono numerose testimonianze di suore che hanno scritto e descritto la loro vita in convento.

Bisogna spiegare, però, che questa significava avere finalmente la possibilità di studiare e di avvicinarsi alla cultura che, diversamente, sarebbe stata loro del tutto preclusa.

Vediamone alcuni casi.

In primo luogo è opportuno ricordare *Hldegarda*, nata in un castello vicino Magonza nel 1098, perché è una delle più famose ed intellettuali monache della storia cristiana del Medioevo, nonché santa e dottore della Chiesa, nata in una

Anche il marito era scelto dal padre, e le donne, una volta sposate, erano soggette all'autorità dispotica dei parenti di lui, in caso di sua assenza

mentre le meno fortunate si trovavano a vivere con i parenti del marito che esercitavano su di loro un'autorità dispotica, avendo anche il compito ed il dovere di vigilare il comportamento in assenza del coniuge. Le donne, poi, non potevano parlare in pubblico e persino in tribunale erano obbligate ad avvalersi del supporto del padre, del marito o dell'uomo che aveva il grado

famiglia nobile: era una mistica, aveva delle visioni che la portavano ad un rapporto diretto con Dio. Il cambiamento della vita monastica femminile si può dedurre anche dagli scritti di un'altra religiosa, la badessa *Eloisa*, nella sua autobiografia *Historia mearum calamitatum* (Storia delle mie disgrazie) e nelle lettere che si scambiava col teologo *Pietro Abelardo* tra il 1115 e il 1118, sti-

late durante un periodo di mutamenti nel mondo monastico femminile. Le riforme che venivano dall'abbazia benedettina di Cluny avevano sciolto moltissimi monasteri dall'obbedienza ai vescovi, riunendoli in un'unica struttura alle dipendenze dirette della Curia romana, ribadendo la relazione e la subordinazione dei monasteri femminili con quelli maschili: ai presbiteri veniva anche chiesto di prendersi cura delle monache.

Pian piano i conventi divennero ritrovo per donne in difficoltà: è utile sottolineare come dal XIII secolo iniziarono a nascere svariati ordini femminili di monache e suore, che riuscivano a vivere sia grazie alla vendita di loro prodotti sia per l'attività di cura e assistenza ai malati.

Anche i reati legati al matrimonio avevano esiti diversi in base al sesso, come l'*adulterio*: se l'avesse commesso il marito, non sarebbe soggiaciuto ad alcun tipo di pena, anzi, la donna avrebbe dovuto sopportarne l'ingiuria e, in caso di figli nati da queste relazioni e quindi illegittimi, accettarne la presenza. Al contrario, per la moglie infedele la pena sarebbe stata nel migliore dei casi una ammenda ma, come accadeva sovente, poteva esserle comminata la condanna a morte anche sul rogo. In alcuni paesi d'Europa l'uomo commetteva questo crimine solo se tradiva la consorte con un'amante sposata.

Le donne potevano lasciare il *tetto coniugale* senza ritorsione da parte del marito il quale, però, poteva far emettere un bando per costringerla a ritornare a casa. Le mogli, inoltre, in caso di sterilità potevano essere oggetto di *ripudio*, ma bisogna anche rilevare come fosse loro concesso di poter *divorziare* in alcuni casi, o quando il consorte fosse a sua volta sterile, oppure se si fosse accertato che sperperasse follemente il patrimo-



avesse rapporti con una meretrice invece di rivolgersi all'autoerotismo o di costringervi la propria donna. Con questa prospettiva i bordelli restavano chiusi solo il Venerdì Santo; erano

piccante legenda, consisteva solo in una tassa monetaria da versare al signore per ottenerne il consenso matrimoniale.

La morte del marito da un lato portava benefici, come la restituzione della dote e la libertà di avere rapporti interpersonali ed intimi con altri uomini, mantenendo sempre un profilo basso, dall'altro era fonte di ulteriori nuove diatribe: qualora il marito, con specifico atto notarile, non avesse provveduto a concedere alla moglie l'usufrutto della casa fino alla maggiore età di tutti i figli maschi, la sventurata doveva lasciare l'abitazione tornando alla famiglia d'origine. Svariati atti notarili testimoniano come fossero i figli, in quest'ultimo caso, a far stilare alla madre, prima della separazione, una lista delle cose che avrebbe potuto prendere e portare con sé.

Da rammentare, infine, come la donna in Occidente non partecipasse affatto alle decisioni politiche e fosse solo di contorno nelle riunioni e nei convivi in genere; per la precisione la donna in Italia ha potuto partecipare alla vita politica attiva soltanto dal 1° febbraio 1945, con l'introduzione del suffragio universale, mentre il voto vero si è avuto nel 1946, prima con le elezioni amministrative e poi con il Referendum istituzionale.

* La Professoressa Rita Libertini è Storica presso il Collegio Internazionale della Nobiltà

Cambia la visione della sessualità: da quella della cultura romana, profana e più libera, si passa alle regole della Chiesa, più pudiche e restrittive

nio dotale che, in questo caso, doveva essere restituito per intero alla morte dell'uomo.

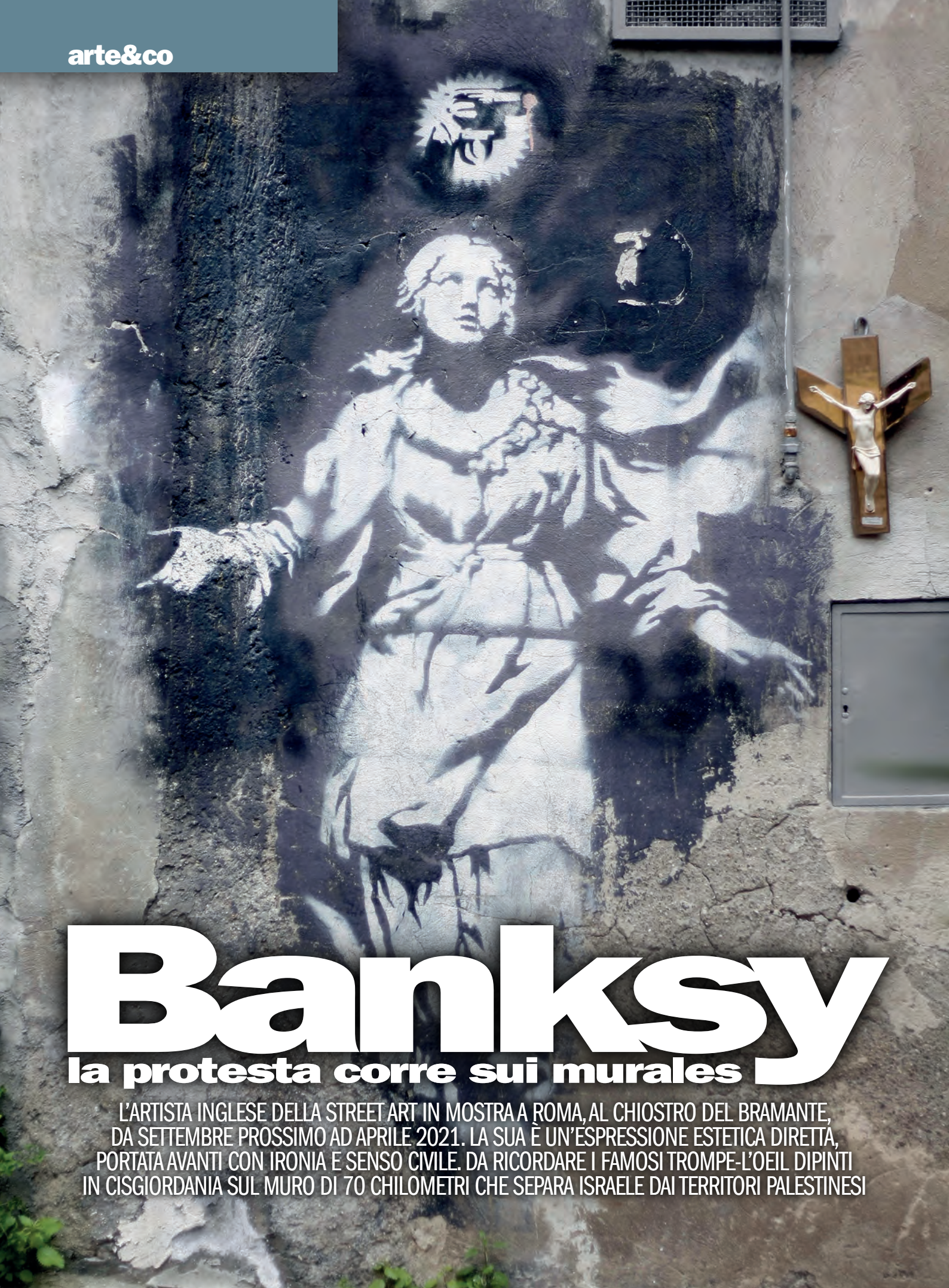
Le narrazioni medievali sono pregne di queste storie, basti pensare a *Lancillotto e Ginevra*, frutto di fantasia, o a quella realmente accaduta tra *Paolo Malatesta e Francesca da Polenta*, i famosi innamorati del V canto dell'*Inferno* dantesco, uccisi dal marito di Francesca, *Gianciotto*.

È in questo periodo che la visione della sessualità cambia, non si guarda più a quella della civiltà romana, esplicita, esaltata e profana, lo sguardo ora si volge a ciò che la Chiesa proclama, *ergo* un modo più pudico; vengono anche condannati l'aborto e l'omosessualità. Basti pensare che la Chiesa vieta i rapporti in alcune settimane dell'anno e nei weekend, per cui i coniugi sono liberi 185 giorni all'anno!

È strano scoprire come la prostituzione non era vista negativamente: era preferibile che il marito

frequentati da molti uomini di chiesa e si può affermare che, nel XV secolo, questi fossero il 20% della clientela. Nel Duecento il vescovo domenicano *Sant'Alberto Magno* stilò addirittura una lista di posizioni sessuali, dalla più immorale a quella più pudica. Nel IV Concilio Lateranense del 1215 il matrimonio venne definito un contratto, proprio come nell'antica Roma.

Si arrivò ad un livello tale di restrizione che il vescovo di Worms, *Burcardo*, redasse uno scritto per i confessori dedicato ai rapporti intimi femminili, descritti con particolare dovizia. Di contro, nella letteratura, nella poesia amorosa, figurano scritti erotici espliciti, soprattutto extraconiugali; nel XII secolo l'amore cortese abbondava di descrizioni sensuali, e nei *Carmina Burana* in onore di Venere si parla di un amore molto concreto. Esisteva poi il famigerato *ius primae noctis* (diritto della prima notte) che, al contrario della squallida,



Banksy

la protesta corre sui murali

L'ARTISTA INGLESE DELLA STREET ART IN MOSTRA A ROMA, AL CHIOSTRO DEL BRAMANTE, DA SETTEMBRE PROSSIMO AD APRILE 2021. LA SUA È UN'ESPRESSIONE ESTETICA DIRETTA, PORTATA AVANTI CON IRONIA E SENSO CIVILE. DA RICORDARE I FAMOSI TROMPE-L'OEIL DIPINTI IN CISGIORDANIA SUL MURO DI 70 CHILOMETRI CHE SEPARA ISRAELE DAI TERRITORI PALESTINESI

DI ALFIO BORGHESE

La street art ha colorato i muri di periferie alienate e sempre più grigie. Un'arte che dal duemila ad oggi ha avuto un'evoluzione felicissima, in metropoli come Parigi, New York, Los Angeles, Berlino, Londra, creando un'immensa galleria a cielo aperto con messaggi politici o sociali, ma anche puramente estetici.

Tra i nomi fondamentali della street art americana va ricordato *Shepard Fairey*, detto *Obay* per l'immagine di *André the Giant*, il celebre lottatore di wrestling e dei poster pro Obama. In Inghilterra è da citare *Banksy*, di cui nessuno conosce il volto perché l'artista di Bristol ha protetto in tutti i modi la sua privacy, alimentando così ancora di più il suo mito. Banksy comincia la sua attività con i graffiti, ma è con lo stencil che cattura l'attenzione mondiale con messaggi ironici e spietati, opere anticapitalistiche e a favore della pace, contro l'avidità, il consumismo e il potere. Tra i lavori più famosi quelli provocatori sui poliziotti londinesi, la serie sui *Rats* dove i topi rappresentano la classe sociale spesso perseguitata e i famosi *trompe-l'oeil* dipinti da Banksy in Cisgiordania sul muro di 70 chilometri che separa Israele dai territori palestinesi. Una recinzione contraria al diritto internazionale, come sancito dalla Corte di Giustizia dell'Aia. Banksy in nove opere lungo il perimetro della struttura, ha rappresentato bambini che tentano di scavalcare il muro in volo aggrappati a palloncini, o di forarlo con paletta e secchiello. E ancora che ammirano il panorama al di là del muro attraverso squarci realizzati con l'uso di splendidi *trompe-l'oeil*. Nel 2013 ha realizzato per ogni giorno del mese di ottobre un'opera in ognuno dei cinque borough di New York in una mostra open air chiamata *Better Out Than It*.

Adesso, dall'otto settembre all'11 aprile del 2021,

In Italia Banksy è famoso per tre opere: Madonna con la pistola (Napoli); Naufrago bambino (Venezia); Venice in Oil, contro il passaggio delle navi da crociera

novanta delle sue opere hanno trovato spazio al *Chiostro del Bramante* a Roma: con il titolo *Banksy a Visual Protest* sono esposte le serie da *Love in the Air* a *Girl with Balloon*, da *Queen Vic* a *Napalm*, da *Toxic Mary* a *HMV*, dalle stampe realizzate per *Barely Legal* ai progetti discografici per le copertine di vinili e CD.

Le opere vanno dal 2001 al 2017, tutte provenienti da collezioni private.

La tecnica usata da Banksy per i suoi murali è lo stencil, che si avvale di una maschera in negativo dell'immagine che si vuole creare, ricavata su un supporto rigido. Poggiato il cartone sulla superficie del muro che si è scelto di dipingere, basta poi spruzzare il colore negli spazi vuoti. Un metodo molto rapido di realizzare murali per scongiurare l'intervento della polizia: Banksy per dipingere un'opera impiega solo 15 minuti ma trascorre la



maggior parte del tempo in studio a preparare la sua mascherina normografica che consente di riprodurre l'opera tante volte quante si vuole.

Una tecnica che ha consentito a Banksy di entrare nei musei e nelle gallerie più famose per appendere, accanto ad opere d'arte blasonate, le sue creazioni critiche contro la mercificazione dell'arte e i sistemi di diffusione e di produzione destinati a poche centinaia di collezionisti. Così *Show me the Monet* dove un paesaggio tipico del grande pittore francese fa da sfondo a due carrelli della spesa. Oppure la donna con maschera antigas installata nel *Metropolitan Museum of Art*, e il nobiluomo con bomboletta spray, quello che traina un carrello della spesa nel *British Museum* e la lattina di zuppa di pomodoro di warholiana memoria installata negli ascensori del *Museum of Modern Art*.

È una forte protesta contro il mercato dell'arte che si aggiunge alle contestazioni contro l'arroganza del potere, del conformismo e della guerra, l'assurdità della società occidentale, la manipo-

importanti: la *Madonna con la Pistola*, realizzata a Napoli, in piazza Gerolomini, sul muro accanto ad una icona religiosa, quindi Venezia: è il *Naufrago Bambino* che con i piedi ancora sfiora l'acqua, indossando un giubbotto di salvataggio e alza verso il cielo un razzo segnaletico che emana un fumo denso e rosa, colore della speranza. È il messaggio di Banksy a sostegno dei migranti che vengono bloccati in mare da una politica, molto discussa, di chiusura dei porti. Per la notte dell'otto maggio 2019, l'inaugurazione della 58a Biennale Internazionale d'Arte di Venezia, Banksy sceglie un muro scrostato sul Rio di San Pantalon-Rio Novo che costeggia l'università di Ca' Foscari sfociando in Canal Grande. È il momento migliore per ottenere il massimo di risonanza per il suo intervento. E la sovrintendenza, pur denunciando il reato, definisce il murale opera d'arte, decidendone la conservazione.

La terza opera di Banksy a Venezia è una performance a sostegno dei comitati che chiedono la fine del passaggio delle grandi navi nel bacino di San Marco. *Venice in Oil* con i colori che rappresentano Venezia, Oil perché inquina, Oil perché è la causa delle guerre nel mondo. Banksy si finge pittore ambulante ed espone sul suo cavalletto nove tele ad olio che rappresentano una enorme nave da crociera che blocca la vista dei monumenti della città. Vestito con un lungo impermeabile e con un cappello che gli copre il viso, tenta di presentare le sue opere in tre zone di Venezia, tutte le volte allontanato dai vigili urbani perché sprovvisto di licenza e perché sgradito alla Biennale. Ma realizza un video che espone in Piazza San Marco e in via Garibaldi, vicino alle due sedi della Biennale.

Banksy aveva già realizzato un film documentario che ha fatto il suo debutto al *Sundance Film Festival* del 2010: *Exit Through the Gift Shop* definito il primo disastro del mondo dell'arte di strada. Nel gennaio del 2011 è stato candidato all'Oscar per il miglior documentario e Banksy, nel 2014, è stato premiato come Personaggio dell'anno al *Webby Awards*.

Ha pubblicato sei libri che contengono foto delle sue opere, l'ultimo nel 2012. ■

genetica quanti interrogativi!

OGM, ESPERIMENTI SUL DNA, ORGANISMI BIONICI E CIBERNETICI, INTELLIGENZA ARTIFICIALE... CHE MONDO SARÀ E CHE COSA DIVENTEREMO? LE APPLICAZIONI DELLA BIOTECNOLOGIA SOLLEVANO PROBLEMI ETICI SULLE CONSEGUENZE DELLA TRASFORMAZIONE

DI SERGIO FILIPPONI

considerevoli progressi della scienza e della tecnica, che proiettano con forte accelerazione l'umanità verso il futuro, chiedono una risposta alle problematiche che ne conseguono, prima fra tutte quella del ruolo che l'etica deve avere nelle attuali e nelle future applicazioni della biotecnologia che tendono a modificare organismi o crearne nuovi, compresa l'intelligenza artificiale.

I rilevanti sviluppi, conseguiti negli ultimi decenni dall'ingegneria genetica e dalle biotecnologie, hanno permesso di intravedere la possibilità di agire sul genoma di diversi dna di animali e vegetali, di alterare, eliminare o sostituire alcuni tipi di geni (unità ereditaria fondamentale di un organismo vivente) e genomi (complesso di geni di una cellula o organismo) e di crearne nel futuro anche di nuovi solo per motivi di salute individuale e collettiva. Uno degli interventi più conosciuti è quello attuato in agricoltura nella coltivazione ogm di patate, mais, riso, fagioli e pomodori per rispondere alla crescente richiesta di cibo da parte di una umanità sempre più numerosa, con la duplice funzione di maggiore tolleranza ad alcuni erbicidi, resistenza a diversi ecosistemi e agli attacchi degli insetti: tali modificazioni, che comportano una maggiore produzione ma anche effetti negativi alla biodiversità, come ad esempio la mono-

polizzazione e omogeneizzazione dei semi da parte di poche imprese transnazionali, hanno generato molte problematiche relative all'utilità di queste sperimentazioni-applicazioni ed al loro uso all'interno del mondo degli esseri viventi, uomini, animali e piante.

Fino a qualche tempo fa il concetto di organismo era limitato a quello strettamente biologico: gli esseri viventi erano classificati non in base al

I cyborg potrebbero arrivare a possedere un sistema nervoso centrale in grado di controllare l'intero organismo e guidarne il comportamento

loro patrimonio genetico ma solo ad aspetti esteriori relativi al corpo o alle loro funzioni.

Oggi questo concetto si è amplificato ed include non solo gli ogm ma anche organismi bionici e cibernetici: i primi, ricorrendo a nozioni di biologia, matematica, fisica ed ingegneria, partendo dal-

l'osservazione della natura vivente e copiandone il funzionamento, realizzano modelli pratici utili alla vita associata; i secondi fanno riferimento all'applicazione di elementi artificiali innestati nel corpo umano, come protesi meccaniche ed elettroniche, ad esempio il pace-maker, che ne ristabiliscono e talvolta aumentano la funzionalità.

Adesso si studia la realizzazione di *cyborg* (cybernetic-organism) che attraverso processi biologici, tecnologici e bionici posseggano una organizzazione intelligente anche diversa da quella umana che è tipicamente neurale: potrebbero un domani possedere anche una organizzazione in grado di includere un sistema nervoso centrale che controlli l'intero organismo e ne guidi il comportamento.

Attualmente possiamo soltanto ipotizzare che nel prossimo futuro i *cyborg* avranno una loro identità più o meno consapevole, la capacità intelligente di organizzarsi autonomamente, di reagire a stimoli ambientali, di esprimere comportamenti, di avere caratteri diversi, in alcuni casi migliori rispetto a quelli generati dall'encefalo degli umani e infine di replicarsi con organismi differenti o copie o cloni. Tale intelligenza potrà non essere formata da materiale biologico bensì da un materiale tecnologico che li metterà in grado di avere processi intelligenti analoghi a quelli del cervello umano: possiamo immaginare che saranno transgenici, possederanno una intelligenza tecno-biologico-pseudoneurale e saranno considerati organismi analoghi a quelli





Nell'evoluzione artificiale della specie umana emerge l'importanza dell'etica come sistema di valori-guida del nostro comportamento individuale e sociale

È evidente che l'ingegneria genetica, applicata all'uomo, da un lato apre prospettive vantaggiose, dall'altro causa problematiche di natura etica, politica, normativa, economica, sociale e religiosa. Fra gli obiettivi, il più rilevante e promettente è quello di poter manipolare il dna dell'homo sapiens sapiens allo scopo di evitare patologie genetiche come l'alzheimer, il morbo di Parkinson, le malformazioni e le patologie dell'embrione e del feto: se è vero che esistono migliaia di patologie di tal genere, lo sviluppo e l'applicazione dell'ingegneria genetica saranno eticamente accettati? Sebbene il dna umano sia stato mappato e sequenziato, siamo molto lontani dall'aver compreso il ruolo e gli effetti di geni e genomi sull'organismo, quali siano le relazioni tra gruppi di geni e cosa possa accadere modificando anche un solo gene: è noto infatti che nella replicazione del dna si possono fare errori che portano a malformazioni e nuove patologie.

Ma chi deciderà sulla liceità di modificare geneticamente la nostra specie? Come si potrà porre un freno all'uso dell'ingegneria genetica volta al miglioramento della specie umana che vada oltre la cura di specifiche patologie coinvolgendo così le generazioni future?

Se si agisce sui singoli individui a fini terapeutici l'etica non collide ma se si dovesse attuare la manipolazione delle cellule germinali che trasferiscono la propria identità alla discendenza come altezza, colore dei capelli e degli occhi, capacità cerebrali superconoscitive o supermnemoniche ecc., sostituendo o modificando così le condizioni biologiche che hanno accompagnato gradualmente ed armonicamente la nostra specie da milioni di anni, chi sarà in grado di ostacolare tali ricerche? Vista però nella prospettiva della

conquista dello spazio e della sua problema-

tica vivibilità da parte dell'uomo, l'ingegneria genetica sarà in grado di produrre umani diversi in grado di viaggiare per tempi molto lunghi e vivere in condizioni non sopportabili dagli uomini attuali: e quali saranno allora i rapporti etico-giuridico-sociali tra noi e quegli umani transgenici (sostituzione o inserimento di geni estranei) o transumani (in possesso di superiori qualità psicofisiche) che verosimilmente potranno vivere solo su pianeti diversi dalla terra e procreare umanoidi diversi da noi? E ancora, tali esseri

transgenici e transumani saranno considerati come superuomini e giuridicamente avvantaggiati rispetto ai terrestri? Se l'intelligenza artificiale comprenderà l'uomo, gli umani del futuro diventeranno l'oggetto e le macchine il soggetto? Nello scambio ultraveloce di dati, chi non si adeguerà all'esigenza della macchina interfacciandosi con estrema rapidità con un microcip, sarà marginalizzato perché considerato inutile? E infine, gli umani saranno annientati da futuri robot intelligenti e autoreplicanti sfuggiti al controllo dei loro costruttori?

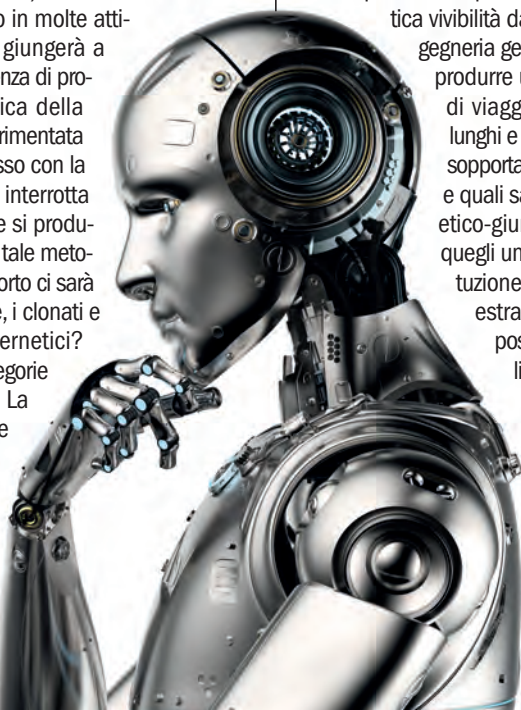
Sta di fatto che appare prossimo l'uso diffuso di nano-bit già in fase di sperimentazione, nanomacchine che inserite sotto la pelle o nello stomaco o nel cervello (non nel sangue che finora ha dato segni evidenti di rigetto) trasmettono ad un server esterno al corpo notizie sulle condizioni di salute o carenze energetiche di un individuo: il che appare molto utile ai fini della scienza e soprattutto del benessere degli umani per recuperare ad esempio la vista o la parola ma, in un mondo nel quale l'etica sta scomparendo, chi può garantire che questa nanotecnologia non porti a deleterie forme di condizionamento o di controllo sulle genti?

Ecco perché, prima delle problematiche scientifiche, filosofiche, sociologiche ed antropologiche, nella futura evoluzione artificiale della specie umana emerge l'importanza dell'etica come sistema di valori che guida il nostro comportamento individuale e sociale: essi non sono innati, sono stati formulati nel tempo dalle comunità umane, hanno un legame con l'evoluzione naturale della nostra specie e sono condizionati anche dalle religioni.

I valori hanno senso storico e possono cambiare con lo sviluppo dell'umanità come è accaduto spesso sulla base delle diverse condizioni sociali ma non tutti gli uomini vogliono o possono adeguarsi ad essi, che sono la guida dei comportamenti e dei modi di pensare: ecco perché tutte le comunità hanno affiancato ai valori i sistemi giuridici comprensivi di norme e sanzioni.

L'etica, che fatica ad adeguarsi agli incalzanti progressi delle scienze, provoca tre atteggiamenti: quello permissivo, che accetta in pieno i risultati della ricerca scientifica; quello negazionista, proprio dei tradizionalisti, secondo i quali scienza e tecnologia sono generatrici di danni ecologici ed esistenziali allo sviluppo dell'umanità ed evocano con nostalgia tempi passati; infine quello etico-regolativo, secondo il quale risultati ed obiettivi devono essere esaminati con equilibrio, valutando gli aspetti positivi che possono avere sull'uomo e sull'ambiente ma anche la condivisione dei nuovi valori da parte dell'intera umanità. ■

biologici. Ma come parteciperanno al mondo degli uomini? Quali attività potranno compiere e quale responsabilità giuridica sarà attribuita alle loro azioni? Come saranno competitivi con l'intelligenza umana e quale ruolo o comportamento avranno, considerato che al loro interno non hanno un sistema di valori e di principi che consideriamo alla base dell'etica e che permettono di fare scelte autonome in condizioni simili o anche molto diverse? Come sarà modificata l'evoluzione della vita sul nostro pianeta? La rivoluzione robotica (dalla parola ceca *robota*, che significa lavoro pesante) vincerà la sua sfida di sostituire l'uomo in molte attività? Eppoi, se si giungerà a permettere alla scienza di progredire nella tecnica della clonazione, già sperimentata con parziale successo con la pecora *Dolly* e poi interrotta per vari motivi, e se si produrranno umani con tale metologia, quale rapporto ci sarà tra la nostra specie, i clonati e gli umanoidi cibernetici? Quale delle tre categorie prevarrà sull'altra? La relativa produzione legislativa sarà in grado di regolame esaurientemente i rapporti?



il fattore

N

Omaggio a Christopher Nolan, perché ci incanta e perché consigliamo di dedicare un'estate ai suoi film da riscoprire: vent'anni di ispezioni nel nostro vissuto. Dalla trilogia di Batman a *The Prestige*, *Memento*, fino all'ultima (per ora) opera: *Tenet*. E si parla di genio, come per Stanley Kubrick

A DI RICCARDO PALMIERI
zione, fantascienza, thriller. Così si annuncia *Tenet*, il nuovo film di Christopher Nolan. Trittico perfetto di generi, abilmente mescolati (non shakerati) e la magia è servita. Perché il regista anglo-americano Christopher Nolan ci incanta al punto da volergli dedicare un intero numero della rubrica di *Cinema & Società*? Perché il suo cinema è grande, profondo, talvolta insondabile, talaltra spettacolare e coinvolgente, ma sempre con quel quid di portento tecnico e stilistico che va oltre il talento e lo rende intrigante a più livelli.

Come per Stanley Kubrick si parla di genio, e il termine, spesso abusato, per Nolan non stona. Geniali sono le sue soluzioni narrative sin dai primi film, almeno dal primo per cui lo abbiamo conosciuto, quel *Memento*, del 2000, che ci aveva lasciati disorientati ma, nel contempo, sedotti da un plot davvero intricato (il protagonista, interpretato da un magnifico Guy Pearce, era un

uomo affetto da perdita della memoria a breve termine e non ricordava perché sua moglie fosse morta, cercando il colpevole e scrivendo sul proprio corpo, con una penna biro, ogni possibile dettaglio che lo aiutasse a ricostruire gli eventi in corso!).

Esattamente vent'anni sono passati da quel capolavoro, cui sono seguiti tutti titoli di fortissimo impatto visivo e densa materia narrativa. I contenuti dei film di Nolan non sono mai banali, perfino quando il regista si 'abbassa' a trattare un genere e un supereroe da blockbuster, non certo di nicchia cinefila, come Batman. Per farne, anche qui, tre film già leggendari, visto che si tratta di una trilogia (*Batman begins - Il cavaliere oscuro - Il cavaliere oscuro il ritorno*).

Alla sapienza tecnica e tecnologica Nolan coniuga la scelta di cast eccezionali, nel senso che presentano, salvo eccezioni, la presenza di attori a lui cari (nel cinema questo fenomeno è definito affezione per l'attore feticcio, cioè quell'attore che stabilisce con il regista una particolare si-

nergia, passione, simbiosi quasi... basti pensare ai Johnny Depp di Tim Burton, ai Grant o Stewart di Hitchcock). Ed ecco che ora in *Tenet*, ma prima nei Batman e in *The Prestige* troviamo un grandissimo attore inglese che risponde al nome (d'arte) di Michael Caine, anzi, Sir Michael Caine. Talmente versatile da diventare il maggiordomo, anche se in realtà ben di più, Alfred per Bruce Wayne alias Batman, oppure l'attrezzista consulente mentore illusionista di Hugh Jackman prestigiatore d'occasione in, appunto *The Prestige*, un film bellissimo, forse meno visto dal grande pubblico, pieno di trovate, non solo magiche come impone il soggetto, ma di intreccio convulso e adrenalinico in quella incessante lotta alla primogenitura di una creazione scenica tra due illusionisti fin-de-siècle che sfocia nel crimine (per dirla con Ridley Scott, potremmo definire i protagonisti proprio *I Duellanti*, citando un suo famoso film del passato).

E senza esclusione di colpi, non solo di scena, è anche *Dunkirk*, storia della Storia, un momento



molto particolare della Seconda Guerra Mondiale, durante il quale migliaia di soldati inglesi bloccati sulla spiaggia furono salvati da una proposta audace, rischiosa ma riuscita da parte di Winston Churchill, che sollevò il Parlamento ma soprattutto l'operato di una società che sentiva compatta il bisogno di contrastare lo strapotere nazista che stava per avere la meglio sul mondo occidentale. Proprio a Dunkirk si risolse uno dei nodi più drammatici del conflitto, tra scelte di altissimo valore sia civile sia militare.

Naturalmente l'occhio della macchina da presa di Nolan vola ad alzo zero quando si tratta di entrare nelle psicologie dei giovani soldati inglesi, con i quali riesce a farci identificare contemporaneamente in modo epico e altrettanto intimo. Dimenticando, volutamente, giustamente, i grandi nomi di Hollywood per darci una prova aderente alla realtà di quei drammatici fatti storici.

Altri due film, poi, vogliamo segnalare, forse i più criptici e arzigogolati del regista. E probabilmente meno facili da seguire, ma di indubbio valore e

nei quali invitiamo a non pretendere una trama dalla scansione temporale convenzionale. Stiamo parlando di *Inception* e *Interstellar*. Nel primo abbiamo a che fare con cacciatori di sogni, ma detto così sembra quasi facile capirlo; nel secondo un padre astronauta parte per una missione spaziale ai confini del cosmo e della propria coscienza, ma anche così non gli rendiamo giustizia.

Scavando un po' sotto la scorza delle apparenze, *Inception* presenta scansioni temporali a scatole cinesi, destrutturate e traslate nella percezione dei protagonisti, quindi degli spettatori, in una corsa contro il tempo (ma quale tempo reale?). Leonardo DiCaprio e la sua banda di 'estrattori' devono estrarre (da qui il titolo) segreti dalle menti di persone importanti mentre queste dormono. Ma non sempre lo strumento funziona e il sogno condiviso si rompe... Operazione non facile, vero? Beh, invece in *Interstellar* un team di astronauti capitanati da Matthew McConaughey cercano di trovare un nuovo domicilio al-

l'umanità, poiché la Terra è ormai quasi inabitabile, minacciata da un flagello naturale che mina l'atmosfera. Così Joseph Cooper, vedovo e con una figlia genio matematico, intuisce da un fatto strano che certi segni di sabbia in casa possono rappresentare un misterioso messaggio in codice binario.

Avvolto da altrettanto mistero e mancanza di indizi è ora anche l'ultimo film di Nolan, *Tenet*, che vede un bel cast di attori a iniziare da John David Washington (recente conoscenza, scoperta in *BlackKkKlansman* di Spike Lee), figlio del divo Denzel Washington, per trovare Elizabeth Debicki, l'ex vampiro di *Twilight* Robert Pattinson (ormai dedito a film cult e d'autore), il travolgente Aaron Taylor-Johnson, quella vecchia volpe di Kenneth Branagh (attore e regista inglese di marca shakespeariana) e, dulcis in fundo, il feticcio Michael Caine. Staremo a vedere. Nel frattempo, godiamoci una bella rassegna personale su Christopher Nolan, pittore di società distopiche, ma così vere. ■

DI ASSAGGIO IN ASSAGGIO
NELLA PARTE ORIENTALE DELL'ISOLA,
IN UN TOUR GOURMET CHE INCORONA
LA TRINACRIA COME ECCELLENZA ASSOLUTA
DEL BUON CIBO E DEL BUON BICCHIERE.
IN COMPAGNIA CON LA STORIA, LA NATURA,
IL SOLE, IL MARE, L'OSPITALITÀ DELLE PERSONE

Sicilia: bere bene,



NDI FRANCO SANTINI
on so se esista posto al mondo dove si mangi meglio della Sicilia (e se esiste, ditemi dov'è!). L'isola di Trinacria è, per qualità e varietà di materie prime e preparazioni, una mecca per tutti coloro che al viaggio vogliono abbinare anche un'esperienza enogastronomica di assoluto livello. Che siano quelli della più povera tradizione popolare, o piatti *stellati* realizzati con gioielli della terra, in Sicilia il cibo e il vino fanno parte di un tutt'uno con il sole, la storia, le spiagge e l'accoglienza della gente. Voglio allora approfittare di queste pagine per dare qualche piccola dritta al viaggiatore gourmet, segnalando, di luogo in luogo, qualche chicca imperdibile capace, da sola, di giustificare il viaggio. Seguirò un ordine geografico, dallo sbarco a Messina fino all'estremo sud dell'Isola delle Correnti, il punto più meridionale d'Italia, dove Mar Ionio e Mar Mediterraneo di incrociano e si scontrano (io pensavo che fossero Ionio e Tirreno i due protagonisti dello scontro, ma sul Cristo Redentore che allarga le braccia verso i due mari, ad essere citato ad occidente, è il Mediterraneo... - ndr).

Appena scesi dal traghetto, a tre minuti dal porto, non potete perdere un assaggio di quello che secondo molti è il miglior cannolo siciliano della

città. Lo trovate al *Bar Pasticceria Pegaso*, in Viale Regina Margherita 45. Non vi fate scoraggiare dal primo impatto: sembra uno di quegli anonimi bar di periferia, trasandato e insignificante. Fidatevi! Entrate e ordinate un cannolo (mio consiglio, in versione solo ricotta e formato gigante): sfoglia fina e croccante, freschissima, condita al momento, con una ricotta altrettanto deliziosa. Resterete semplicemente senza parole!

Se vi muovete in direzione sud, tappa obbligata è *Taormina*. Non starò qui a tessere le lodi di una delle più belle e famose cittadine turistiche al mondo! Di offerte mangerecce ce ne sono di tutti i gusti: dai ristoranti extralusso per portafogli pesanti a trattorie o bistrot moderni più abbordabili

rilassata, la musica scelta con sapienza, la miscelazione parte dai grandi classici per arrivare a proposte più sfiziose e di frontiera, la gentilezza un valore spontaneo. Insomma, si sta bene e basta! Non vedo l'ora di tornarci.

A questo punto avete due opzioni. *Etna* o *Catania*. Partiamo da 'a *muntagna*, come la chiamano i siciliani veri. Sull'*Etna* ci si potrebbe stare una settimana, solo a girare per paesini e vigneti. E già, perché sulle pendici del vulcano è ubicata una delle terre da vino più vocate dell'intera penisola. Lo sanno bene gli appassionati, che hanno avuto modo di apprezzare il carattere forte e peculiare di quei prodotti enoici (un mix unico di *solarità* meridionale e mineralità *verticale*, figli di

Da Messina all'Isola delle Correnti, il sud del sud d'Italia. Appena arrivati rifocillatevi con un cannolo siciliano: il migliore della città, naturalmente

(molti anche troppo commerciali, ad essere sinceri). Un indirizzo sicuro per concludere (o per iniziare) una serata magica è però il *Daiquiri Lounge*, in Piazzata Paladini, una traversa del corso principale: la specialità della casa sono i cocktail, ma ci si può andare anche per mangiare qualcosa (ottimo l'hamburger). L'atmosfera è

latitudine, terreno e altitudine). Di nomi ne potrei fare tanti, ma per non sbagliare dico *Benanti*: azienda bellissima anche da visitare (nel paesino di *Viagrande*), se non fosse che alcuni sui vini, come il bianco *Pietramarina*, a base di uve Caricante, sono diventati icone della migliore vitivinicoltura del sud. Facendo i pochi km che portano



mangiare meglio!



Nella zona dell'Etna fate la conoscenza dei vini: hanno il carattere forte e peculiare di quel territorio, una delle terre da vino più vocate della penisola

a Catania, città che vanta un centro storico che toglie il fiato, obbligatoria una tappa nei dintorni del mercato del pesce. Qui arriva materia prima freschissima, tutti i giorni, e c'è un posticino, proprio fronte mercato, dove troverete prezzi onesti, servizio cortese e veloce, e tanta autenticità. L'indirizzo è Piazza Pardo, dove troverete MM! *Trattoria Seafood*: tutto buonissimo, ma ovviamente lì si va per il pescato; e per chi ha fretta c'è anche la sezione con cibo da strada, con fritti sfiziosi e bocconcini veloci sempre di qualità. Scendiamo ancora a sud e arriviamo a Siracusa. La parte più affascinante è senza dubbio l'isola di Ortigia, zona storica riqualificata negli ultimi anni, e oggi sede di una movida senza sosta. Camminando per i vicoli troverete però anche angoli di tranquillità, e tanti posticini dove fermarsi a gustare le specialità siciliane, in un misto di tradizione e di contaminazioni modaiole. Qui, se volete trattarvi bene, non perdetevi una colazione in Piazza Duomo, nello storico *Gran Caffè* (e visto che ci siete, con soli 2€ andate assolutamente a visitare quella meraviglia di chiesa che avete di fronte!).

Ho mangiato la migliore brioche della mia vacanza, accompagnata da una granita alla mandorla di pari livello. Lasciamo Siracusa e dirigiamoci verso le città barocche e i luoghi di Montalbano (la visita ai palazzi storici e al set naturale è un must se siete appassionati della serie ispirata ai romanzi di Camilleri): Scicli, Noto, Ragusa. A Scicli, paesino stupendo e romantico, troverete una delle migliori gelaterie dell'isola: *Nivera*, il *gelato di natura*, in Via Francesco Mormino Penna, la più caratteristica del borgo. Materie prime eccellenti, lavorazione artigianale fatta come si deve, gusti sempre nuovi e sfiziosi, hanno valso a questa piccola gelateria svariati riconoscimenti di critica: tutti strameritati per quel che ho potuto provare io. A Noto, punto baricentrico ideale per un itinerario nei dintorni, ho assaggiato una delle migliori pizze della mia vita (... e ne ho provate tante!). Da Casamatta, in Via Tommaso Fazello, ad uno degli estremi del corso principale (obbligatoria la prenotazione con un giorno di anticipo, oppure accontentatevi del secondo turno, dopo le 22:30), le decine di varianti hanno tutte una ricerca spa-

smodica dei migliori ingredienti, con farciture incredibili, e una lievitazione lunga che le rende digeribilissime. La foto dovrebbe spiegare il resto... Se siete amanti del cioccolato, non potete perdersi una sosta a Modica, cittadina famosa proprio per questa prelibatezza locale che ha una storia antichissima, risalente al periodo della dominazione spagnola. La fabbrica storica è una: *Antica Dolceria Bonajuto*, in Corso Umberto I, nella parte bassa della città. Con riconoscimenti a livello internazionale, questa antica attività di famiglia (fondata nel 1880) è la portavoce più autentica del modo di fare cioccolato a Modica. Tante sono le imitazioni commerciali: qui proverete l'originale! Chiudo infine con un pranzo di pesce e di specialità della tradizione di alto livello, ma il cui piacere edonistico è stato senz'altro magnificato dalla magia del luogo: alla *Liccamuciula* (termine dialettale che significa qualcosa come *golosona*), proprio sulla piazza centrale del borgo marinaro di Marzamemi, vi sembrerà di essere fuori dal tempo. Un luogo originale e un po' bizzarro, che è cucina siciliana, libreria e negozio artigianale allo stesso tempo (un marchio internazionale che produce e firma collezioni gourmet, di cosmetica naturale e di decor, collaborando con i più squisiti artigiani siciliani). I piatti sono buoni, dall'antipasto al dolce: l'atmosfera del luogo contribuirà al resto. ■

avanzamenti particolari

PROMOZIONE NEI RUOLI D'ONORE E PROMOZIONE A TITOLO ONORIFICO:
DUE PROVVEDIMENTI CHE RICONOSCONO CIRCOSTANZE SPECIFICHE
DOVUTE SEMPRE A SITUAZIONI DI SERVIZIO

F DI VINCENZO RUGGIERI
E GIUSEPPE DEL PONTE
acciamo chiarezza in tema di *promozione nel ruolo d'onore* e *promozione a titolo onorifico*, perché si tratta di due istituti diversi, ciascuno con proprie particolarità. La prima è riservata agli ufficiali inabili al servizio; la seconda possiamo definirla un riconoscimento morale. Per rendere più immediata la comprensione ed agevolare l'avvio delle pratiche, riportiamo anche i fac-simile dei moduli per le due istanze. Si tratta, appunto, di due istituti diversi:

- Il Ruolo d'Onore venne istituito con l'art. 122 della legge 9 maggio 1940 n. 369 per l'iscrizione d'ufficio ed a vita, distinti per Armi, Corpi e Servizi, degli ufficiali dell'Esercito permanentemente inabili al servizio militare.

- La Promozione a *TITOLO ONORIFICO* (o del giorno dopo) ripristinata con Decreto Legislativo 29 maggio 2017, n. 94 ed introdotta nel Codice dell'Ordinamento Militare all'articolo 1084-bis.

Promozione nei ruoli d'onore

Distinti per ciascuna Forza armata, sono iscritti d'ufficio, previo collocamento in congedo assoluto, nei ruoli d'onore gli Ufficiali, Sottufficiali e militari di truppa che siano riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare per:

a) mutilazioni o invalidità riportate o aggravate per servizio di guerra, che abbiano dato luogo a pensione vitalizia o ad assegno rinnovabile da ascrivere ad una delle otto categorie previste dalla tabella A annessa alla legge 10 agosto 1950, n. 648;

b) mutilazioni o invalidità riportate in incidente di volo comandato, anche in tempo di pace, per cause di servizio e per le quali sia stato liquidato l'indennizzo privilegiato aeronautico di cui alla legge 10 luglio 1930, n. 1140, e successive modificazioni;

Sono riconoscimenti riservati a chi è permanentemente inabile al servizio militare per cause dovute ai suoi compiti, oppure come riconoscimento morale

c) mutilazioni o invalidità riportate in servizio e per causa di servizio, che abbiano dato luogo a pensione privilegiata ordinaria delle prime otto categorie.

Gli Ufficiali del Ruolo d'Onore possono essere richiamati in servizio, col loro consenso, in tempo di guerra e in tempo di pace solo in casi particolari, per essere impiegati in incarichi o servizi compatibili con le loro condizioni fisiche, escluso in ogni caso il comando di unità o di reparto.

Enti deputati alla istruttoria di tali pratiche sono i Centri Documentali (ex Distretti Militari) competenti per territorio.

Promozione a titolo onorifico

Obiettivo del provvedimento è quello di istituire una forma di riconoscimento morale nei confronti del personale militare, senza produrre alcuna variazione nello status giuridico degli interessati, in particolare sotto il profilo del trattamento di quiescenza. La citata proposta è stata approvata con Decreto Legislativo 29 maggio 2017, n. 94

ed è stata introdotta nel Codice dell'Ordinamento Militare (C.O.M.) la normativa, contenuta nell'articolo 1084-bis, ai sensi della quale, a decorrere dal 1° gennaio 2015, ai militari in servizio permanente, che nell'ultimo quinquennio hanno prestato servizio senza demerito, è attribuita la promozione ad anzianità al grado superiore a seguito di cessazione avvenuta per:

- raggiungimento del limite di età;
- collocamento a domanda in ausiliaria o riserva



FAC SIMILE ISTANZA PER ISCRIZIONE RUOLO D'ONORE

MINISTERO DELLA DIFESA
Direzione Generale per il Personale Militare - II Reparto 8a Divisione
Viale dell'Esercito 186 - 00143 ROMA
Via email: persomil@persomil.difesa.it

OGGETTO: Istanza iscrizione nel Ruolo d'Onore (grado casato e nome e cl.) per la promozione al grado superiore.
In ottemperanza alle norme che disciplinano l'avanzamento degli Ufficiali nel Ruolo d'Onore, il sottoscritto _____
(grado casato e nome) ai fini della presente domiciliato a _____
n. _____ n. telefono fisso: _____, n del cellulare _____,
indirizzo email: _____

DICHIARA

- di essere titolare di pensione privilegiata ordinaria a vita come da decreto n. _____ in data _____
- di essere stato collocato in congedo assoluto in data _____

CHIEDE

la verifica dei requisiti previsti dall'art.804 del d.lgs 15 marzo 2010, n. 66 ai fini dell'iscrizione nel Ruolo d'Onore, allegando:

- decreto di ppo n. ;

- verbale mod. B n. dell' C.M.O. dell' O.M. di _____ risultano dipendenti da cause di servizio le seguenti infermità:

- a)
- b)
- c)

Dichiara inoltre di essere consapevole delle conseguenze derivanti da false attestazioni e dichiarazioni mendaci, ai sensi degli articoli 75 e 76 del DPR 445/2000.

_____, _____

IL RICHIEDENTE

FAC SIMILE ISTANZA PER LA PROMOZIONE A TITOLO ONORIFICO

AL MINISTERO DELLA DIFESA
Direzione Generale per il Personale Militare - 4a Divisione - Stato Giuridico e Avanzamento Ufficiali
(Oppure 5a Divisione-Stato Giuridico e Avanzamento Sottufficiali)
Viale dell'Esercito, 186 - 00143 ROMA
PER L'INVIO CON POSTA ELETTRONICA: persomil@persomil.difesa.it

OGGETTO: Promozione a titolo onorifico - art. 1084 /bis Dlgs 29 maggio 2017 n. 94.

Il sottoscritto _____

nato a _____ il _____

C.F. _____ residente a _____

(cap) _____ Via _____ n. _____ collocato in ausiliaria (nella riserva o in congedo assoluto) in data _____ per effetto del decreto (dispaccio) n. _____ in data _____ ai sensi e per gli effetti del Dlgs 29.05.2017 n. 94, Circ. n. M_D GML REG 2017 0399353 in data 06.07.2017, di codesta Direzione Generale

CHIEDE

di poter usufruire della PROMOZIONE A TITOLO ONORIFICO al grado di _____ non concessa all'atto del collocamento in ausiliaria / nella riserva / in congedo assoluto, perché soppressa dall'art. 1, comma 258 della Legge di Stabilità 2015 (Legge 23 dicembre 2014 n. 190) e ripristinata col citato Dlgs 29 maggio 2017, n. 94. Per quanto sopra resta in attesa di conoscere le decisioni che codesta Direzione Generale vorrà adottare.

Luogo e data _____, _____

FIRMA

Grado nome e cognome

nei casi previsti dalla legislazione vigente;
- infermità o decesso dipendenti da causa di servizio;
- rinuncia al transito nell'impiego civile, di cui all'articolo 923, comma 1, lettera m-bis), sempre che l'infermità dipenda da causa di servizio.
La promozione, esclusa per gli Ufficiali che rivestono il grado di Generale di Corpo d'Armata e gradi corrispondenti e per i Marescialli, Sergenti e Graduati che rivestono il grado apicale del ruolo di appartenenza, è attribuita a mero titolo onorifico e non produce effetti sul trattamento economico, previdenziale e pensionistico, nonché sul trattamento di ausiliaria del personale interessato. Per quanto riguarda alla locuzione senza

demerito di cui alla citata norma, la stessa deve intendersi nel senso che il personale militare interessato non deve essersi trovato, nel quinquennio antecedente la data di cessazione dal servizio, in una delle seguenti situazioni:
- aver riportato condanna penale a pena detentiva per reato non colposo;
- essere stato sospeso dall'impiego, a qualsiasi titolo, per motivi penali o disciplinari;
- essere stato giudicato non idoneo nell'ultima valutazione per l'avanzamento;
- aver riportato note caratteristiche con qualifica di *inferiore alla media* o di *insufficiente*.
Il personale militare che, al momento in cui dovrebbe ottenere la promozione in oggetto, sia

rinvio a giudizio o ammesso a riti alternativi per delitto non colposo, sarà escluso dall'attribuzione della promozione.
L'interessato avrà cura di comunicare alla Direzione Generale per il Personale Militare, per il tramite dei rispettivi centri/dipartimenti/comandi di ascrizione, gli esiti del procedimento penale, al fine di consentire l'accertamento del requisito del "senza demerito" per l'eventuale attribuzione della promozione. Per quanto ha tratto le promozioni da attribuire dal 1° gennaio 2015, la Direzione Generale per il Personale Militare ha comunicato che procederà a dare attuazione al citato art. 1084-bis a partire dal personale in congedo per età. ■

S

DI FURIO GALLINA

ono davvero commossa perché la Repubblica di San Marino con questa emissione filatelica, riconosce il valore del lavoro prodotto nel corso della mia vita dedicata all'arte". Inizia così a raccontare *Gina Lollobrigida*, attrice cinematografica, fotoreporter e scultrice, sulla serie di quattro francobolli emessi dall'amministrazione postale di San Marino il 13 gennaio 2007. Nel valore da 0,65 euro, l'attrice si presenta attraverso un autoritratto a sanguigna realizzato nel 1987 durante gli studi presso l'Accademia delle Belle Arti di Roma.

In quello da € 0,85 viene rappresentata l'opera fotografica ritenuta più bella dalla Lollobrigida: *Venditore di patate* - Benares 1973.

"Devo ringraziare *Indira Ghandi* che mentre ero al Festival del Cinema di New Delhi, mi ha messo a disposizione dei militari per girare anche di notte. Dormivo solo due ore al giorno e poi andavo a fotografare. L'India è uno dei Paesi che amo di più, e questa foto è un pezzo di storia. Per questo mi hanno paragonato a *Henri Cartier Bresson*". Nel francobollo da 1 euro, irrompe *Esmeralda*, opera inedita in bronzo realizzata nel 2002, imponente, dove l'eleganza del ballo e la bellezza della Lollo assumono forma nella classe e nella forza espressiva della protagonista del film *Notre-Dame de Paris* (1966) di J.Dellanoy con Anthony Quinn. "È un'opera che ha assorbito due anni della mia vita" ha aggiunto l'attrice.

La presenza e l'impegno in associazioni umanitarie, come l'Unicef, Unesco e Medici Senza Frontiere è valsa alla Lollobrigida la nomina di prima Ambasciatrice della FAO, l'organizzazione delle Nazioni Unite che si occupa della fame nel mondo. Nel valore da € 3,20 così racconta l'artista: "Ricordo l'incontro a Calcutta con *Madre Teresa* nel mese di marzo 1990 in occasione della preparazione del libro *The Wonder of Innocence*. Lei ha voluto aiutarmi a fare la copertina e la prefazione del libro. Madre Teresa è sempre nel mio cuore".

Infine, la Gina nazionale intervistata del *Corriere della Sera*, in concomitanza con l'emissione filatelica, alla domanda a quale riconoscimento tiene di più, rispose: "Ai quattro francobolli che mi ha dedicato San Marino, un privilegio che tocca solo ai re e alle regine". Tecnicamente, sono stati tirati 120 mila esemplari per ogni valore, stampati in mini-fogli da 12. Ricordiamo anche che reca la firma di *Gina Lollobrigida* il francobollo *Europa* da 750 lire emesso il 22 marzo da San Marino. È il ritratto di Madre Teresa di Calcutta, opera dell'attrice in veste di fotografa e bozzettista.

IL CANTAUTORE FILATELICO

Nell'aprile 1970 il *Collezionista - Italia Filatelica* rivista edita da Bolaffi e di cui ero collaboratore, mi invitò ad effettuare un'intervista a *Sergio Endrigo*, il noto cantautore che aveva appena vinto il Festival di Sanremo nel 1968 con *Canzone*

francobolli d'artista

A GINA LOLLOBRIGIDA SONO STATI DEDICATI, NEL 2007, QUATTRO FRANCOBOLLI DALLA REPUBBLICA DI SAN MARINO: RIPORTANO UN SUO AUTORITRATTO E SUE OPERE FOTOGRAFICHE E PITTORICHE. UNA RICOMPENSA PER UNA VITA DEDICATA ALL'ARTE

per te e nel 1969, arrivato secondo, con *Lontano dagli occhi*. Lo contattai e mi fissò un appuntamento in un noto bar romano di piazza del Popolo. Fu molto cordiale e mi informò di essere appassionato di francobolli e di ciò che collezionava. In particolare aveva una raccolta di francobolli di *Italia Regno* abbastanza avanzata (e cioè comprendente anche le specializzazioni, varietà di dentellatura, di stampa, di carta, ecc.) Mi specificò che raccoglieva francobolli di qualità, di conservazione ineccepibile, con gomma integra e "senza traccia di linguella".

Durante il colloquio mi disse che non riusciva a trovare un valore della serie di propaganda della Società Dante Alighieri emesso nel 1932. Si trat-

tava del valore terminale di posta aerea del 100 lire nella variante *carta sottile*.

Per un caso fortuito gli dissi di averne un esemplare a casa, nella mia collezione, che non avrei esitato a cederglielo. Combinammo un nuovo appuntamento per la settimana successiva nello stesso luogo. E così avvenne.

Quindi gli consegnai il francobollo. Il viso del cantante si irradiò di luce e di contentezza tanto quasi da abbracciarmi. Tra l'altro mi aveva portato il suo ultimo disco cd autografato che, purtroppo, nel corso degli anni, ho perduto. Volle assolutamente pagare il prezzo commerciale del francobollo, e, nonostante i miei dinieghi, alla fine accettai le 50 mila lire che mi aveva offerto. ■

MATERIALE ASSOCIATIVO



ZAINETTO TREKKING ANC (Art. 10Z0275)

con due ampi scomparti front. e tasca con chiusura a zip, tasca front chiusura in velcro, schienale e rete lat. portabott., fasce elastiche lat. portaombrelli

Dim 30x41x17 cm.

Prezzo: € 9,50 iva incl.



SET SCRITTURA (Art. 10SP0640)

composto da 2 penne con effetto gommato al tatto e personalizzato ANC, confezionato in astuccio in cartoncino con stampa simil bambù

Prezzo: € 4,00 iva incl



PORTACHIAVI IN SIMILPELLE CON VIRGO FIDELIS (Art. 15PC1080 ANC)

Dimensioni: 9,4x3,5x0,5 cm

€ 2,00 iva incl.



P.CHIAVI ANC IN SIMILPELLE (15PC0655 ANC)

Dim: 8,5x3,2x0,6 cm

€ 2,20 iva incl



SCATOLA VELLUTO CON VIRGO FIDELIS (Art. 002316009)

Targa raffigurante la Virgo Fidelis in scatola di velluto tipo lusso.

Dim.: 9,4x3,5x0,5 cm

€ 24,00 iva incl.

CAPPELLO BLU RETINATO (Art.002321011)

cappello in tessuto idrorepellente nella parte ant., retina nella parte post., per maggiore traspirabilità. Regolabile post. per mezzo di velcro.

Pers. LOGO ANC E SCRITTA ricam.

Prezzo: € 15,00 iva incl



Novità

GILET VOLONTARIATO (Art.00277013)

in poliestere con doppia banda rifrangente e chiusura anteriore per mezzo di velcro. Pers.: scritta Ass Naz Carabinieri e Scud. a colori; scritta Volontariato e scritte posteriori con caratteri rifrangenti

Prezzo: € 26,00 iva incl



Novità



Novità



PANTALONI CORTI ANC (Art.002721129)

Bermuda multitasche, elastici laterali e passanti in vita. Chiusura con zip e bottone. Tasche: 2 frontali, 2 laterali con patta e b. automatici, 1 tasca lat con zip, 2 post. con bottone.

Pers: scritta ANC con caratteri rifrangenti.

Prezzo: € 28,00 iva incl

Condizioni di vendita: consultare il sito www.assocarabinieri.org



MASSIMO VARINI

COME LA PASTURA PER IL PESCATORE E IL VENTO PER L'AQUILONE

Editrice Kimotto Music srl - pag. 250 - € 19,80

Che Massimo Varini sia molto più che un semplice chitarrista è testimoniato da una vasta produzione musicale di eccellenza che lo pone ai vertici mondiali del settore. Ciò non è sfuggito ai più grandi cantanti italiani che hanno voluto godere delle sue straordinarie performance artistiche come Nek, Biagio Antonacci, Mina, Andrea Bocelli, Laura Pausini, solo per ricordarne alcuni. Ma la cosa che mi ha più impressionato è la forza comunicativa che ha saputo traslare dalle note musicali alle pagine di questo suo libro che mi ha coinvolto, come raramente mi è successo, tanto da non riuscire a smettere di leggerlo nell'arco di 24 ore. Ho così potuto gustare quello che considero un vero trattato di psico-sociologia ricavato dalle esperienze di una vita particolarmente impegnativa. Esperienze presentate con la semplicità e l'onestà disarmante di un bambino. Da ogni singola difficoltà o scelta personale egli ha saputo ricavare pillole di saggezza che condisce, rendendole ancora più efficaci, con le numerose citazioni che arricchiscono questo suo prezioso lavoro. Vi si avverte lo sforzo di spiegare nei dettagli come abbia raggiunto i risultati, il successo di cui ora gode e lo fa con eleganza senza riferimenti autocelebrativi. Analizza infatti le regole generali utili a tutti, fornisce una serie di indicazioni educative che fanno riflettere. Insomma, ha deciso di raccontare cosa c'è sotto la punta dell'iceberg del suo successo, di raccontare la filosofia, il lavoro che sta alla base di un suo progetto chiaro e preciso che lo ha visto emergere nonostante gli svantaggi iniziali, nonostante le difficoltà che ha saputo, superare e che ora servono di esempio e stimolo per coloro che intendono intraprendere un percorso di crescita che li porti a realizzare i loro sogni. Ne consiglio la lettura a tutti, giovani e meno giovani, perché aiuta innanzitutto a conoscere il vero Massimo Varini e a scoprire come raggiungere i propri obiettivi, affrontando le difficoltà con lucidità e ottimismo, per una completa realizzazione personale e sociale.

Orazio Parisotto



ARJARN M. DE CESARIS L'ARTE DELLA LOTTA THAIANDESE

Edizioni Mediterranee

pag. 262 - € 29,50

La Thai Boxe, è una disciplina che trova le sue origini nell'antica tecnica di lotta thailandese. La Mae Mai Muay Thai studia combattimenti sia con le armi sia senza ed era utilizzata dai guerrieri thailandesi in battaglia. Oggi i thai boxer sul ring utilizzano solamente una minima parte delle antiche tecniche di lotta siamese. Poiché la maggior parte dei combattimenti finisce per svolgersi alla corta distanza, sapere come afferrare e colpire allo stesso tempo, come bloccare un arto per slogare un'articolazione, o come proiettare e finire l'avversario a terra, è ormai considerato un attributo tecnico essenziale che ogni studente interessato al combattimento reale deve possedere. Per anni, l'autore ha lavorato a un programma tecnico che riunisse sotto principi comuni le migliori strategie, tattiche e tecniche di grappling (lotta sia in piedi sia a terra), tramandate dai Maestri thailandesi con i quali aveva collaborato. Esse hanno dato origine a una versione aggiornata e scientifica del tradizionale Muay Pram, l'antico sistema di lotta corpo a corpo siamese. Questo è il primo manuale che lo fa conoscere nel dettaglio a tutti i praticanti di arti marziali.

Alberto Gianandrea

OZOBX: scudo sicuro contro virus e batteri!

OZOBX:
sanifica gli ambienti
sterilizza gli oggetti
deodora l'aria
purifica l'acqua

Per il Dipartimento CNSA del **Ministero della Salute***,
l'ozono "è più efficace di altri disinfettanti verso un più
ampio spettro di microorganismi" e inattiva i virus in
maniera rapida fino al 99%.



*Parere del 27 ottobre 2010



Promozione riservata agli abbonati:

scrivi a convenzioni@assocarabinieri.it per ricevere uno sconto
particolare per acquistare il tuo sanificatore su www.ozobox.it.



OZOBX.
ozone systems



www.ozobox.it

Associazione Nazionale Carabinieri Nuclei Volontariato



Convenzione Assicurativa ANC

L'Agenzia 360assicura,
Agenzia Generale Cattolica Assicurazioni, da
sempre vicina al mondo del Volontariato e degli Enti del
Terzo Settore, ha sottoscritto una **convenzione con l'Associazione
Nazionale Carabinieri**, a beneficio dei Gruppi Volontariato ANC e delle
persone che ne fanno parte, per garantirne la **protezione durante lo svolgimento di
tutte le attività istituzionali**.

L'offerta prevede una copertura assicurativa per la Responsabilità Civile, gli Infortuni e la
Malattia come da D. lgs. 117/2017, oltre ad altre garanzie aggiuntive a condizioni esclusive.

- Responsabilità Civile Terzi
- Infortuni e Malattia
- Responsabilità Civile Patrimoniale

- Tutela Legale
- Assistenza

Per ulteriori informazioni
rivolgersi a:



**Agenzia Generale
Cattolica**

Numero dedicato:
3770926575

assicura-anc@360assicura.it



Associazione Nazionale Carabinieri
Presidenza Nazionale